

RASSEGNA STAMPA
del
12/08/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-08-2013 al 12-08-2013

10-08-2013 ANSA	
Incendi:brucia bosco nel Pisano,c'è dolo	1
10-08-2013 ANSA	
Terremoti:scossa magnitudo 2.9 in Emilia	2
11-08-2013 Abruzzo24ore	
Fuga dalla messa, la causa un incendio in sacrestia	3
10-08-2013 Adnkronos	
Terremoti: lieve scossa di magnitudo 2 in provincia di Modena	4
10-08-2013 Agi	
Terremoto Aquila "imprevedibile". "Non ci fu aumento radon"	5
10-08-2013 Avvenire	
«Terremoti? Nessuna previsione con il radon»	6
11-08-2013 Avvenire	
La Regione	7
11-08-2013 Avvenire	
La banda dalla zona del terremoto	9
10-08-2013 Blitz quotidiano	
Terremoto, scossa magnitudo 2.9 tra Parma e Reggio Emilia	10
10-08-2013 Il Centro	
fulmine provoca incendio di una pineta	11
11-08-2013 Il Centro	
la senatrice pezzopane: io giudice di berlusconi	12
11-08-2013 Il Centro	
tre soccorsi sulle montagne: sono tutti salvi	14
11-08-2013 Il Centro	
sentenza cancella le cartelle pazze	15
11-08-2013 Il Centro	
collemaggio ancora aperta porta santa, percorso breve	16
12-08-2013 Il Centro	
centro storico, scontro sulla sicurezza	17
10-08-2013 Corriere della Sera	
«Nessun legame tra sisma e radon»	19
10-08-2013 Corriere della Sera.it (Bologna)	
La Lega: basso rischio sismico? Occuperemo la Regione	20
11-08-2013 Gazzetta di Reggio	
terremoto nel cuore della val d'enza	21
10-08-2013 Il Resto del Carlino (Modena).it	
Terremoto, scossa vicino a Finale Emilia	22
10-08-2013 Il Resto del Carlino (Reggio Emilia).it	
Terremoto, trema la montagna Scossa vicino a Vetto e Canossa	23
10-08-2013 Il Sole 24 Ore Online	
«L'Emilia resta zona a basso rischio sismico». Sindaci (e Lega) insorgono	24
10-08-2013 Il Tempo.it	
Incendio ai ripari di Giobbe La Forestale trova l'innescò	26
11-08-2013 Il Tempo.it	
Il terremoto e il radon della «discordia»	27
11-08-2013 Il Tempo.it	
A settembre i primi voli dall'aeroporto dei Parchi	28

10-08-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Terremoto: scossa 2.9 fra il Parmense e il Reggiano	29
10-08-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Chiesta calamità per incendi in Sardegna	30
10-08-2013 La Repubblica.it (Bologna)	
Lieve scossa di terremoto avvertita tra Parma e Reggio	31
10-08-2013 La Repubblica.it (Parma)	
La terra trema di nuovo tra Parma e Reggio Emilia	32
11-08-2013 La Repubblica.it (Roma)	
Allarme incendi in tutta la regione più di 80 interventi per spegnere le fiamme	33
11-08-2013 Latina24ore.it	
Incendi, 27 roghi in provincia di Latina	34
10-08-2013 Leggo	
MALTEMPO, TRENI FERMI E AEREI DIROTTATI PER LE FORTI PIOGGE	35
10-08-2013 Il Messaggero	
Sardegna, in fiamme oltre 2000 ettari un ferito grave e scoppia la polemica	37
10-08-2013 Il Messaggero	
Friuli a fuoco da un mese l'Italia chiede aiuto all'Austria	38
10-08-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Radon, nessuna variazione nell'anno del terremoto	40
10-08-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Terremoto smentite le tesi di Giuliani	42
10-08-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Nubifragio danni ingenti a strade e negozi	43
11-08-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Radon, l'università sbaglia	44
11-08-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Radon, Giuliani contrattacca Nel 2009 il livello era alto	45
10-08-2013 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Tromba d'aria nella notte abbattuti tredici alberi	46
10-08-2013 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Mattinata con il terremoto Protezione civile in allerta	47
10-08-2013 Il Messaggero (Civitavecchia)	
TERREMOTO L'EPICENTRO A TIVOLI Una scossa sismica di magnitudo 2.7 è stata av...	48
10-08-2013 Il Messaggero (Frosinone)	
Vento e fulmini, paura ad Alatri e Supino	49
11-08-2013 Il Messaggero (Frosinone)	
Adeguamento sismico per il Palazzo Comunale	50
10-08-2013 Il Messaggero (Latina)	
Tromba d'aria due ore di paura per il maltempo	51
11-08-2013 Il Messaggero (Marche)	
Prg, arriva l'adeguamento	52
10-08-2013 Il Messaggero (Pesaro)	
Incendi, chiesto l'aiuto dell'Austria	53
10-08-2013 Il Messaggero (Pesaro)	
Il 118 replica: Ambulanza sul posto in meno di 20 minuti	54
10-08-2013 Il Messaggero (Umbria)	

Gualdo, allarme incendi fiamme nella notte a Casale	55
11-08-2013 Il Messaggero (Umbria)	
Todi, 450mila euro per sistemare gli argini del Tevere	56
10-08-2013 Modena Qui	
Basso rischio sismico: doppia beffa nel cratere	57
10-08-2013 Modena Qui	
Questa classificazione non ci aiuta	58
10-08-2013 Modena Qui	
Sardegna, il fuoco non dà tregua: 8mila ettari bruciati in 48 ore	59
11-08-2013 Modena Qui	
Il Carroccio all'attacco: Il tempo della tolleranza è finito, ora basta bugie	60
11-08-2013 Modena Qui	
Terremoti in famiglia Uguccione de Contrari, detto anche "Uguccione il Grande" ess...	61
11-08-2013 Modena Qui	
Un comitato per la ricostruzione C'è il via libera dalla Regione	64
11-08-2013 La Nazione (Empoli)	
Iniziano i lavori sulla Sp 81 La fine entro metà settembre	65
12-08-2013 La Nazione (La Spezia)	
Stasera il ballo per i terremotati	66
12-08-2013 La Nazione (Lucca)	
Immigrato picchiato al distributore Nella notte il ricovero in neurologia	67
11-08-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
I volontari Vab preparano una festa «Ci sacrificiamo per aiutare gli altri»	68
11-08-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
«A settembre i lavori all'argine dell'Ombrone»	69
11-08-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
FOLIGNO «GLI INTERVENTI della Regione Umbria, annunciati da...	70
12-08-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
CITTA' DI CASTELLO DOPPIA SCOSSA DI TERREMOTO NELLA NOTTE	71
11-08-2013 La Nuova Ferrara	
in breve	72
11-08-2013 La Nuova Ferrara	
ma i teatini vanno a pezzi	73
12-08-2013 La Nuova Ferrara	
due anni terribili tra le fiamme e il terremoto	74
12-08-2013 La Nuova Ferrara	
in fumo il nostro lavoro	75
12-08-2013 La Nuova Ferrara	
addio al bonus sisma e lo smog resta alto altri stop al traffico	76
11-08-2013 Nuovo Paese Sera	
In fiamme 3 ettari del Parco del Pineto: 81 roghi nel weekend	77
10-08-2013 Ravenna24ore.it	
Bagni a rischio annegamento: alla base c'è soprattutto l'inesperienza	78
10-08-2013 La Repubblica	
"l'aquila, terremoto non prevedibile" la scienza boccia la teoria del radon	79
10-08-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
ALLERTA Temporal e vento in pianura fino al pomeriggio	80

11-08-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Cresce la popolazione Scuola e palestra si allargano	81
12-08-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
E la BredaMenarinibus accelera «Puntiamo sui modelli puliti»	82
12-08-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Montagna maledetta, quattro morti	83
11-08-2013 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Incendi boschivi, l'allarme durerà fino a inizio settembre	84
11-08-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Frana a Quartiere: «Lavori in autunno per non danneggiare gli agricoltori»	85
12-08-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
In pochi anni tre roghi devastanti e i danni del terremoto	86
12-08-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
I giovani fanno rivivere i musei feriti	87
11-08-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Basso rischio sismico? Occupare la Regione'	88
11-08-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
FINALE EMILIA LIEVE SCOSSA DI TERREMOTO NELLA NOTTE	89
11-08-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Paura terremoto in val d'Enza	90
11-08-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
La Lega Nord convoca' i sindaci terremotati	91
11-08-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Un incendio di sterpaglie fa scattare l'allarme in paese	92
12-08-2013 Il Resto del Carlino (Rimini)	
Bomba d'acqua, Rimini resta all'asciutto	93
10-08-2013 Riviera24.it	
Si ribalta cisterna della Protezione Civile sulla provinciale per Dolcedo: feriti i 2 occupanti	94
10-08-2013 Saturno Notizie	
Terremoto all'Aquila, il radon non fu premonitore	95
11-08-2013 Saturno Notizie	
Lieve scossa di terremoto nella notte nel Comune di San Giustino: l'evento è stato avvertito solamente da una minima parte della popolazione	96
10-08-2013 Il Tirreno	
post terremoto lunigiana orientale	97
10-08-2013 Il Tirreno	
in fiamme una vallata paura per case e alberghi	98
10-08-2013 Il Tirreno	
a gorgigliano si dà un calcio al terremoto	99
10-08-2013 Il Tirreno	
rimborso danni, iter semplificato	100
10-08-2013 Il Tirreno	
esondazioni, via alla pulitura dei fossi	101
10-08-2013 Il Tirreno	
ora che 'niziano le ferie di tutti, dai dai, è finita l'estate!	102
11-08-2013 Il Tirreno	
protezione civile, pronto il piano per i comuni della mediavalle	103

11-08-2013 Il Tirreno	
lieve scossa di terremoto a 3,5 km dal rigassificatore	104
11-08-2013 Il Tirreno	
fusione sì, meglio ancora un comune unico in lunigiana	105
11-08-2013 Il Tirreno	
terremoto, il dibattito arriva in provincia	106
11-08-2013 Il Tirreno	
incendio ai feudi, si fa strada l'ipotesi del dolo	107
11-08-2013 Il Tirreno	
iniziati i lavori a s. martino, ora il problema è pagarli	108
11-08-2013 Il Tirreno	
da sapere	109
10-08-2013 Vivi Grosseto	
Grosseto, consegnati diplomi di benemerenza e meda	110

Incendi:brucia bosco nel Pisano,c'è dolo

- Toscana - ANSA.it

ANSA

"Incendi:brucia bosco nel Pisano,c'è dolo"

Data: **10/08/2013**

[Indietro](#)

Incendi:brucia bosco nel Pisano,c'è dolo

Trovato innesco, difese le abitazioni fino a tutta la notte 10 agosto, 11:47 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - RIPARBELLA (PISA), 10 AGO - Sarebbe di origine dolosa l'incendio che ieri ha distrutto 11 ettari di bosco a Riparbella (Pisa). Vigili del fuoco e volontari della protezione civile hanno lavorato fino a notte fonda per proteggere alcune abitazioni. Stamani un probabile innesco è stato trovato in un oliveto da dove si sono sviluppate le fiamme poi estesi ai boschi circostanti. Impegnati ben quattro elicotteri e nella notte squadre di volontari sono rimaste a difesa delle case.

Terremoti:scossa magnitudo 2.9 in Emilia

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Terremoti:scossa magnitudo 2.9 in Emilia"

Data: **11/08/2013**

[Indietro](#)

Terremoti:scossa magnitudo 2.9 in Emilia

A 22,6 km di profondità nel distretto sismico del Frignano 10 agosto, 19:00 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 10 AGO - Una scossa di terremoto magnitudo 2.9 è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) alle 16.53 nel distretto sismico del Frignano, tra le province di Parma e Reggio Emilia, a 22,6 km di profondità.

I comuni più vicini all'epicentro: Langhirano, Lesignano, Neviano degli Arduini e Traversetolo, nel Parmense; Vetto e Canossa, nel Reggiano. Non sono segnalati danni.

Fuga dalla messa, la causa un incendio in sacrestia

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Fuga dalla messa, la causa un incendio in sacrestia"

Data: **12/08/2013**

[Indietro](#)

Cronaca - Pescara

Vedi anche Incendio devasta le colline di Sparazzano e Miano09/08/2013 Incendio in un bar a Ortona, gravemente ustionato il gestore31/07/2013 Fiamme nel pescarese, arsi due ettari di terreno e macchia...29/07/2013

[Tweet](#)

[Invia per email](#) [Stampa](#)

Fuga dalla messa, la causa un incendio in sacrestia

domenica 11 agosto 2013, 16:46

Vigili del Fuoco

E' accaduto al Villaggio Alcyone aPescara nella chiesa del Santissimo Cristo, tanta paura, ma fortunatamente nessun ferito, forse per colpa di un corto circuito, un incendio ha interessato la sacrestia durante la messa.

Un passante, ha visto del fumo uscire da una finestra, ed ha prontamente chiamato i Vigili del fuoco che, dopo aver fatto allontanare i fedeli, in pochi minuti hanno spento le fiamme.

Distrutti molti mobili della sacrestia. Sul posto anche la Polizia Municipale. La strada di accesso alla chiesa è stata chiusa.

Data:

10-08-2013

Adnkronos

Terremoti: lieve scossa di magnitudo 2 in provincia di Modena

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoti: lieve scossa di magnitudo 2 in provincia di Modena"

Data: **10/08/2013**

[Indietro](#)

Terremoti: lieve scossa di magnitudo 2 in provincia di Modena

ultimo aggiornamento: 10 agosto, ore 08:12

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 10 ago. (Adnkronos) - Una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2 e' stata registrata dall'Ingv, la notte scorsa, in provincia di Modena. Il comune piu' vicino all'epicentro della scossa, delle ore 1.11, e' stato quello di Finale Emilia. Un'altra scossa, di magnitudo 2.2, e' stata invece registrata alle ore 00.47 tra Milano e Lodi.

Terremoto Aquila "imprevedibile". "Non ci fu aumento radon"**Agi**

"Terremoto Aquila "imprevedibile". "Non ci fu aumento radon"'"

Data: **10/08/2013**

Indietro

Cronaca

Terremoto Aquila "imprevedibile". "Non ci fu aumento radon"

08:35 10 AGO 2013

(AGI) - L'Aquila, 10 ago. - Nessun aumento del livello di radon aveva preannunciato il terremoto dell'Aquila. Lo afferma uno studio fatto nell'area di Coppito coordinato da Giuseppe Pitari dell'universita' del capoluogo abruzzese, che sfata le 'leggende metropolitane' secondo cui il disastro sarebbe stato prevedibile. I ricercatori, che hanno pubblicato lo studio su Environmental Earth Sciences, hanno confrontato i livelli del gas radon, che secondo alcune teorie emerse subito dopo il sisma del 6 aprile 2009 avrebbe avuto dei picchi nei giorni precedenti il terremoto, misurati nel marzo 2009 con quelli dell'anno precedente e del marzo 2004, senza trovare nessuna variazione significativa tale da poter generare allarme.

"Anzi - scrivono gli autori, insieme a Pitari Eleonora Coppari, Natalia De Luca e Piero Di Carlo del Cetemps - il confronto diretto fra i dati del marzo 2009 con quelli del marzo 2004 mostra in realta' una diminuzione media del 30% delle emissioni di radon durante il 2009"

«Terremoti? Nessuna previsione con il radon»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 10/08/2013

Indietro

CRONACA

10-08-2013

«Terremoti? Nessuna previsione con il radon»

DALL'AQUILA

Una ricerca dell'Università degli Studi dell'Aquila pone fine, dati alla mano, alla lunga polemica sulla presunta previsione del terremoto del 6 aprile 2009 sulla base di un aumento delle emissioni di radon. Lo studio coordinato da Giuseppe Pitari e pubblicato sulla rivista 'Environmental Earth Sciences' mostra che nessun aumento significativo della concentrazione di radon ebbe luogo nel marzo 2009 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Inoltre il confronto diretto fra i dati del marzo 2009 con quelli del marzo 2004 mostra in realtà una diminuzione media del 30% delle emissioni di radon durante il 2009. «Che le 'previsioni' ha spiegato l'ex presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica (Ingv), Enzo Boschi, basate sul radon fossero una cosa destituita di ogni fondamento era ben noto, anche se ne parla inutilmente dagli anni '40».

Il nuovo studio mette fine alle polemiche sulla possibile prevedibilità del terremoto che sarebbe stato anticipato da emissioni di Radon nel territorio. Nonostante numerosi studi scientifici abbiano dimostrato nel tempo che non esista nessun nesso tra le emissioni di Radon dal terreno ed eventi sismici, ottenne grande eco mediatica la voce secondo cui il terremoto era in qualche modo prevedibile. «Nessuno è mai riuscito a capire come venivano fatte le misure a L'Aquila ha proseguito Boschi: il problema vero è che furono prese in considerazione da tutta l'informazione nazionale e internazionale». Analizzando le emissioni di Radon della zona di L'Aquila per un lungo periodo, i ricercatori abruzzesi hanno messo a punto un modello per prevedere la variabilità del gas rilasciato a livello giornaliero. Lo studio dimostra inoltre che le misurazioni dei livelli di Radon registrato nei mesi di marzo e aprile del 2009, che avrebbe dovuto subire grandi trasformazioni rispetto ai mesi precedenti, avrebbe anzi avuto un calo rispetto alla media degli altri anni di circa il 30%. «Questi quattro giovani ricercatori aquilani hanno fatto una cosa importante perché hanno dimostrato ancora una volta che il metodo scientifico da Galileo in poi, benché lento e faticoso, consente sempre progressi (anche minimi ma positivi) nella conoscenza del mondo che ci circonda e nella chiarezza dei nostri convincimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA Uno studio dell'Università dell'Aquila mette fine alla lunga polemica scoppiata dopo il sisma del 6 aprile 2009: «Impossibile stabilire un nesso tra scosse e concentrazioni del gas»

La Regione

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 11/08/2013

Indietro

ECONOMIA

11-08-2013

Sul rischio sismico l'Emilia vuole sapere di più Dopo le scosse sospeso l'iter per ogni perforazione

A Il indomani del terremoto di Modena, l'assessore alle attività produttive dell'Emilia-Romagna ha sospeso l'iter di ogni nuova concessione nei comuni del cratere. «Non so se le attività di perforazione ha spiegato Gian Carlo Muzzarelli possano essere messe in relazione con la sismicità di un'area, saranno gli scienziati a dirmelo, ma fino ad allora si aspetta». E si aspetterà a lungo. Il primo presidente della commissione scientifica istituita dalla Protezione civile nazionale dopo le polemiche sul deposito di stoccaggio di Rivara era un indiano che si è dimesso prima ancora di iniziare, probabilmente a causa delle frizioni diplomatiche tra i due Paesi. Al suo posto è arrivato un inglese dal curriculum di tutto rispetto, tra l'altro past president del British Geological Survey e consigliere del governo di Sua Maestà proprio in materia di stoccaggio geologico. L'opposizione si è già messa di traverso e neanche lui avrà vita facile.

Per Muzzarelli deliberare solo quando si sarà fatta chiarezza è «un atto di responsabilità verso il territorio e le popolazioni». Vale anche per la Exploenergy S.r.l. Vorrebbe cercare shale gas nel sottosuolo di Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Camposanto, Ravarino, Bomporto e San Felice sul Panaro: «Le nuove tecniche estrattive ci lasciano perplessi commenta l'assessore ma non conosco ancora quel progetto». Che è fermo sui tavoli del Ministero dell'ambiente. Fu la commissione 'Valutazione impatto ambientale' di quel dicastero ad autorizzare, peraltro contro il parere del ministro, le discusse trivellazioni di Rivara. La Erg voleva costruire un impianto di stoccaggio del gas e il monitoraggio dell'Ingv era a buon punto quando le proteste popolari bloccarono tutto, ben prima che il sisma rimescolasse le carte. Ora la vicenda è tornata d'attualità perché la Gazzetta di Modena ha rivelato che gli esperti dell'Istituto di geofisica e vulcanologia avrebbero rivelato la fuoriuscita dopo le scosse del 2012 di «una considerevole quantità di metano» e ha auspicato dei provvedimenti «per disinnescarla». Ma ecco la replica dell'Ingv: secondo Fedora Quattrocchi, la dirigente dell'Ingv incaricata dei controlli, le fuoriuscite di metano dal suolo dei paesi terremotati sono «non vistose» e «note da decenni», comunque «di natura biogenica», cioè riconducibili alle sacche di torba presenti nei sedimenti della Bassa emiliana. Insomma, non si può dire che il progetto di Rivara possa aver avuto un qualche ruolo sismogenico. Non si può dire neanche il contrario, fanno notare alcuni studiosi, che stigmatizzano la prassi di stoccare il metano nei siti esausti della pianura padana, nonostante si sappia da tempo che il territorio è attraversato da faglie. Tuttavia, anche il Servizio geologico regionale dell'Emilia-Romagna ha emesso un report secondo il quale «non si evidenzia alcuna relazione tra le attività di ricerca di idrocarburi e i terremoti dell'Emilia-Romagna» e ricorda che il fracking (la tecnica di fratturazione idraulica usata per estrarre lo shale gas) non può aver causato il sisma perché lì non è mai stato né autorizzato né praticato. Lo studio esclude anche una relazione con la reiniezione di acqua salata nei giacimenti attivi. Muzzarelli però procede coi piedi di piombo e attende il verdetto della commissione prima di dare il via libera a nuovi impianti in una regione dove ve ne sono già 37 in attività, il 90% per l'estrazione di gas naturale: «Non siamo contrari ma le concessioni spiega l'assessore vanno rilasciate solo dopo aver individuato i luoghi idonei alle reiniezioni e alle compensazioni, per evitare fenomeni di subsidenza e altri problemi. U- siamo il principio di precauzione e il buon senso: il sottosuolo non è un limone da spremere».

Paolo Viana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione**La Regione**

Muzzarelli: «Autorizzazioni ferme in attesa dell ok degli esperti». Il terremoto non c entra con il gas che esce dal suolo

La banda dalla zona del terremoto

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 11/08/2013

Indietro

BOLOGNA

11-08-2013

filarmonica San Carlo.**La banda dalla zona del terremoto**

Non solo repertorio bandistico per la Filarmonica San Carlo. Grazie all'impegno del direttore Marco Pedini, formato al conservatorio «G. Frescobaldi» di Ferrara, il complesso ultracentenario proporrà, al «Ferragosto a Villa Revedin» martedì 13 alle 21, un'esibizione che spazierà dai brani classici (come il «Nabucco», ricorrendo quest'anno al bicentenario verdiano), a brani più orecchiabili per i bambini, come «Braccio di ferro», «The lion sleeps tonight», passando per musiche più ritmico-moderne e anche per alcune famose colonne sonore come «Star Wars» e «Rocky». La filarmonica ha sede in San Carlo, una frazione del comune di Sant'Agostino in provincia di Ferrara, ma in diocesi di Bologna ed è composto da circa 40 elementi in prevalenza giovani, provenienti da San Carlo, Sant'Agostino e località limitrofe. La maggior parte dei musicisti si è formata presso la tradizionale e consolidata scuola di orientamento musicale, dalla quale si attingono giovani elementi per rinforzare continuamente la struttura del complesso. «Con l'esibizione al Ferragosto - ci dice Daniela Ferraresi, prima donna alla presidenza della banda dalla sua fondazione - speriamo di far passare ai presenti una serata divertente e, allo stesso tempo, speriamo di riuscire a farci conoscere un po' di più». Al suo attivo la Filarmonica vanta la presenza ad eventi di grande rilievo: nel 1990 aprì l'incontro calcistico Italia-Inghilterra ai Mondiali di calcio, disputato allo stadio Dall'Ara di Bologna; nel 1992 inaugurò il parco divertimenti «Mirabilandia» di Ravenna; si è classificato al quarto posto al Concorso Nazionale per complessi bandistici nel 1997 e, nello stesso anno, ha partecipato al Congresso eucaristico nazionale di Bologna come complesso selezionato tra quelli della regione Emilia Romagna. Dopo l'esibizione che li aspetta, siamo sicuri, San Carlo verrà ricordata non solo per gli ingenti danni causati dal sisma dello scorso anno, ma anche per la sua Filarmonica da sempre sinonimo di crescita culturale e che è per questa zona motivo di orgoglio e prestigio.

(F.C.)*Il complesso si esibirà a Villa Revedin martedì 13 alle 21 in un repertorio variegato, che va dal classico al moderno*

Terremoto, scossa magnitudo 2.9 tra Parma e Reggio Emilia

| Blitz quotidiano

Blitz quotidiano

"Terremoto, scossa magnitudo 2.9 tra Parma e Reggio Emilia"

Data: **11/08/2013**

[Indietro](#)

Terremoto, scossa magnitudo 2.9 tra Parma e Reggio Emilia

Pubblicato il 10 agosto 2013 20.51 | Ultimo aggiornamento: 10 agosto 2013 20.51

[Tweet](#)

di redazione Blitz

TAG: canossa, langhirano, parma, reggio emilia, terremoto

BOLOGNA Una scossa di terremoto magnitudo 2.9 è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) alle 16.53 nel distretto sismico del Frignano, tra le province di Parma e Reggio Emilia, a 22,6 km di profondità.

I comuni più vicini all'epicentro: Langhirano, Lesignano, Neviano degli Arduini e Traversetolo, nel Parmense; Vetto e Canossa, nel Reggiano. Non sono segnalati danni.

fulmine provoca incendio di una pineta

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 10/08/2013

Indietro

- *L'Aquila*

Fulmine provoca incendio di una pineta

L AQUILA Durante il temporale di ieri che si è abbattuto nella zona di Bagno un fulmine ha colpito una pianta di abete del complesso boscato della pineta di Pesco Croce situata sulle propaggini di Monte Ocre La Quartora rischiando di distruggere uno dei più bei complessi forestali della piana dell'Aquila. La pineta, ritenuta più pregiata di Roio e San Giuliano per gli aspetti di biodiversità e per la situazione ecologica in cui vegeta, è stata salvata per il pronto intervento della Squadra del Corpo forestale del Nos dell'Aquila che, giunta sul posto, ha immediatamente spento le fiamme che già si erano propagate al terreno e alle piante circostanti. Questa pineta che sta lentamente trasformandosi in un bel bosco misto di conifere e latifoglie è una delle ultime rimaste degli interventi di rimboschimento diretti dal dottor Pietro Molinari all'inizio del '900 che fecero conferire all'allora Ispettorato ripartimentale delle Foreste dell'Aquila la medaglia d'oro nell'Esposizione Internazionale di Milano del 1904 per l'innovazione apportata alle tecniche di rimboschimento. Il bosco interessato dall'incendio di ieri fu infatti piantato oltre cento anni fa con gli interventi di rimboschimento curati dallo stesso Corpo Forestale, interventi che interessarono l'intera conca aquilana come conseguenza del grave stato di dissesto idrogeologico in cui versava il comprensorio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la senatrice pezzopane: io giudice di berlusconi

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 11/08/2013

Indietro

- Regione

La senatrice Pezzopane: io giudice di Berlusconi

La vice presidente della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari: «La condanna definitiva rende inevitabile il voto sulla decadenza»

L INTERVISTA

L aquila abbandonata La città è stata prima sedotta e poi mollata con cinismo

la telefonata inutile Ricordo che per le tasse chiamò Tremonti, ma era una finzione

Le presenze in senato Il Cavaliere non c'è mai in aula, a volte vota e se ne va

La legge Severino La norma non lascia dubbi sull'esito delle condanne

la decadenza dal seggio In ogni caso il 9 settembre faremo rispettare la legge

di Marina Marinucci wL AQUILA Si era ripromessa, una volta eletta a Palazzo Madama, di richiamare l'ex premier

Silvio Berlusconi al rispetto degli impegni assunti con gli aquilani nel corso delle sue tante visite nella città devastata dal terremoto del 6 aprile 2009. Viaggi bruscamente interrotti dall'allora presidente del Consiglio dei ministri all'inizio del

2010, quando all'Aquila cominciò a tirare aria di contestazione. Ma la senatrice Stefania Pezzopane quel richiamo a Berlusconi, non è riuscita proprio a farlo. «Non c'è stata l'occasione», afferma la parlamentare del Pd, «poiché Berlusconi

in questi mesi si è fatto vedere solo un paio di volte a Palazzo Madama dove è rimasto, sempre circondato dai suoi fedelissimi, giusto il tempo strettamente necessario per votare. Non mi è stato possibile avvicinarlo per ricordargli

dell'Aquila e delle sue tante promesse mancate, una dopo l'altra». Ma la strada della senatrice Pezzopane, che nell'anno del terremoto era alla guida della Provincia, in questi giorni è tornata comunque a incrociarsi con quella dell'ex premier.

Al Senato la Pezzopane ricopre, infatti, l'incarico di vicepresidente della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, quella che sarà chiamata a pronunciarsi sulla decadenza dal mandato di parlamentare di Berlusconi, la cui

condanna a 4 anni per frode fiscale è ormai definitiva. La Giunta si occuperà il 9 settembre del caso Berlusconi. E dovrà farlo nonostante le pressioni e gli ultimatum circa il futuro del governo Letta. Che effetto le fa doversi occupare di una questione così spinosa? «In realtà il percorso è già tracciato e non sarà possibile per nessuno prendere scorciatoie.

Berlusconi era già al centro dell'attenzione della Giunta che stava affrontando la questione dell'ineleggibilità, sulla scorta della legge 57. Personalmente avevo già chiesto, sempre relativamente alla vicenda giudiziaria Mediaset quella per la

quale ora la condanna è definitiva di poter esaminare autorizzazioni e visure camerali. Ora, dopo il pronunciamento della Cassazione, entra in gioco anche la legge Severino (quella anticorruzione del 2012) che non lascia incertezze e

discrezionalità. Una condanna penale superiore ai due anni impone l'immediata decadenza. Una procedura che ha, però, bisogno di un percorso formale. Il 9 settembre il relatore (Augello del Pdl, ndr) dovrà fare la sua proposta. Chiaramente ci

attendiamo che tutto vada come previsto dalla legge. Comunque sia, nell'uno o nell'altro caso, noi voteremo la decadenza di Berlusconi, rispettando così le leggi di questo Paese». Dalla notte del terremoto e poi fino all'inizio del 2010,

Berlusconi è stato molto presente all'Aquila, in più di un'occasione per il taglio di qualche nastro. Poi l'idillio con la città è finito. Cosa è cambiato? «L'Aquila si è sentita sedotta e abbandonata. Sedotta dalle promesse di una ricostruzione rapida

per poi essere trattata con un cinismo impressionante, che non trova alcuna giustificazione. Le presenze di Berlusconi erano sempre finalizzate a qualcosa da esternare. Era abile a mostrare al Paese che era interessato ai nostri problemi.

Ricordo che in una riunione ristretta sul problema delle tasse, alla quale erano presenti il sottosegretario Gianni Letta, il capo della Protezione civile Guido Bertolaso, il presidente della Regione Gianni Chiodi e il sindaco Massimo Cialente,

chiamò al telefono il ministro dell'Economia e delle Finanze Giulio Tremonti per caldeggiare le nostre richieste. Lo chiamava familiarmente Giulio e quelle sue parole sembrarono allora rassicuranti. Invece, era tutta una finzione. Non

potevamo immaginare che ci fosse tanto cinismo. Eravamo terremotati, sfollati e disperati. In alcune circostanze abbiamo

la senatrice pezzopane: io giudice di berlusconi

anche sperato, nonostante tutto, di poter contare su un comportamento leale da parte di chi in quel momento era alla guida del governo. Invece, le cose sono andate in modo diverso e alla fine anche la città è stata costretta a prenderne atto». Qualcuno ha rimproverato il centrosinistra aquilano di esser caduto nella trappola delle lusinghe e delle promesse. È così? «Per me Berlusconi è sempre stato, e resta, un avversario politico. Nel 2009 L'Aquila è stata colpita da una tragedia grandissima, da un terremoto che ha seminato distruzione e morte. Speravamo di poter contare sull'aiuto sincero, senza secondi fini, di chi in quel momento era al governo del Paese. Invece, via via, ci siamo visti costretti anche a partecipare con Berlusconi a qualche inaugurazione, perché quello era l'unico modo per far sapere agli aquilani che stavamo aprendo strutture realizzate con i soldi degli italiani e non con il patrimonio personale del Cavaliere. Per non parlare poi delle necessarie levate di scudi, delle manifestazioni di protesta all'Aquila e a Roma per poter avere lo stesso trattamento riservato in passato ad altre popolazioni terremotate. E siamo ancora qui a chiedere fondi certi per la ricostruzione che sarebbero potuti arrivare attraverso il ricorso a una tassa di scopo». In più di un'occasione lei ha invitato Berlusconi a tornare all'Aquila dove l'annunciato miracolo della ricostruzione non si è materializzato. Ha mai avuto risposte? «No e sinceramente non ho mai sperato di averne. Del resto il terremoto è stata per lui l'occasione per tante passerelle. Dell'Aquila è tornato a parlare in parlamento una sola volta, quando a fine 2012, in sede di discussione del decreto, è intervenuto in aula per chiedere ciò che noi (amministrazione comunale in testa) stavamo sollecitando, ovvero un miliardo all'anno per la ricostruzione. Quella sua dichiarazione si è ben presto rivelata una boutade, l'ennesima, considerato che nessuno del centrodestra ha poi sostenuto in aula quella proposta. Lui stesso non ha mosso un dito a favore delle giuste richieste per la ricostruzione dell'Aquila e dei comuni del cratere. Nel corso di questa legislatura al Senato si è fatto vedere due volte: una per l'elezione del presidente Pietro Grasso e l'altra per la fiducia al suo ministro Angelino Alfano. A onor del vero, ha partecipato anche all'elezione, a Camere riunite, del presidente della Repubblica. Poi più nulla. È decisamente il parlamentare più assenteista e non si comprende la ragione per la quale il Pdl continui a sbracciarsi tanto per evitargli la decadenza visto che qui non viene mai. È una questione di rispetto per il Paese e per le istituzioni». C'è chi, anche all'interno del suo partito, afferma che Berlusconi andava messo fuori gioco sul piano politico e non su quello giudiziario... «Berlusconi è stato condannato per un reato molto grave. E si tratta di una condanna ormai definitiva. La legge è chiarissima e noi abbiamo il compito di applicarla. L'ho detto e lo ripeto: in questa vicenda non ci sono scorciatoie possibili. E non è edificante assistere ogni giorno al ripetersi di ultimatum e minacce circa la tenuta del governo Letta. Berlusconi, se vuole, potrà continuare a far politica, ma non il senatore». È finita un'era? «Certamente. E non solo a causa della sentenza della Cassazione. È finita la possibilità di confronto con questo centrodestra ed è altresì necessaria una nostra riorganizzazione. Non possiamo dimenticare che alle ultime elezioni siamo stati proprio noi del centrosinistra a ridare ossigeno a Berlusconi». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tre soccorsi sulle montagne: sono tutti salvi

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 11/08/2013

Indietro

- *Teramo*

Tre soccorsi sulle montagne: sono tutti salvi

TERAMO E' stata un'altra giornata movimentata sulle montagne teramane. Tre i soccorsi che si sono susseguiti ieri e che hanno visti impegnati i volontari del Soccorso alpino, i vigili del fuoco, la Protezione civile e i carabinieri. Tra Alvi e Cesacastina i vigili del fuoco, intervenuti con l'elicottero, hanno recuperato due turisti tedeschi, una mamma e il figlio di 19 anni, che si sono persi, molto probabilmente a causa di un violento temporale che si è abbattuto sulla zona. I due sono riusciti a fornire le loro coordinate grazie alle indicazioni trovate su una presa dell'Enel. In poco tempo sono stati avvistati e recuperati dai vigili del fuoco e soccorsi dai volontari della Protezione civile di Crognaleto guidati dal sindaco di Crognaleto Giuseppe D'Alonzo. Due gli interventi del Soccorso alpino: il primo sul Montagnone per recuperare un turista e il secondo sulla Laga per soccorrere un pastore che si è sentito male.

sentenza cancella le cartelle pazze

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 11/08/2013

Indietro

- *L'Aquila*

Sentenza cancella le cartelle pazze

La Commissione tributaria si pronuncia sulle richieste di pagamento di Equitalia arrivate a fine 2011

L'AQUILA Cartelle di Equitalia cancellate da una doppia sentenza. Una decisione della Commissione tributaria regionale dell'Abruzzo fa segnare un punto a favore degli aquilani nella battaglia ad armi impari tra contribuenti e Fisco. Scontro che nel post-terremoto è stato caratterizzato da numerosi ricorsi da un lato e anche da mobilitazioni popolari dall'altro. Tutto allo scopo di chiedere chiarezza nel marasma causato dalla restituzione delle tasse sospese dopo l'evento catastrofico. Stavolta due pronunciamenti favorevoli ai contribuenti sono stati emessi dalla Commissione tributaria regionale quindi un organo di secondo grado rispetto alla commissione di prima istanza che, come riferisce il quotidiano economico *Il Sole 24 Ore*, ha accolto il ricorso del contribuente condannando l'Agenzia delle Entrate anche al pagamento delle spese. Si tratta, secondo il giornale della Confindustria, delle migliaia di cartelle esattoriali arrivate nelle case degli aquilani a fine 2011. Cartelle che da una parte indicavano un pagamento da effettuare e dall'altra contenevano un invito che dava il messaggio opposto, visto che il contribuente veniva invitato ad attendere il ricalcolo degli importi dovuti. Un'anomalia, questa, che era stata subito evidenziata da alcuni tributaristi tra i più attivi nella trincea del post-terremoto come Luigi Fabiani il quale aveva sollevato anche la questione dei 5 euro da pagare per ciascuna cartella notificata. Alla luce della doppia sentenza della commissione tributaria c'è attesa per conoscere la posizione dell'Agenzia delle Entrate. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

collemaggio ancora aperta porta santa, percorso breve

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 11/08/2013

Indietro

- *Aquila-Cronaca*

Collemaggio ancora aperta Porta Santa, percorso breve

Folla in chiesa tra matrimoni e visite di turisti dopo la chiusura solo annunciata Si tenta di salvare la festa aquilana del 28 senza chiedere deroghe al Vaticano

PERDONANZA 2013 » LA GRANA DELLA BASILICA NON PIÙ SICURA

L'AQUILA La sposa è arrivata, come da tradizione, con un po' di ritardo, poco prima di mezzogiorno, su un Maggiolino bianco d'epoca della Volkswagen. Asciugate le lacrime dei giorni scorsi, quando aveva saputo dell'improvvisa chiusura della basilica di Santa Maria di Collemaggio, per rischio crolli documentato a 4 anni dal terremoto e annunciato da una conferenza stampa del sindaco, Valentina, ieri mattina, ha attraversato la navata col sorriso. Matrimonio salvo, dunque. Nonostante la fretta nell'annunciare la chiusura della chiesa per venerdì mattina, infatti, Cialente firmerà l'ordinanza domani. Anche la sposa della domenica può tirare un sospiro di sollievo: salvo ripensamenti, la basilica sarà aperta anche oggi. La chiusura soltanto all'inizio della prossima settimana fino al 2016 per permettere le opere di restauro da parte dell'Eni. Secondo lo studio realizzato dall'Università dell'Aquila e dal Politecnico di Milano, infatti, Collemaggio sarebbe poco sicura in caso di un terremoto di cinque gradi della scala Richter, con pareti fuori piombo fino a 20 centimetri (tra cui quella della Porta Santa) e necessità urgente di lavori. Una diagnosi che aveva indotto il sindaco e la giunta, giovedì scorso, a decidere per la chiusura immediata, nonostante le opere di ristrutturazione partiranno solo in primavera. «Prima di tutto dobbiamo pensare alla sicurezza», aveva detto il sindaco, Massimo Cialente, che poi però sembra essersi lasciato impietosire dalla disperazione delle spose rimaste senza location per il giorno del matrimonio. Così, nonostante quella che era stata definita «scarsa sicurezza della chiesa», ieri al suo interno sono state ospitate più di 200 persone solo nella mattina per la cerimonia e nel pomeriggio moltissimi sono entrati in basilica. La notizia shock, infatti, sembra non aver influito sulle visite. «In questi giorni sono venute centinaia di persone», spiega il rettore don Nunzio Spinelli. «Forse anche più del solito per vedere la chiesa prima della chiusura definitiva. Fin quando non sarà firmata l'ordinanza le porte saranno aperte». Per la Perdonanza, però, sembrano non esserci alternative: le celebrazioni dovranno essere tutte all'esterno e anche per l'apertura della Porta Santa si sta vagliando un «piano B». La soluzione più probabile è quella di realizzare un percorso transennato, simile a quello dell'agosto 2009, in modo tale che si possa entrare nella Porta Santa, ottenendo così regolarmente l'indulgenza plenaria, e poi uscire dal portone non principale della basilica, restando sempre sul lato sinistro guardando la facciata. Il che solleverebbe la Curia aquilana, e il suo nuovo metropolita monsignor Giuseppe Petrocchi, dal chiedere permessi e dispense alla Penitenzieria apostolica vaticana. Il rettore da subito non è stato molto d'accordo sulla decisione di chiudere la chiesa. «Inizialmente si parlava di stringere i tiranti», continua. «Non capisco poi come d'improvviso la chiesa sia stata dichiarata pericolante». Don Nunzio, infatti, aveva preso prenotazioni per matrimoni fino all'8 dicembre. I prossimi, invece, si potranno tenere a Collemaggio solo dopo il 2016, probabilmente nel 2017. In tutto, dall'Eni arriveranno 14 milioni, di cui 2 destinati ai lavori che cambieranno il volto all'intero Parco del Sole, in attesa, più avanti, di riqualificare l'area del vecchio ospedale psichiatrico di Collemaggio. La gara d'appalto è prevista per la primavera 2014. Michela Corridore ©RIPRODUZIONE RISERVATA

centro storico, scontro sulla sicurezza

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 12/08/2013

Indietro

- *Aquila-Cronaca*

Centro storico, scontro sulla sicurezza

I dubbi degli esperti sulla tenuta dei puntellamenti, ma il sindaco rassicura: tutto costantemente monitorato

COLLEMAGGIO »OGGI LA CHIUSURA

Il professore Galeota Gli interventi di messa in sicurezza degli edifici danneggiati dal terremoto hanno una vita media di due oppure tre anni

L assessore Di Stefano Siamo pronti a intervenire su eventuali situazioni di allarme e ora ci sono anche i fondi per la manutenzione delle opere provvisorie

L AQUILA «Quando gli ho consegnato lo studio, ho detto al sindaco che avrebbe potuto aspettare anche il termine della Perdonanza prima di chiudere, facendo un atto di fede. In fondo la basilica è rimasta aperta per quattro anni. Il pericolo esiste, in caso di terremoto, ma non riguarda solo Collemaggio». A raccontare l'episodio e lanciare un nuovo allarme è il professore dell'università aquilana, Dante Galeota, uno degli autori dello studio sullo stato di Collemaggio. Parole che il sindaco non deve aver recepito, visto che questa mattina firmerà l'ordinanza di chiusura fino al 2016, termine dei lavori di restauro e ristrutturazione finanziati dall'Eni. Salvo ulteriori ripensamenti. La basilica, infatti, doveva chiudere i battenti già venerdì mattina, il giorno successivo al recepimento, da parte del Comune, dello studio realizzato dall'Università dell'Aquila e dal Politecnico di Milano, che parla di una Collemaggio poco sicura in caso di sisma. Ma l'impossibilità di spostare i matrimoni organizzati per lo scorso fine settimana ha fatto slittare il provvedimento. «Adesso non ci saranno più rinvii» assicura il primo cittadino, Massimo Cialente. Nessun ripensamento riguardo alla Perdonanza: si terrà all'esterno, anche se probabilmente verrà aperta la Porta Santa con un percorso transennato che permetterà ai visitatori di entrare nella chiesa ed uscire immediatamente dall'altra porta laterale. Una decisione criticata da molti, tanto che c'è già chi, come la storica d'arte Maria Grazia Lopardi, parla di "boicottaggio" della manifestazione. Intanto, l'allarme sicurezza, si diffonde a macchia d'olio su tutta la città storica. «Un'eventuale, improbabile, forte scossa di terremoto creerebbe nuovi crolli sulle strutture già ammalorate del centro storico» secondo Galeota. Insomma, per l'ordinario di tecnica delle costruzioni, c'è poco da stare tranquilli a passeggiare per le vie della città. «Gli interventi di messa in sicurezza hanno efficacia sui carichi di gravità, ma in caso di terremoto non possono garantire nulla» spiega. «Per adeguare sismicamente gli edifici c'è bisogno di percorsi molto lunghi. I puntellamenti, invece, sono stati fatti nell'arco di pochissimi giorni, senza studi preventivi. Sono di straordinaria importanza per la città, tengono le pareti in posizione e in molti casi hanno evitato il loro ribaltamento. Se si verificasse un forte terremoto, tuttavia, ci sarebbe poco da fare: comporterebbe sicuramente altri crolli». Insomma, secondo il docente universitario, nessuno può assicurare che in caso di evento sismico i locali che hanno riaperto in centro, per esempio, non subirebbero ulteriori danni. «Bisogna anche ricordare che i puntellamenti hanno una vita media di due o tre anni. Dopo di che vanno monitorati e bisogna effettuare la manutenzione. Alcune catene saranno senz'altro allentate, come è successo a Collemaggio: vanno tutte ritensionate, come anche le fasciature. È un problema che bisogna affrontare». Una misura precauzionale necessaria, anche per l'assessore alla ricostruzione del Comune, Pietro Di Stefano, che se ne sta occupando proprio in questi giorni: «Parliamo di una città già colpita dal terremoto» dice. «Dove abbiamo situazioni di allarme interveniamo immediatamente. Presto sarà fatto l'appalto per la manutenzione dei puntellamenti del centro, finalmente ci sono arrivati i finanziamenti». Sembra essere sereno sull'argomento il primo cittadino, che assicura: «Abbiamo fatto una serie di accertamenti. Da quello che sappiamo i puntellamenti dovrebbero tenere. Appena vediamo che una situazione peggiora, chiudiamo, come è successo per Collemaggio oppure per il corso stretto l'anno scorso. Ci sono continui monitoraggi». Il problema della sicurezza in centro ha anche un altro tallone d'Achille: l'illuminazione. Sono in molti, infatti, a lamentarsi dei lampioni spenti dal 2009, in particolare su corso Vittorio Emanuele. Michela Corridore ©RIPRODUZIONE RISERVATA

centro storico, scontro sulla sicurezza

|cv

*«Nessun legame tra sisma e radon»***Corriere della Sera**

""

Data: **10/08/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 10/08/2013 - pag: 20

«Nessun legame tra sisma e radon»

L'AQUILA Nessun aumento del livello di radon aveva preannunciato il terremoto dell'Aquila. Lo afferma uno studio fatto nell'area di Coppito, coordinato da Giuseppe Pitari dell'università del capoluogo abruzzese, che potrebbe mettere fine alla lunga polemica sulla possibile prevedibilità del sisma del 6 aprile 2009 che sarebbe stato anticipato da emissioni di radon sul territorio. I ricercatori del Dipartimento di Scienze Fisiche e Chimiche e del centro di eccellenza Cetemps che hanno pubblicato lo studio sulla rivista «Environmental Earth Sciences» hanno confrontato i livelli del radon misurati nel marzo 2009 con quelli dell'anno precedente e del marzo 2004. La conclusione: non è stata trovata alcuna variazione significativa tale da poter generare allarme. «Anzi scrivono gli autori il confronto diretto fra i dati mostra una diminuzione media del 30% delle emissioni di radon durante il 2009». Lo studio smonta la teoria di Giampaolo Giuliani, il sismologo divenuto famoso nei giorni del terremoto dell'Aquila proprio per le sue teorie basate sull'aumento del radon. RIPRODUZIONE RISERVATA

La Lega: basso rischio sismico? Occupiamo la Regione

- Corriere di Bologna

Corriere della Sera.it (Bologna)

"La Lega: basso rischio sismico? Occupiamo la Regione"

Data: 10/08/2013

Indietro

La Lega: basso rischio sismico? Occupiamo la Regione

le mappe regionali

La Lega: basso rischio sismico?

Occupiamo la Regione

Il Carroccio chiama a raccolta i sindaci delle zone colpite dal terremoto: «Il momento della tolleranza è finito. Errani si assuma le sue responsabilità»

le mappe regionali

La Lega: basso rischio sismico?

Occupiamo la Regione

Il Carroccio chiama a raccolta i sindaci delle zone colpite dal terremoto: «Il momento della tolleranza è finito. Errani si assuma le sue responsabilità»

BOLOGNA - La Lega nord sul piede di guerra. Gli esponenti del Carroccio proprio non digeriscono che la zona del sisma del maggio 2012 venga considerata ancora «a basso rischio sismico» dalle mappe regionali. E così i quattro consiglieri regionali della Lega nord, Mauro Manfredini, Manes Bernardini, Stefano Cavalli e Roberto Corradi, chiamano a raccolta i sindaci del cratere per una protesta eclatante.

LA PROTESTA - «Occupiamo la sala consiliare - annunciano i leghisti - e i sindaci 'terremotati' è ora che ci seguano, magari consegnando la fascia in segno di protesta. È inammissibile e vergognoso che il terremoto del maggio scorso, che ha prodotto 28 morti e danneggiato 23.000 imprese, sia considerato di serie B impedendo in tal modo alle vittime l'accesso ai bonus fiscali».

«DECISIONE POLITICA» - Secondo gli esponenti della Lega, «quella riclassificazione s'ha da fare subito. La decisione, come precisato dal direttore dell'Ingv di Bologna, Andrea Morelli, non è tecnica ma politica. Errani deve prendere da subito l'iniziativa».

«SI SVEGLINO I SINDACI» - I consiglieri regionali del Carroccio presenteranno in Assemblea legislativa una risoluzione, con la richiesta ai capigruppo di discuterla nella prima seduta utile. «Nel frattempo stimoleremo la risposta di piazza - avvertono i leghisti - invitando cittadini e amministratori territoriali ad essere presenti in aula il giorno della discussione». Perché secondo la Lega nord, «i sindaci è ora che si diano una svegliata e accendano la protesta, anche consegnando la fascia tricolore e presentando le dimissioni, se sarà il caso. Il momento della tolleranza è finito, di bugie ne sono state dette abbastanza. Errani deve assumersi le sue responsabilità». (fonte: Dire)

10 agosto 2013

terremoto nel cuore della val d'enza

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 11/08/2013

Indietro

- *Provincia*

Terremoto nel cuore della Val d Enza

Canossa: una scossa di magnitudo 2.9 si è verificata ieri pomeriggio alle 16.53

CANOSSA Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9, con epicentro in provincia di Parma ma a pochissima distanza dai comuni reggiani della Val d Enza, è stato avvertito alle 16.53 di ieri. L evento sismico, avvenuto a una profondità di 22,6 chilometri, non ha provocato danni a edifici nè tantomeno feriti e nessuna persona, anche se in molti hanno sentito la scossa, ha chiesto l intervento delle forze di soccorso. L epicentro, come detto, è stato localizzato dagli strumenti dell Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia in territorio parmense, di poco al di là del torrente Enza, a meno di dieci chilometri di distanza dai comuni di Canossa, Vetto e dai territori parmensi di Langhirano, Lesignano Bagni, Traversetolo e Neviano degli Arduini. Non è la prima volta che i territori della Val d Enza, che rientrano del distretto sismico denominato Frignano, vengono interessati da eventi sismici che, in passato, hanno provocato anche ingenti danni, in particolare agli edifici più vecchi e ai luoghi sacri. Questa volta, però, per fortuna non si sono registrati danni, complici la ridotta magnitudo della scossa e la notevole profondità dell ipocentro.

Terremoto, scossa vicino a Finale Emilia

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino (Modena).it

"Terremoto, scossa vicino a Finale Emilia"

Data: **10/08/2013**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Modena](#) > [Terremoto, scossa vicino a Finale Emilia](#).

[Terremoto, scossa vicino a Finale Emilia](#)

Video VIDEO E FOTO Tutto sul terremoto in Emilia 2012

Il sisma è stato registrato 11 minuti dopo la mezzanotte

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Il grafico di un sismografo (Reuters)

Modena, 10 agosto 2013 - Un terremoto di magnitudo 2 e' stato registrato 11 minuti dopo l'una di questa notte nel distretto sismico della pianura padana emiliana, la zona del cratere del terremoto di un anno fa.

Il Comune piu' vicino era quello Finale Emilia, nel modenese. Il terremoto e' stato localizzato dalla Rete sismica nazionale dell'Invg ed aveva una profondita' di cinque chilometri.

Terremoto, trema la montagna Scossa vicino a Vetto e Canossa

- il Resto del Carlino - Reggio Emilia

Il Resto del Carlino (Reggio Emilia).it

"Terremoto, trema la montagna Scossa vicino a Vetto e Canossa"

Data: **11/08/2013**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Reggio Emilia](#) > [Terremoto, trema la montagna Scossa vicino a Vetto e Canossa](#).

[Terremoto, trema la montagna Scossa vicino a Vetto e Canossa](#)

Video VIDEO E FOTO Tutto sul terremoto in Emilia 2012

Il sisma di magnitudo 2.9 è stato registrato alle 16.53

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Un sismografo (Ansa)

Reggio Emilia, 10 agosto 2013 - Terremoto a Reggio. La scossa di terremoto magnitudo 2.9 è stata registrata alle 16.53 nel distretto sismico del Frignano, tra le province di Parma e Reggio Emilia, a 22,6 km di profondità.

I comuni più vicini all'epicentro: Langhirano, Lesignano, Neviano degli Arduini e Traversetolo, nel Parmense; Vetto e Canossa, nel Reggiano. Non sono segnalati danni.

«L'Emilia resta zona a basso rischio sismico». Sindaci (e Lega) insorgono

«L'Emilia resta zona a basso rischio - Minaccia di occupare la sede della - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: 11/08/2013

Indietro

10 agosto 2013

«L'Emilia resta zona a basso rischio sismico». Sindaci (e Lega) insorgono
di Paola Benedetta Manca

Minaccia di occupare la sede della Regione Emilia Romagna, la Lega Nord, per protestare contro la classificazione delle aree terremotate dell'Emilia come terre «a basso rischio sismico». È proprio così che vengono identificati i luoghi del sisma del maggio del 2012 dalle mappe regionali di classificazione sismica. L'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) ha confermato che la zona appartiene alla "classe 3" e non rientra tra le aree ad alto pericolo. Di conseguenza i luoghi funestati dal terremoto non potranno usufruire delle agevolazioni fiscali al 65% per l'antisismica previste dal decreto per l'Edilizia, il cosiddetto "Ecobonus".

I quattro consiglieri regionali della Lega Nord, Mauro Manfredini, Manes Bernardini, Stefano Cavalli e Roberto Corradi, chiamano a raccolta i sindaci del cratere per una protesta su larga scala. «Occuparemo la sala consiliare - annunciano - e i sindaci "terremotati" è ora che ci seguano, magari consegnando la fascia in segno di protesta. È inammissibile e vergognoso che il terremoto del maggio scorso, che ha causato 28 morti e danneggiato 23.000 imprese, sia considerato di serie B, impedendo in tal modo alle vittime l'accesso ai bonus fiscali». Secondo gli esponenti della Lega «quella riclassificazione s'ha da fare subito. Il governatore (e commissario alla ricostruzione) Vasco Errani deve prendere da subito l'iniziativa».

A confermare, dando la stura alle polemiche, che l'Emilia Romagna è stata inserita nella "classe 3" di pericolosità sismica è stato proprio il direttore dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Bologna, Andrea Morelli, che ha annunciato come - nonostante i fenomeni sismici del maggio 2012, a cui sono seguite nei mesi successivi centinaia di scosse - non ci siano «al momento iniziative che vadano nel senso di una revisione della mappa». Per «cambiare i parametri di valutazione per le classi di rischio - ha precisato - servirebbe una decisione politica che cambiasse complessivamente i parametri di valutazione per le classi di rischio, che però renderebbe la costruzione degli edifici economicamente difficile da sostenere». «Attualmente la mappa - ha chiarito - non si basa sui massimi valori attesi per ogni zona ma sulla possibilità di avere un certo terremoto in un certo arco di tempo».

I sindaci del cratere non hanno certo digerito di buon grado la decisione dell'Ingv e lo scontento serpeggia. «È una classificazione che suona come una beffa - protesta Maino Benatti, sindaco di Mirandola, una delle zone maggiormente colpite dal sisma -, dopo due terremoti di questa portata ci deve assolutamente essere un ripensamento da parte dei geologi e della politica. Non si può ragionare come prima del 19 maggio 2012. Ora le cose sono cambiate e noi vogliamo dei chiarimenti». Sul fronte dei sindaci critici anche Rudi Accorsi, primo cittadino di San Possidonio (Mo) e Carlo Marchini, sindaco di Concordia sul Secchia (Mo). Il senatore del Pd Claudio Broglia, sindaco di Crevalcore, centro del bolognese funestato fortemente dal terremoto, preme perché gli eco-bonus siano estesi anche alle zone colpite dell'Emilia. Per questo motivo ha firmato, insieme ai parlamentari modenesi del Pd, Davide Baruffi e Stefano Vaccari, un ordine del giorno in cui chiede al Governo di rivedere l'esclusione dell'Emilia dalle agevolazioni fiscali. «Abbiamo domandato - spiega Broglia - risorse aggiuntive per trovare le coperture finanziarie e ora il Governo sta valutando la nostra richiesta». Il deputato di Sinistra Ecologia e Libertà, Giovanni Paglia, ha proposto, dal canto suo, di «ampliare le classi di rischio» per inserire anche il "cratere" tra le zone da agevolare.

Intanto, la prossima settimana i consiglieri della Lega Nord presenteranno una risoluzione sulla questione che - assicurano - «pretenderemo venga calendarizzata nella prima seduta utile dell'Assemblea Legislativa». Nel frattempo, chiamano alla rivolta «sindaci, comitati, associazioni e cittadini». «Invitiamo tutti a essere presenti in aula il giorno della discussione - ribadiscono - e ai sindaci diciamo di partecipare alla protesta, anche consegnando la fascia e presentando le dimissioni se sarà necessario. Il momento della tolleranza è finito».

«L'Emilia resta zona a basso rischio sismico». Sindaci (e Lega) insorgono

10 agosto 2013

Incendio ai ripari di Giobbe La Forestale trova l'innescò

10/08/2013 06:01

ORTONA Sarebbe stato un rudimentale ordigno ad appiccare il fuoco ad Ortona in località Ripari di Giobbe, uno dei siti più interessanti dal punto di vista paesaggistico e naturalistico che mercoledì...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Incendio ai ripari di Giobbe La Forestale trova l'innescò"

Data: **10/08/2013**

Indietro

ORTONA Sarebbe stato un rudimentale ordigno ad appiccare il fuoco ad Ortona in località Ripari di Giobbe, uno dei siti più interessanti dal punto di vista paesaggistico e naturalistico che mercoledì scorso è stato teatro di un vasto incendio. Il comando provinciale della Forestale ha trovato, infatti, un piccolo ordigno tra le sterpaglie incenerite che, con una certa probabilità, ha potuto dare il via alle fiamme che hanno consumato sette ettari di bosco e 13 di territorio non boscato. Il rogo ha preso il via intorno alle ore 14 e, favorito dalle alte temperature della giornata, è diventato subito di ampia portata. Tanto è vero che i vigili del fuoco hanno lavorato per tutto il pomeriggio con quattro squadre, un elicottero e un canadair della Protezione civile. Una colonna di fumo nero si è innalzata nel cielo per molte ore, ben visibile sia da Ortona che dai vicini comuni di Tollo e Francavilla. La cenere, trasportata dal vento, è stata ritrovata a parecchi chilometri nei dintorni. L'ordigno è stato ritrovato in un luogo poco visibile. Secondo la Forestale il congegno è stato assemblato da qualcuno con il preciso scopo di incendiare la zona. La rinomata località di mare non è abitata, ma le fiamme hanno minacciato il camping omonimo.

A.I.

Il terremoto e il radon della «discordia»

11/08/2013 06:02

Ha riaperto il dibattito in città lo studio realizzato da ricercatori del dipartimento di Scienze Fisiche e Chimiche e del Centro di Eccellenza Cetemps dell'Università degli Studi dell'Aquila, che...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Il terremoto e il radon della «discordia»"

Data: **11/08/2013**

[Indietro](#)

Ha riaperto il dibattito in città lo studio realizzato da ricercatori del dipartimento di Scienze Fisiche e Chimiche e del Centro di Eccellenza Cetemps dell'Università degli Studi dell'Aquila, che di fatto sconfessa le teorie di Giampaolo Giuliani che ha sempre sostenuto la stretta correlazione tra aumento del gas radon ed il verificarsi di eventi sismici. Nella ricerca, curata dai ricercatori Giovanni Pitari, Eleonora Coppari, Natalia De Luca e Piero Di Carlo e pubblicata sul sito della rivista Springer Environmental Earth Sciences non solo è stato riportato che nel marzo 2009, a poche settimane dal terremoto del 6 aprile, non era stato rilevato alcun aumento di radon ma che anzi «il confronto diretto marzo 2009-marzo 2004 mostra in realtà una diminuzione media del 30% durante il 2009» recita l'articolo. Una bocciatura su tutta la linea, insomma, degli studi condotti da Giuliani. «Il radon - scrivono i ricercatori del Cetemps - è un gas nobile radioattivo emesso dalla crosta terrestre e poi disperso in atmosfera, con tempo di decadimento di circa 5,5 giorni. La variabilità della concentrazione di questo gas nello strato superficiale dell'atmosfera dipende fondamentalmente da due fattori: entità del flusso locale di gas radon dalla superficie terrestre; condizioni di maggiore o minore stabilità atmosferica. Molti studi geofisici pubblicati su riviste del settore hanno discusso di possibili forti perturbazioni sporadiche del flusso di radon dalla superficie terrestre in coincidenza con eventi sismici (per azione meccanica di fratturazione delle rocce)». «Tuttavia la conclusione comune della maggior parte di questi studi è che tale effetto non è quantificabile in modo deterministico né sistematico: non è pertanto possibile arrivare ad alcuna legge deterministica che possa legare l'emissione di radon né a zone precise interessate da eventi sismici, né al periodo di tempo dell'attività stessa, né alla magnitudo degli eventi» aggiungono nell'articolo consultabile sul web.

G.Ales.

A settembre i primi voli dall'aeroporto dei Parchi

11/08/2013 06:02

Marco Giancarli L'aeroporto dei Parchi di Preturo, che doveva prendere il volo a metà di questo mese, farà decollare il suo primo aereo a metà del mese di settembre. Ufficialmente, il rinvio di un...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"A settembre i primi voli dall'aeroporto dei Parchi"

Data: **11/08/2013**

[Indietro](#)

L'aeroporto dei Parchi di Preturo, che doveva prendere il volo a metà di questo mese, farà decollare il suo primo aereo a metà del mese di settembre. Ufficialmente, il rinvio di un mese, come riferito dalla Xpress di Giuseppe Musarella, società che ha preso in gestione lo scalo aquilano, è dovuto alle prove di sicurezza per l'atterraggio dei veivoli, prove secondo la società che sarebbero tuttora in corso. «I lavori di messa in sicurezza - fa sapere Musarella - e le opere accessorie per l'imbarco dei passeggeri sono state completate. Anche l'iter di certificazione si è concluso positivamente. Restano invece da definire le radiomisure». Prove tecniche che, ad ogni modo, molti pensano potessero essere espletate già dal giorno dopo della conferenza con la quale si annunciavano i primi voli per Milano Malpensa e Firenze. Stando così le cose, però, recriminare sul fatto che si potesse fare meglio e prima non serve a nulla, come non serve ricordare che circa tre settimane fa si era dimesso una delle figure più importanti dell'aeroporto, Cesare Rossi, che ancor prima della Xpress aveva preso in mano il destino dello scalo all'indomani del terremoto, dopo i lavori che la Protezione Civile aveva espletato per accogliere i grandi della terra per il G8 dell'Aquila. La causa dello strappo, che non si è poi più ricucito, avrebbe riguardato opinioni opposte sul futuro dell'aeroporto dei Parchi di Preturo rispetto a quelle di Giuseppe Musarella. Teorie e ipotesi a parte, restano i fatti, ossia che gli aerei rimarranno ancora a terra per un altro mese. Forse a settembre gli aquilani potranno volare sui cieli in direzione Milano e Firenze. Ma per il momento cresce l'attesa per la partenza di questa stazione aerea.

Marco Giancarli

Terremoto: scossa 2.9 fra il Parmense e il Reggiano

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online

"Terremoto: scossa 2.9 fra il Parmense e il Reggiano"

Data: **11/08/2013**

[Indietro](#)

10/08/2013 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Terremoto: scossa 2.9 fra il Parmense e il Reggiano

Una scossa di terremoto magnitudo 2.9 è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) alle 16.53 nel distretto sismico del Frignano, tra le province di Parma e Reggio Emilia, a 22,6 km di profondità.

I comuni più vicini all'epicentro: Langhirano, Lesignano, Neviano degli Arduini e Traversetolo, nel Parmense; Vetto e Canossa, nel Reggiano. Non sono segnalati danni.

Nello spazio commenti di questo articolo le eventuali testimonianze di chi ha avvertito la scossa.

Chiesta calamità per incendi in Sardegna

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online

"Chiesta calamità per incendi in Sardegna"

Data: **11/08/2013**

[Indietro](#)

10/08/2013 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Chiesta calamità per incendi in Sardegna

(ANSA) - CAGLIARI, 10 AGO - Per le imprese agricole del Sarcidano, una delle zone dell'interno della Sardegna colpite dagli incendi dei giorni scorsi, è necessario dichiarare subito lo stato di calamità naturale. L'appello lo lancia la Coldiretti di Nuoro e Ogliastra a Regione e Comuni dopo i disastrosi roghi che hanno mandato in cenere centinaia di ettari di pascoli e boschi. L'associazione chiede anche di rivedere la legge che prevede il divieto di pascolamento dei terreni bruciati per i 10 anni successivi al rogo.

Lieve scossa di terremoto avvertita tra Parma e Reggio

- Bologna - Repubblica.it

La Repubblica.it (Bologna)

"Lieve scossa di terremoto avvertita tra Parma e Reggio"

Data: **11/08/2013**

[Indietro](#)

Lieve scossa di terremoto

avvertita tra Parma e Reggio

L'evento sismico, di magnitudo 2.9, è stato registrato alle 16,53. Non ci sono danni

TAG terremoto, parma

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) alle 16.53 nel distretto sismico del Frignano, tra le province di Parma e Reggio Emilia, a 22,6 km di profondità.

I comuni più vicini all'epicentro: Langhirano, Lesignano, Neviano degli Arduini e Traversetolo, nel Parmense; Vetto e Canossa, nel Reggiano. Non sono segnalati danni.

Durante la notte, poco dopo l'una, una scossa ancora ancora più lieve (di magnitudo 2) era stata registrata nei pressi di Finale Emilia, una delle località maggiormente colpita dal sisma del maggio 2012.

La terra trema di nuovo tra Parma e Reggio Emilia

- Parma - Repubblica.it

La Repubblica.it (Parma)

"La terra trema di nuovo tra Parma e Reggio Emilia"

Data: **11/08/2013**

[Indietro](#)

La terra trema di nuovo
tra Parma e Reggio Emilia

Scossa a 22,6 km di profondità a Frignano intorno alle 16.53 di sabato. Vicino all'epicentro Langhirano, Lesignano, Neviano e Traversetolo. Nessun danno

TAG terremoto, sisma

Una scossa di terremoto magnitudo 2.9 è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) alle 16.53 nel distretto sismico del Frignano, tra le province di Parma e Reggio Emilia, a 22,6 km di profondità. I comuni più vicini all'epicentro: Langhirano, Lesignano, Neviano degli Arduini e Traversetolo, nel Parmense; Vetto e Canossa, nel Reggiano. Non sono stati segnalati danni.

Allarme incendi in tutta la regione più di 80 interventi per spegnere le fiamme

- Roma - Repubblica.it

La Repubblica.it (Roma)

"Allarme incendi in tutta la regione più di 80 interventi per spegnere le fiamme"

Data: **12/08/2013**

[Indietro](#)

Allarme incendi in tutta la regione

più di 80 interventi per spegnere le fiamme

Protezione civile, vigili del fuoco e corpo forestale si stanno adoperando per domare i roghi che stanno divampando dalla Capitale alla Ciociaria

TAG incendi boschivi, ciociaria, frosinone, protezione civile, vigili del fuoco

Ottantuno incendi boschivi, il numero più alto a Roma e provincia con quarantacinque, ventisette nella zona di Latina ed altri nel viterbese; circa cento organizzazioni di volontariato della Protezione civile regionale con oltre quattrocento operatori impegnati sul territorio insieme a vigili del fuoco e corpo forestale. Sono i numeri di questo caldo fine settimana di agosto forniti in una nota dalla Regione.

L'incendio più impegnativo si è sviluppato nel Parco del Pineto, con circa tre ettari di vegetazione andati a fuoco, dove è stato necessario l'intervento di due elicotteri regionali e dell'aeromobile del corpo forestale. I roghi stanno interessando tutta la provincia di Frosinone, come a Roccasecca in località Torretta, dove un incendio boschivo ha richiesto l'azione del canadair dei vigili del fuoco. Un altro incendio, divampato per cause ancora da stabilire, ha danneggiato un appartamento a Tecchiena, nel comune di Alatri.

Incendi, 27 roghi in provincia di Latina

Latina 24ore.it -

Latina24ore.it

"Incendi, 27 roghi in provincia di Latina"

Data: **12/08/2013**

[Indietro](#)

Incendi, 27 roghi in provincia di Latina 11/08/2013, di Redazione (online).

Ottantuno incendi boschivi, con il numero più alto a Roma e provincia con quarantacinque, ventisette nella zona di Latina, sei nel frusinate e tre nel viterbese; circa cento organizzazioni di volontariato di Protezione civile regionale con oltre quattrocento operatori impegnati sul territorio insieme a Vigili del Fuoco e Corpo Forestale dello Stato.

Sono i numeri di questo caldo fine settimana di agosto (sabato e domenica) forniti dalla Sala Operativa Unificata della Regione Lazio. Lo ha comunicato in una nota la Regione Lazio.

L incendio più impegnativo è stato quello di oggi nel Parco del Pineto a Roma, con circa tre ettari di vegetazione andata a fuoco, dove è stato necessario l intervento di ben due elicotteri regionali e dell aeromobile del Corpo Forestale dello Stato.

Ancora nella giornata odierna, in provincia di Frosinone, esattamente a Roccasecca in località Torretta, un incendio boschivo ha richiesto l azione oltre che dell elicottero regionale, anche del Canadair dei Vigili del Fuoco. L aeromobile del Corpo Forestale dello Stato è, invece, decollato per spegnere l incendio divampato sempre oggi in provincia di Frosinone a Giuliano di Roma, in località Palombara.

234

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Segui @latina24ore

MALTEMPO, TRENI FERMI E AEREI DIROTTATI PER LE FORTI PIOGGE**Leggo***"MALTEMPO, TRENI FERMI E AEREI DIROTTATI PER LE FORTI PIOGGE"*Data: **10/08/2013**

Indietro

**MALTEMPO, TRENI FERMI E AEREI
DIROTTATI PER LE FORTI PIOGGE****COMMENTA |
CONDIVIDI**

Sabato 10 Agosto 2013

ROMA - Continua l'ondata di maltempo dopo la calura di Stige che porta diversi nubifragi ma spazza via l'afa. Forti temporali con tuoni e lampi hanno interessato tra ieri sera e stamani tutta la fascia tirrenica calabrese. Pioggia forte e raffiche di vento hanno creato disagi nella Piana di Gioia Tauro e nel vibonese, tra Capo Vaticano e Tropea, mentre un forte acquazzone si è verificato stamani a Catona, frazione di Reggio Calabria. Le precipitazioni hanno contribuito a ridurre l'afa anche a Catanzaro e Lamezia Terme. I vigili del fuoco, comunque, non segnalano problemi gravi.

TRENI BLOCCATI Un treno proveniente dalla Calabria con circa 500 viaggiatori a bordo è rimasto bloccato, a causa del maltempo, per circa due ore poco prima della stazione di Pisciotta-Palinuro, in provincia di Salerno. Sul posto sono intervenuti i volontari della Protezione civile che hanno fornito alle persone a bordo generi di prima necessità. Si tratta di uno dei numerosi interventi effettuati dalla Protezione civile della Regione Campania guidata dall'assessore Edoardo Cosenza, nelle zone interessate dalle forti precipitazioni piovose nel corso della giornata di ieri e durante la notte scorsa. I maggiori problemi si sono determinati, in particolare, nelle aree interne del Beneventano e del Salernitano nonché nell'area vesuviana. A Castel San Giorgio, in provincia di Salerno, volontari e tecnici della protezione civile regionale hanno operato per tutta la notte con l'ausilio di motopompe per liberare i locali allagati a causa della rottura dell'argine di un canale consortile.

PROBLEMI AL TRAFFICO AEREO Un volo Alitalia proveniente da Roma e diretto a Lamezia Terme è stato costretto nella tarda serata di ieri, a causa del maltempo, ad atterrare nell'aeroporto di Napoli. Intorno alle 23, ora in cui era previsto l'arrivo del velivolo, su Lamezia Terme imperversava un forte nubifragio che ha convinto il comandante dell'aereo ad atterrare nello scalo della città partenopea. Una procedura, questa, prevista in caso di avverse condizioni meteorologiche che possono mettere a repentaglio la sicurezza del volo. Momenti di concitazione tra i passeggeri del volo e tra quanti attendevano il loro arrivo nella città calabrese.

FERRAGOSTO COL SOLE Con l'alta pressione torna da domani il bel tempo in gran parte d'Italia e per Ferragosto l'estate dovrebbe mostrare il suo lato migliore, con temperature alte ma sopportabili. Sono queste le previsioni del Centro Epton Meteo (meteo.it) per i prossimi giorni. Dopo le correnti atlantiche che hanno portato ancora in queste ore acquazzoni e temporali sulle regioni del versante adriatico e al Sud, segnando la fine del caldo intenso di questi giorni, da domenica meteo.it prevede bel tempo in gran parte d'Italia con un pò di nuvole solo sui rilievi della Penisola ma con basso rischio di precipitazioni. Le temperature massime torneranno quasi ovunque ad essere in leggero rialzo e in generale comprese fra 28 e 33 gradi. All'inizio della prossima settimana, secondo i meteorologi di meteo.it, l'Anticiclone delle Azzorre proteggerà gran parte dell'Italia, in particolare il Centro sud d'Italia. Il Nord verrà di tanto in tanto lambito dalla 'codà di alcuni sistemi nuvolosi in transito a nord delle Alpi e uno di questi coinvolgerà più direttamente il Nord nella notte tra martedì e mercoledì con una breve fase che mercoledì pomeriggio porterà qualche temporale sull'Appennino

MALTEMPO, TRENI FERMI E AEREI DIROTTATI PER LE FORTI PIOGGE

centro-settentrionale, le Prealpi orientali e le Alpi occidentali. Nel giorno di Ferragosto si prevede nel complesso tempo buono, con l'alta pressione di nuovo in rialzo e un caldo sopportabile. Qualche nuvola significativa sui rilievi con il rischio di isolati, brevi temporali nel settore appenninico tra Abruzzo e Sicilia. Nei giorni successivi, infine, per i meteorologi il tempo sarà ancora più stabile.

CONDIVIDI

Sardegna, in fiamme oltre 2000 ettari un ferito grave e scoppia la polemica

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 10/08/2013

Indietro

Sabato 10 Agosto 2013

Chiudi

Sardegna, in fiamme oltre 2000 ettari
un ferito grave e scoppia la polemica

L'EMERGENZA

Cagliari Quattro feriti, di cui uno gravissimo, mezzo paese (compresa una casa di riposo per anziani) e una colonia penale evacuati, oltre 2mila ettari bruciati e polemiche sui canadair che mancano insieme agli elitanker. È il bilancio delle ultime 48 ore in Sardegna dopo gli incendi di Laconi-Nurallao-Isili, il più esteso, Ghilarza e Sinnai. I più gravi, senza contare gli altri 12 roghi in tutta l'isola. Un uomo di 52 anni, che ha tentato il tutto per tutto per salvare le sue 15 vacche nelle campagne di Ghilarza (Or), è in coma farmacologico al Ss. Annunziata di Sassari con ustioni sul 70 per cento del corpo e lotta tra la vita e la morte; un sottufficiale della forestale è stato ricoverato per un'intossicazione da fumo a Sinnai (Ca). Altri due sono feriti lievemente. All'indomani dell'inferno di fuoco scoppiano le polemiche sulla carenza di mezzi aerei. «Sono andati via gli aerei senza avvertirci, ci hanno lasciato scoperti dalle 10 e per quasi sei ore siamo rimasti senza nulla» accusa il sindaco di Laconi (Oristano), Ignazio Paolo Pisu. «Quando la situazione stava precipitando sono stato costretto ad alzare i toni - ha detto il primo cittadino - ho chiamato chiunque: alla fine sono arrivati cinque elicotteri e tre canadair». Numerosi incendi stanno divampando anche in tutta la Calabria. Le situazioni più critiche vengono registrate in provincia di Catanzaro, dove sono in corso interventi aerei per effettuare lanci di acqua e liquido ritardante. La sala operativa della Protezione civile regionale sta lavorando con intensità per tenere sotto controllo tutti i roghi che vengono segnalati. «L'idea che l'Italia possa allegramente spendere svariati miliardi di euro per l'acquisto dei cacciabombardieri F35, mentre la Sardegna ed altre parti del Paese bruciano, resta un paradosso e scandalo» scrive su Twitter il leader di Sel, Nichi Vendola.

Friuli a fuoco da un mese l'Italia chiede aiuto all'Austria

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 10/08/2013

Indietro

Sabato 10 Agosto 2013

Chiudi

Friuli a fuoco
da un mese
l'Italia chiede
aiuto all'Austria
Sul monte Jovet
rallentata l'avanzata
delle fiamme I POMPIERI GIUNTI
DALLA CARINZIA
HANNO UTILIZZATO
UNA INNOVATIVA
BARRIERA
FRANGIFUOCO

IL CASO

UDINE L'emergenza incendi in alto Friuli rimane, il numero dei roghi ieri è salito a cinque, ma per quello più vasto e complesso, in corso da quasi un mese sul Monte Jovet in comune di Chiusaforte - oltre mille ettari di bosco andati in cenere - la situazione è tornata sotto controllo. Grazie infatti ad alcune deboli piogge, al diradamento della cappa di fumo che opprimeva la Val Raccolana, al dispiegamento massiccio di mezzi aerei - quattro elicotteri e quattro Canadair - e al piano di arginamento da terra messo in atto sull'Altipiano del Montasio, le fiamme hanno rallentato la loro cavalcata.

L'AIUTO DELLA CARINZIA

Merito anche del prezioso supporto dei "Feuerwehr", i pompieri carinziani, giunti in una quarantina nel solco di un forte e asburgico rapporto di amicizia che li lega alla Val Canale, armati di tende, autobotti e una innovativa barriera di ugelli d'irrigazione, servita a rafforzare la linea frangifuoco scavata tra mulattiere e boschi da Protezione Civile, Vigili del Fuoco e Corpo forestale.

Il pericolo però può tornare sottotraccia, durante la notte quando i focolai covano tra il resinoso sottobosco di pino nero, avvicinandosi alle abitazioni dei paesini della valle e ai pascoli del Montasio e non facendo chiudere occhio a paesani e villeggianti. Oppure all'alba di un nuovo giorno, visto che la bora è data per rientrate tra le vette delle Alpi Giulie. Per questo cittadini e autorità locali, pur apprezzando il massiccio sforzo dei soccorritori e volontari, ora chiedono di non mollare la presa.

GLI ERRORI

Gli abitanti delle borgate di una terra povera e di emigrazione, che nonostante tutto ha dato i natali a grandi alpinisti come Ignazio Piussi ed Osvaldo Pesamosca, lamentano - mal comune mezzo gaudio - la superficialità nel contrasto iniziale al fuoco, a partire dagli scarsi mezzi utilizzati. Ricordando che il 14 luglio scorso, quando gli incendi del Jovet e di Pietratagliata partirono in sordina dalla scarica di un fulmine, si considerò sbrigativamente chiusa la pratica di spegnimento, salvo poi accorgersi che proprio quei terreni impervi e vischiosi stavano facendo da conduttori e combustibili al fuoco, fino a renderlo incontrollabile. E sempre i fulmini, portati dal temporale di ieri, sono stati all'origine sia di un blackout elettrico in comune di Osoppo, poi risolto, sia degli altri tre roghi in quota più recenti, quello sul Monte Palavierte in comune di Tolmezzo, quello sul Monte Brancot in comune di Trasaghis e quello sul monte Raut a Frisanco

Friuli a fuoco da un mese l'Italia chiede aiuto all'Austria

in provincia di Pordenone. Rimangono le chiusure ad alcune arterie stradali, la provinciale 76 della Val Raccolana che porta a Sella Nevea, e la strada statale 13 Pontebbana, tra i comuni di Dogna e Chiusaforte (forse addirittura per un mese).

IL MALTEMPO

Il rischio è sempre lo stesso, la caduta dei massi sulle carreggiate, ora che i sassi non hanno più vegetazione a frenarli. Ripristinata invece la corrente elettrica sulla linea ferroviaria Udine-Tarvisio. «Stiamo affrontando al meglio, mettendo a disposizione il massimo delle risorse umane, tecniche ed economiche - ha dichiarato la presidente della Regione, Debora Serracchiani - una situazione straordinaria, eccezionale e complicata». Un ingentissimo danno ambientale, ancora incalcolabile.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Radon, nessuna variazione nell'anno del terremoto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 10/08/2013

Indietro

Sabato 10 Agosto 2013

Chiudi

Radon, nessuna variazione
nell'anno del terremoto
Uno studio dell'Ateneo
smonta le teorie
di Giampaolo Giuliani

LA RICERCA

Nell'anno del terremoto, il 2009, non ci fu alcun aumento significativo delle emissioni di radon nel territorio aquilano. Uno studio scientifico smonta dunque le teorie di Giampaolo Giuliani, convinto sostenitore - tra mille polemiche e persino strascichi giudiziari - della possibilità di prevedere i terremoti in base alle variazioni del gas. Lo studio arriva dall'Università dell'Aquila ed è stato coordinato dal fisico dell'atmosfera Giovanni Pitari. I risultati sono stati pubblicati sulla rivista «Environmental Earth Sciences». Il confronto diretto fra i dati del marzo 2009 con quelli del marzo 2004 mostra una diminuzione del 30% delle emissioni.

IL METODO

Pitari ha monitorato il radon per lungo tempo, fin dal 2004, con un particolare strumento in dotazione all'ateneo aquilano. Si tratta tecnicamente di un «contatore attivo di particelle alfa a cella di scintillazione» che il team di Pitari ha utilizzato nell'ambito degli studi sulla dinamica dell'atmosfera, di cui il radon è un ottimo «tracciante». Lo strumento ha misurato fino a marzo 2009, ovvero a pochi giorni dal sisma che ha distrutto la città. Poi, ovviamente, è rimasto inutilizzabile a causa delle scosse. Pitari è riuscito a recuperarlo e ad estrarre i dati solo un anno e mezzo fa. Le misurazioni sono state poi «filtrate» con un modello matematico che contiene tutte le possibili variabili: l'emissione di radon, infatti, cambia molto in base alle condizioni atmosferiche (d'inverno è minore) e anche all'interno della stessa giornata (al mattino è massima).

LE PREVISIONI

Il legame con i terremoti? «Non c'è - spiega Pitari - e se c'è non è deterministico: in qualche occasione sono stati registrati aumenti, ma sono cose del tutto casuali». Come dimostrano i numeri dello studio: a marzo 2009, rispetto a un mese di marzo con condizioni meteo più o meno simili, ovvero il 2004, ha fatto segnare una diminuzione del radon del 30 per cento. Il dato è stato poi processato dal modello matematico e si è arrivati a un calo del 17 per cento. Dunque nei giorni precedenti il terremoto nell'aria non c'era alcuna concentrazione anomala del gas, anzi, addirittura una diminuzione.

IL GURU

«Quello che contesto umanamente a Giuliani - spiega Pitari - è che non si può dire semplicemente ho numeri per spiegare un fenomeno. Le cifre, infatti, vanno analizzate e capite. Nella comunità scientifica l'unico sistema per poter dire qualcosa di ragionevole è confrontarsi con il metodo "peer review": quello che scrivi deve essere valutato, in forma anonima, da altri esperti e poi pubblicato su riviste specializzate. Di Giuliani non c'è nessun documento reale e ufficiale digerito dal metodo scientifico. Finché ciò non avverrà saranno sempre e solo chiacchiere da bar. Io non ho mai parlato finché una rivista scientifica non ha pubblicato il lavoro dopo avermi fatto le pulci». Anche l'ex presidente dell'Ingv, Enzo Boschi, ha colto l'occasione per smontare le teorie di Giuliani contro le quali l'intera comunità scientifica si era schierata compatta: «Il nuovo studio mette fine alle polemiche sulla possibile prevedibilità del terremoto. Nessuno è mai riuscito a capire come venivano fatte le misure all'Aquila, il problema è che furono prese in considerazione da tutta l'informazione nazionale e internazionale».

Radon, nessuna variazione nell'anno del terremoto

Stefano Dascoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto smentite le tesi di Giuliani

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 10/08/2013

Indietro

Sabato 10 Agosto 2013

Chiudi

Terremoto

smentite le tesi

di Giuliani

Uno studio dell'università dell'Aquila

«Non ci fu alcun aumento di radon»

LA RICERCA

L'AQUILA Nell'anno del terremoto, il 2009, non ci fu alcun aumento significativo delle emissioni di radon nel territorio aquilano. Uno studio scientifico smonta le teorie di Giampaolo Giuliani, convinto sostenitore (tra mille polemiche) della possibilità di prevedere i terremoti in base alle variazioni del gas. Lo studio arriva dall'università dell'Aquila ed è stato coordinato dal fisico dell'atmosfera Giovanni Pitari. I risultati sono stati pubblicati sulla rivista Environmental Earth Sciences e mostrano che nessun aumento significativo della concentrazione di radon ebbe luogo nel marzo 2009 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Inoltre il confronto diretto fra i dati del marzo 2009 con quelli del marzo 2004 mostra una diminuzione del 30% delle emissioni di radon durante il 2009. Pitari ha monitorato il radon per lungo tempo, fin dal 2004. E il legame con i terremoti? «Non c'è, e se c'è non è deterministico. In qualche occasione sono stati registrati aumenti, ma sono cose del tutto casuali».

Dascoli in Nazionale

e a pag.39

Nubifragio danni ingenti a strade e negozi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 10/08/2013

Indietro

Sabato 10 Agosto 2013

Chiudi

Nubifragio

danni ingenti

a strade e negozi

La galleria «Il Borgo»

è stata chiusa

per gli allagamenti

SULMONA

Poco più di mezzora di pioggia battente: un piccolo nubifragio che ha mandato in tilt Sulmona e il circondario, aprendo voragini sulle strade, facendo saltare condutture fognarie e idriche, allagando case e centri commerciali. Una mezzora da incubo quella vissuta ieri pomeriggio che ha mostrato da una parte la violenza della natura e dall'altra l'inadeguatezza del sistema fognante della città, con il sindaco Peppino Ranalli a verificare sul posto ogni singolo disastro. In via Pescara un pezzo di strada di una decina di metri quadrati è letteralmente saltato in aria, spinto dalla pressione di un pozzetto che era stato ricoperto dall'asfalto in occasione dei lavori di realizzazione della rotonda di San Panfilo. Un esempio come tanti di come l'approssimazione dei lavori pubblici, può causare danni ben superiori alle opere di migliorie. L'acqua, in questa zona centrale della città, ha riempito in pochi minuti le strade, allagato il ponte e invaso abitazioni ed esercizi commerciali. Stessa natura, o meglio stessa causa, l'allagamento avvenuto alla rotonda del Bagnaturo, dove appena due anni fa il fiume straripò devastando case e fondaci. Il signor Gino lo ricorda bene, mentre mostra il pesce ancora vivo che ha ritrovato da poco in garage: «I lavori della rotonda hanno scombussolato il sistema drenante di questa zona - racconta - fortunatamente dopo l'allagamento di due anni fa, ho realizzato un muro di contenimento che ha evitato il peggio». Qui, come due anni fa, d'altronde, il cantiere è ancora aperto: «Abbiamo deliberato una decina di giorni fa l'ultimazione dei lavori - spiega il sindaco Ranalli - mancano ancora opere per la chiusura del cantiere, tra cui proprio la realizzazione di pozzetti». Che in una zona a rischio esondazione come quella di Bagnaturo non è di secondaria importanza. Danni ingenti anche in via della Repubblica, nel centro commerciale Il Borgo che è stato costretto a chiudere per tutto il pomeriggio: sette negozi sono stati inondati dall'acqua «che filtrava dal pavimento, dal tetto e persino dalle colonne portanti», raccontano gli esercenti. Merce per migliaia di euro da buttare in almeno sette esercizi commerciali e pavimentazione in parquet da smantellare e ripristinare in due grossi negozi di scarpe e telefonia. A Fonte d'Amore, invece, alcune abitazioni sono rimaste senza luce a causa del cortocircuito di un quadro elettrico, mentre fiumi di fango e foglie si sono incanalati dalle strade interpoderali. Sul posto, a ritmo incalzante, sono intervenuti i vigili del fuoco di Sulmona e Popoli, la protezione civile, la polizia municipale e gli stessi cittadini che, scopa in mano, hanno pazientemente ripulito locali e marciapiedi da foglie e fango. Con lo sguardo rivolto al cielo in attesa dell'estate.

Patrizio Iavarone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radon, l'università sbaglia

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 11/08/2013

Indietro

Domenica 11 Agosto 2013

Chiudi

«Radon, l'università sbaglia»

L'Aquila, Giuliani attacca la ricerca del fisico Pitari che smentisce le sue conclusioni sul sisma

«Affermazioni gravi, i miei dati sono esatti. Il drammatico evento del 2009 si poteva prevedere»

L'AQUILA La battaglia del radon prosegue. Nel 2009, prima del sisma, nell'aria non ce n'erano concentrazioni anomale, secondo la ricerca dell'università firmata dal fisico Giovanni Pitari. Invece sì, secondo Giampaolo Giuliani. La «battaglia» scientifica va avanti e si innesta nel dibattito più ampio sulla prevedibilità dei terremoti. Giuliani, a muso duro: «Nel 2009 il radon era alto, ho mostrato i dati più volte, anche davanti alla comunità scientifica internazionale. Quella dell'università è un'affermazione grave e viene dedotta da una strumentazione non adeguata: loro misurano in superficie, noi tre metri sotto. I dati sono completamente diversi». Insomma, per il «guru del radon» i dati forniti dall'università non sono attendibili e la correlazione con la prevedibilità dei terremoti esiste eccome: «Il mondo accademico non ha mai voluto osservare con attenzione, non ho mai ricevuto alcuna richiesta di dimostrare il metodo. Nel 2008 consegnai a ricercatori dell'università e dell'Ingv tre anni di dati, per fare un confronto tra le mie misurazioni e le loro. Mi fu detto chiaramente, in seguito, che la mia persona non era vista di buon occhio».

Dascoli a pag.41

Radon, Giuliani contrattacca Nel 2009 il livello era alto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 11/08/2013

Indietro

Domenica 11 Agosto 2013

Chiudi

Radon, Giuliani contrattacca

«Nel 2009 il livello era alto»

Il tecnico e i numeri

diffusi dall'Università

«Misurazioni sbagliate»

LO SCONTRO

La guerra del radon prosegue. È vero che nel 2009, prima del sisma, nell'aria ce n'era una concentrazione anomala? Assolutamente no, secondo una recente ricerca dell'Università. Sì, invece, secondo Giampaolo Giuliani, convinto di aver previsto il grande terremoto del 6 aprile proprio monitorando i flussi del gas. La «battaglia» scientifica tra le due fazioni va avanti da anni e si innesta nel dibattito più ampio sulla prevedibilità di questi eventi, che ha profondamente diviso l'opinione pubblica dopo la tragedia aquilana. La polemica l'ha riaccesa lo studio firmato dal team del fisico dell'atmosfera Giovanni Pitari e pubblicato sulla rivista scientifica «Environmental Earth Sciences». In sostanza, dice la ricerca, nel marzo 2009 c'era meno radon che nel marzo 2004. Altro che concentrazioni anomale. Altro che segni premonitori del «big one», insomma. Giuliani, ovviamente, è saltato dalla sedia: «Nel 2009 il radon era alto, ho mostrato i dati più volte, anche davanti alla comunità scientifica internazionale». «Quella dell'Università è un'affermazione grave - sbotta - e viene dedotta dalla strumentazione non adeguata: loro misurano in superficie, noi tre metri sotto. I dati sono completamente diversi. Loro misurano particelle alfa, noi i prodotti del decadimento del radon». Insomma, per il «guru del radon» i dati forniti dall'Università non sono attendibili e la correlazione con la prevedibilità dei terremoti esiste eccome. Giuliani difende a spada tratta il suo lavoro e vede nella ricerca dell'Ateneo un ennesimo attacco al suo metodo. «Ho messo a disposizione i miei dati - dice - che nel 2012 sono stati pubblicati anche dai professori aquilani Maravalle e Fioravanti, trovando corrispondenza tra le variazioni del radon e le anomalie sismiche». È un fiume in piena Giuliani: «Il mondo accademico non ha mai voluto osservare con attenzione, non ho mai ricevuto alcuna richiesta di dimostrare il metodo. Nel 2008 consegnai a ricercatori dell'Università e dell'Ingv tre anni di dati, per fare un confronto tra le mie misurazioni e le loro. Mi fu detto chiaramente, in seguito, che la mia persona non era vista di buon occhio». Insomma lo studioso continua a sentirsi come un novello Galileo, messo al bando per aver proposto teorie rivoluzionarie, contrarie a quelle «accademiche».

Stefano Dascoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Tromba d'aria nella notte abbattuti tredici alberi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 10/08/2013

Indietro

Sabato 10 Agosto 2013

Chiudi

Tromba d'aria nella notte
abbattuti tredici alberi

FIUMICINO

Una tromba d'aria sul litorale di Fiumicino ha provocato la caduta di 13 alberi che sono stati rimossi della protezione civile e dai vigili del fuoco. In via Bezzi un albero, vicino alla rinnovata edicola, è caduto invadendo la carreggiata, mentre poco più avanti un pioppo è finito sulla recinzione del parco pubblico Tommaso Forti: entrambi sono stati tagliati dai 22 volontari dell'associazione Nuovo domani, impegnati per tutta la giornata in diverse località. A via Oder rimossa pianta di tamerici adagiata sul tetto di una Renault che per fortuna ha riportato pochi danni. Interventi su sradicamento di alberature anche a via Castagnacci, via Castagnevizza e via Giovanni Cena dove il peso di rami rischiavano di danneggiare i fili telefonici. L'azione della protezione civile si è poi spostata in piazza Sedini a Passoscuro, in via del Buttero e viale Maria a Maccarese sempre per il taglio di pericolosi rami.

«Dopo gli interventi, di concerto con i vigili del fuoco, sull'incendio tra la ferrovia e l'autostrada a Parco Leonardo di giovedì - dice Alfredo Diorio, delegato alla Protezione civile - i volontari hanno mostrato quanto sia importante la loro presenza sul territorio: la rimozione di 13 alberi colpiti da una tromba d'aria è una conferma». Umberto Serenelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mattinata con il terremoto Protezione civile in allerta

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 10/08/2013

Indietro

Sabato 10 Agosto 2013

Chiudi

Mattinata con il terremoto

Protezione civile in allerta

TIVOLI

Una scossa di terremoto, ieri mattina alle 11.18, ha fatto tremare l'hinterland tiburtino. Il sisma, di lieve entità, ha avuto come epicentro un'area tra Tivoli e San Polo dei Cavalieri. Nonostante sia stato solo di 2.7 gradi sulla scala Richter, e non siano stati segnalati danni a cose o persone, è stato avvertito in tutta la zona, anche a Guidonia Montecelio e fino a Roma. Pur se non sono arrivate chiamate ai numeri di emergenza, oltre 40 persone hanno risposto al questionario dell'Istituto superiore di geofisica e vulcanologia sulla percezione dei terremoti, di cui una anche a Vivaro Romano - al confine con l'Abruzzo. Il terremoto è stato registrato anche dai sismografi del liceo scientifico Lazzaro Spallanzani di Tivoli, i cui dati sono consultabili sul sito della scuola www.spallanzanitivoli.it. Allertata, comunque, i vigili del fuoco ed i volontari della protezione civile Avrst che tramite il loro sito e la loro pagina facebook hanno raccolto informazioni sul sisma ed hanno pubblicato consigli utili e regole comportamentali da seguire. Era diverso tempo che non si verificava un terremoto nell'area tiburtina, anche se tutta la zona ha una classificazione sismica di media pericolosità, 2B, ovvero la seconda più «grave» in una scala di quattro livelli.

Fulvio Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERREMOTO L'EPICENTRO A TIVOLI Una scossa sismica di magnitudo 2.7 è stata av...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 10/08/2013

Indietro

Sabato 10 Agosto 2013

Chiudi

TERREMOTO**L'EPICENTRO****A TIVOLI**

Una scossa sismica di magnitudo 2.7 è stata avvertita nei pressi di Roma ieri mattina alle 11.18. Secondo i rilievi dell'Ingv l'evento è stato localizzato nel distretto dei Monti Cornicolani-Aniene e si è verificato a una profondità di 17 chilometri. I comuni più vicini all'epicentro, riporta il sito dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, sono Castel Madama, Guidonia Montecelio, Marcellina, Palombara Sabina, San Polo dei Cavalieri, Sant'Angelo Romano e Tivoli, tutti in provincia di Roma.

MALTEMPO**ROMA-CASSINO****A RILENTO**

Circolazione rallentata dalle 7.20 alle 9.10, fra le stazioni di Ciampino e Colle Mattia, sulla linea Roma-Cassino per la caduta di un albero sulla sede ferroviaria causata dal maltempo. Le Fs spiegano che «i treni hanno percorso, a senso unico alternato, il binario in direzione Cassino». Sono stati coinvolti 15 treni: un Intercity ha registrato 50 minuti di ritardo, 11 regionali fra 20 e 90 minuti, due regionali cancellati e altri due hanno avuto percorsi limitati. Sono stati una decina gli interventi per alberi e grossi rami caduti nella zona di Fiumicino, provocati dal fortissimo vento che ha spazzato stanotte tutto il litorale romano.

ISTITUTO IDI**TAC E MAMMOGRAFIE**

Da lunedì 12, presso l'Istituto Idi, saranno nuovamente garantiti tutti gli esami diagnostici con Risonanza magnetica, Tac e Mammografia. Lo rende noto il direttore sanitario Nicoletta Russo, precisando che il risultato è stato raggiunto «dopo mesi di duro lavoro ed impegno da parte dei Commissari straordinari» e a seguito dell'accordo di poche settimane fa raggiunto con la multinazionale tedesca Siemens. «Le attività - precisa una nota - ripartiranno dando priorità ai pazienti interni, a quelli esterni considerati casi urgenti e a tutti coloro che debbono sottoporsi a controlli di tipo oncologico».

Vento e fulmini, paura ad Alatri e Supino

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 10/08/2013

Indietro

Sabato 10 Agosto 2013

Chiudi

Vento e fulmini, paura
ad Alatri e Supino
Una quercia secolare
è caduta sul tetto
di una villa: danni seri

MALTEMPO

Il temporale ad Alatri buca il tetto di una casa mentre un fulmine distrugge un'abitazione dopo aver colpito la linea elettrica. Danni anche a Supino.

Ad Alatri il temporale che ha imperversato a più riprese dalla tarda mattinata alla serata di ieri ha creato ansia e paura in gran parte della popolazione. Il culmine si è raggiunto alle 12.30, nella zona tra Vicero e le XII Marie, quando un fulmine ha causato ingenti danni ad un'abitazione della zona. La casa, infatti, è stata fortemente lesionata a causa di un fulmine che ha percorso le linee elettriche. Le prese di corrente e i quadri elettrici sono esplosi, il soffitto è stato bucato fin quasi a toccare una trave in legno che ha rischiato di andare a fuoco. È saltato anche il cemento del piazzale esterno e diversi mobili e suppellettili sono andati in frantumi.

La paura ha avuto il sopravvento e i proprietari hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno mandato sul posto due pattuglie per bonificare il sito. Non si sono avuti feriti.

Una vera e propria tromba d'aria invece si è abbattuta tra Supino, Patrica, Morolo e Sgurgola. Ma è stato Supino il comune più colpito. Tutto è partito intorno alle 16 quando acqua e vento unite a tuoni e lampi si sono abbattute nella periferia, in particolare in zona Colli, via Farneto, via Morolense e nella zona del cimitero. Due fulmini hanno addirittura colpito ed abbattuto due querce secolari in via Colli. La prima si è abbattuta su una villa, in particolare sul tetto. Notevoli i danni al tetto della villa, tanta paura, ma nessun ferito. Sul posto sono dovuti intervenire gli uomini della protezione civile di Supino ed i vigili del fuoco. Qualche minuto più tardi un'altra quercia secolare è caduta a causa di un altro fulmine sul giardino di una casa. Fortunatamente in questa occasione si è fermata su un cancello ed i danni sono stati limitati. Ancora alcune decine di minuti ed altri grossi alberi caduti in zona cimitero dove la strada principale è rimasta bloccata per diversi minuti e su un cavo elettrico mandando in blackout per diverso tempo l'intera zona Colli. Oltre ai vigili del fuoco, che hanno dovuto lavorare per diverse ore, sono intervenuti anche gli agenti della polizia municipale guidati da Dario Tucci. Vento e pioggia hanno causato danni ingenti anche lungo la via Morolense e via La Mola dove già ci sono problemi per un marciapiede che si è abbassato con le precedenti piogge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adeguamento sismico per il Palazzo Comunale

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 11/08/2013

Indietro

Domenica 11 Agosto 2013

Chiudi

Adeguamento sismico
per il Palazzo Comunale
Verrà anche
ampliata la sede
dei Servizi sociali

ALATRI

Il Palazzo dei Servizi sociali di Alatri verrà ampliato e il Palazzo Comunale verrà adeguato alle normative antisismiche. Approvati lavori per più di due milioni di euro. Il consiglio comunale di Alatri ha approvato il punto all'ordine del giorno relativo ai "Lavori di ampliamento del fabbricato situato in piazzale Caduti di Nassiriya" e finalizzati all'apertura di nuovi servizi sociali e del relativo efficientamento energetico. Approvata anche l'adozione di variante urbanistica al vigente piano particolareggiato "San Francesco di fuori VIII".

«Per questa variante urbanistica - spiega l'assessore Massimiliano Fontana - l'amministrazione guidata dal sindaco Giuseppe Morini ha ottenuto un finanziamento di 800 mila euro per l'ampliamento e la riqualificazione energetica. L'ampliamento consiste in un corpo adiacente al palazzo da realizzarsi su una porzione del parcheggio antistante, a due livelli, con all'interno una scala e ascensore che collega direttamente dall'esterno il piano destinato agli uffici. Per quanto riguarda la riqualificazione energetica si procederà alla sostituzione degli attuali infissi con dei nuovi corrispondenti alle norme in tema di risparmio energetico».

In arrivo anche un cospicuo finanziamento per l'adeguamento sismico del Palazzo Comunale. «Si tratta un una linea di finanziamento regionale - spiegano dal Comune - alla quale abbiamo avuto accesso grazie alla stesura del Piano di Micro zonizzazione Sismica che il nostro Comune ha redatto e pubblicato tra i primi nel Lazio. Dalle criticità emerse da questo studio si è dato spunto a tutta una serie di interventi e richieste presso il Dipartimento di Protezione Civile per attivare il finanziamento».

«Si tratta di una somma di tutto rispetto - spiega l'assessore Roberto Gizzi - il finanziamento totale è di 1.250.000 euro e servirà per tutte quelle opere necessarie ad adeguare alle nuove normative antisismiche l'ormai vetusta struttura del palazzo comunale».

«I maggiori oneri - continua Gizzi - saranno per opere di consolidamento murario sia della struttura portante che delle strutture secondarie; sicuramente si dovranno consolidare le parti esterne dei cornicioni e stucchi, irrimediabilmente danneggiati dalla nevicata del 2012; ma si dovranno anche effettuare opere di adeguamento relative alla sicurezza, mi riferisco alle vie di fuga e ai sistemi di mantenimento di efficienza in caso di calamità».

Ma. Ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tromba d'aria due ore di paura per il maltempo

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 10/08/2013

Indietro

Sabato 10 Agosto 2013

Chiudi

Tromba d'aria
due ore di paura
per il maltempo

Alberi, chioschi e serre spazzati dal vento
Danni ingenti tra Terracina e Fondi

L'EMERGENZA

Dal gran caldo a una tromba d'aria che ha messo a dura prova operatori balneari, turisti, automobilisti e portato a far scattare la macchina dell'allerta meteo. La "pazza" estate che stiamo vivendo è anche questa, nel giro di poche ore il clima è completamente cambiato. All'auspicata diminuzione delle temperature si è aggiunto il forte vento che nel primo pomeriggio ha portato con sé una serie di danni. E' stato un vero e proprio allarme - durato circa due ore - quello per una tromba d'aria che si è abbattuta nel comprensorio tra Terracina, Fondi, Priverno, Monte San Biagio, Sonnino, Sperlonga e Lenola. Immediato l'intervento di vigili del fuoco e della protezione civile regionale per rimuovere i numerosi alberi sradicati e caduti sulle strade. In questo periodo, del resto, le piante sono rigogliose e non soprattutto dove non si è intervenuti con le potature aumentano i rischi di caduta dei rami. La sala operativa presso la Prefettura ha attivato 11 organizzazioni di volontariato e 45 operatori, impegnati nella rimozione di rami e fusti, oltre che nella pulizia delle sedi stradali da cartelli divelti. Il maggior numero di operazioni sono state realizzate sulla Flacca e sull'Appia, dove è stato necessario anche attivare dei servizi di controllo per avvisare gli automobilisti in arrivo nelle zone dove c'erano rallentamenti.

Danni ingenti negli stabilimenti balneari soprattutto sul litorale di Terracina, dove sono letteralmente "volati" chioschi e strutture commerciali. Corsa a rimuovere gli ombrelloni dalle spiagge per evitare che fossero spazzati via. Il forte vento ha danneggiato anche serre e coltivazioni nella zona di Fondi. Danni ingenti, l'unica consolazione è che non si registrano persone ferite. Nel tardo pomeriggio la situazione è tornata alla normalità. Oggi e nei prossimi giorni attese temperature più miti. Almeno una buona notizia c'è.

Prg, arriva l'adeguamento

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 11/08/2013

[Indietro](#)

Domenica 11 Agosto 2013

[Chiudi](#)

Prg, arriva

l'adeguamento

SAN SEVERINO

Dopo Castelriamondo, arriva l'ok della Provincia per la variante generale al Piano regolatore del Comune di San Severino in adeguamento al Piano territoriale di coordinamento provinciale, volto a valorizzare e salvaguardare le risorse ambientali, storico-culturali e socio economiche del territorio, prevenendo il rischio idrogeologico. Il Piano prevede nuove aree residenziali attraverso la parziale delocalizzazione della potenzialità edificatoria residua del Prg vigente, la riconversione in zone residenziali di aree produttive dismesse, alcune aree turistico ricettive e aree produttive lungo la S.P. 361 "Settempedana".

Incendi, chiesto l'aiuto dell'Austria

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: 10/08/2013

Indietro

Sabato 10 Agosto 2013

Chiudi

Incendi, chiesto

l'aiuto dell'Austria

UDINE La gravità dell'emergenza incendi in alto Friuli ha indotto l'Italia a chiedere aiuto all'Austria. Il miglioramento della situazione, oltre alla Protezione civile, è infatti merito anche del prezioso supporto dei "Feuerwehr", i pompieri carinziani, giunti in una quarantina nel solco di un forte e asburgico rapporto di amicizia che li lega alla Val Canale, armati di tende, autobotti e una innovativa barriera di ugelli d'irrigazione.

Zanirato a pag. 12

Il 118 replica: Ambulanza sul posto in meno di 20 minuti

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: 10/08/2013

Indietro

Sabato 10 Agosto 2013

Chiudi

Il 118 replica: «Ambulanza sul posto in meno di 20 minuti»

E' ancora polemica

sui soccorsi dopo l'incidente

costato la vita a Petrini

CANTIANO

«Intervento svolto nei tempi stabiliti per le emergenze». Il responsabile della Centrale operativa 118 Alessandro Bernardi risponde al sindaco di Cantiano Martino Panico, che aveva lamentato i lunghi tempi d'attesa per l'arrivo dell'ambulanza, 45 minuti a suo dire, nell'incidente che il 30 luglio è costato la vita a Valeriano Petrini. Secondo i medici del 118 non è andata così. E l'ambulanza è giunta sul posto 19 minuti dopo che l'uomo era stato investito. «Dalle registrazioni presenti in questa Centrale risulta che per l'intervento in questione il primo squillo della richiesta di soccorso è delle 16.24 e 55 secondi e l'ambulanza con medico a bordo è giunta sul posto alle 16.43 e 52 secondi - premette il dottor Bernardi - La Centrale 118 ha contattato inizialmente l'equipaggio di Cagli, che era da poco stato inviato per uno shock anafilattico da puntura di insetto sulla strada per Pianello. Accertato telefonicamente che la situazione non consentiva di liberare tempestivamente l'equipaggio di Cagli è stata inviata l'ambulanza con medico di Fossombrone che, in relazione anche alla gravità della situazione loro prospettata, è riuscita a giungere sul posto in 18 minuti e 57 secondi dal primo squillo della richiesta di soccorso. L'elisoccorso partito da Fabriano ha segnalato l'atterraggio circa un minuto dopo l'arrivo dell'ambulanza. Ricordo che le normative nazionali e regionali prevedono che gli interventi di emergenza debbano essere svolti entro 20 minuti». Fino qui la risposta tecnica. Poi il responsabile del 118 non manca di bacchettare il primo cittadino di Cantiano. «Mi rendo conto che quando si attende l'ambulanza un minuto può sembrare durare il doppio ed immagino che il sindaco abbia semplicemente riferito informazioni ottenute da terzi - premette Bernardi - Mi spiace però che prima di fare e di pubblicare affermazioni infondate e lesive del lavoro che cerchiamo di svolgere al meglio, non venga chiesta una conferma sui dati».

E quello della Sanità resta un nervo scoperto, soprattutto per gli amministratori ed i cittadini delle aree interne. Elisa Cipriani (Rifondazione), presidente della commissione Sanità del Comune di Fossombrone, non risparmia critiche all'amministrazione provinciale per aver risposto in maniera vaga alle domande sollecitate dai forsempresoni preoccupati per le sorti del locale ospedale. «La lettera dell'assessore Ciaroni è solo di carattere giustificativo rispetto alle scelte della Regione: è estremamente vaga e non risponde all'unico tema che sottoponevamo ovvero l'ospedale di Fossombrone e le problematiche ad esso connesse - spiega Cipriani - È palese che la chiusura dell'ospedale di Fossombrone determinerà forti disservizi e gravi ripercussioni sulla salute non solo dei cittadini di Fossombrone e dell'intera vallata ma di tutta la provincia».

Luca Fabbri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gualdo, allarme incendi fiamme nella notte a Casale

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 10/08/2013

Indietro

Sabato 10 Agosto 2013

Chiudi

Gualdo, allarme incendi
fiamme nella notte a Casale

LE FIAMME

GUALDO TADINO Il pronto intervento dei vigili del fuoco di Gaifana ha evitato conseguenze più gravi per un incendio che si è sviluppato intorno alle 23 nei pressi della frazione Casale. Ad andare in fumo sono state delle sterpaglie nei pressi alcune abitazioni. E a rendere davvero drammatica la scena è stato il chiarore delle fiamme nel buio della notte. Alcune testimonianze parlano di una scena che incuteva davvero terrore. Fortunatamente, nell'ora in cui si sono propagate le fiamme, alimentate da un vento fortissimo, c'erano alcune persone all'esterno delle abitazioni lambite.

E' scattato, quindi, immediatamente l'allarme ed è stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco che sono arrivati sul posto in pochissimi minuti.

Sono state necessarie circa due ore per domare definitivamente le fiamme e far andare a dormire tranquille le persone delle abitazioni vicine. Ora si sta cercando di capire l'origine dell'incendio. Cause naturali o dolo? Nessuna ipotesi viene esclusa. Anche perché a Gualdo Tadino non è una novità l'azione di un piromane.

Nel 2009 venne arrestato un ragazzo di 21 anni colto sul fatto. E nella storia della città un incendio distrusse la Gualdo risorta in Valdigorgo nel 1237. Le cronache del tempo addossarono la responsabilità alla Bastula, una donna nemica del borgo, poi diventata protagonista nella sfilata dei Giochi de le Porte. Quella degli incendi è una ferita che sanguina in continuazione sul territorio di Gualdo Tadino.

Lo scorso anno, il 22 agosto, invece, andò a fuoco la collina a ridosso di Osteria della Cerasa e dovettero intervenire i mezzi aerei per domare le fiamme. Ancora indietro nel tempo: una decina di anni fa un violento incendio distrusse una vasta area della pineta nei pressi della strada Valsorda- Serrasanta.

Riccardo Serroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Todi, 450mila euro per sistemare gli argini del Tevere

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 11/08/2013

Indietro

Domenica 11 Agosto 2013

Chiudi

Todi, 450mila euro per sistemare
gli argini del Tevere

TODI Dopo le inondazioni da straripamento dello scorso novembre causate dal Tevere nel tratto compreso tra il centro abitato di Pian di San Martino e quello di Pontecuti, per una lunghezza di circa 6 chilometri, ora il biondo fiume va sotto cura. Sono previsti interventi di miglioramento ambientale e mantenimento delle condizioni di sicurezza per quel tratto, grazie ad un progetto finanziato dalla Provincia di Perugia per 450mila euro. Lo stesso assessore con delega alla difesa e alla gestione idraulica dell'ente Domenico Caprini definisce indispensabile l'intervento.

Approvato il progetto definitivo consistente nella ricostruzione e rinforzo degli argini trasversali in terra di quel tratto di fiume colpito in maniera particolare dagli eventi alluvionali del novembre 2012 che ne hanno provocato erosioni delle sponde, rottura di argini e cadute di alberi nell'alveo. Le opere programmate sono state inserite nell'elenco degli interventi finanziati con le risorse stanziare tramite ordinanza del capo del dipartimento della Protezione civile, a seguito appunto degli eventi alluvionali dello scorso autunno.

Risorse assegnate alla Regione, che a sua volta ha individuato la Provincia di Perugia quale ente attuatore del progetto.

Con questo progetto si provvederà allo sfoltimento e al diradamento della vegetazione spontanea presente nelle scarpate del fiume, tagliando le piante malate, quelle in posizione pericolante o già franate nel letto del fiume, inoltre saranno realizzate delle difese idrauliche. Nei tratti dove si sono verificati smottamenti si provvederà al ripristino con tecniche di ingegneria naturalistica.

«Gli interventi di sistemazione dei corsi d'acqua - spiega l'assessore Caprini - rivestono ormai un'importanza non solo dal punto di vista della funzionalità idraulica, ma anche di miglioramento e salvaguardia ambientale».

Luigi Foglietti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basso rischio sismico: doppia beffa nel cratere**Modena Qui**

""

Data: **10/08/2013**

Indietro

10-08-2013

Basso rischio sismico: doppia beffa nel cratere

Neanche la Regione modifica la mappatura

BOLOGNA - Istituzioni sempre più sorde davanti al dolore della bassa terremotata che faticosamente cerca di risollevarsi dal sisma del maggio scorso.

Non solo l'Ingv non rivedrà le mappe di pericolosità sismica, ma nemmeno la Regione metterà mano a quella di classificazione sismica che pone la bassa modenese in zona 3, pertanto a basso rischio.

In piena estate arriva così una pesante doccia fredda capace di raggelare le speranze dei terremotati, convinti di una revisione delle mappe sismiche.

A confermare che non ci sono variazioni in vista, nonostante il sisma e l'esclusione per i Comuni del cratere dalla possibilità di usufruire dei bonus fiscali del 65% per l'antisismica, è Raffaele Pignone, direttore del Servizio geologico sismico della Regione Emilia Romagna: «Attualmente la Regione è impegnata nella ricostruzione e non sta pensando a una revisione delle mappe di classificazione sismica» afferma Pignone.

Sul fatto che la classificazione sismica dipenda dalle volontà regionali, come spiegato, ieri, dal direttore dell'Ingv di Bologna Andrea Morelli, Pignone chiarisce che «si tratta di una materia molto complessa sulla quale si auspica un tavolo di concertazione con l'Ingv, il Dipartimento Protezione civile e le Regioni, per pensare, ma in modo concertato, ad una nuova classificazione per tutto il territorio nazionale».

In ogni caso, conclude Pignone, «la Regione Emilia Romagna è una delle poche che ha recepito la legge che prevede questi controlli, sia per i territori in classe due che in classe tre».

La differenza sostanziale tra un territorio classificato in zona 2 ed uno che si trova in zona 3 «al di là di alcuni parametri di accelerazione che vengono ricompresi nei calcoli relativi all'antisismica per gli edifici - spiega ancora il dirigente regionale - è che nei territori classificati in zona 2 chi costruisce o ristrutturazione deve presentare e vedersi convalidato il progetto, comprendente l'antisismica, prima di cominciare i lavori.

Mentre per la zona 3, che pure dal 2009 deve rispettare nel costruire regole antisismiche, i controlli sull'applicazione della normativa sono fatti a campione».

Mentre sismologi e politici cercano giustificazioni, sul web scoppiano numerose polemiche e i comitati della bassa annunciano battaglia.

ALTRO SERVIZIO A PAG.

19

*Questa classificazione non ci aiuta***Modena Qui**

""

Data: **10/08/2013**

Indietro

10-08-2013

«Questa classificazione non ci aiuta»

Mappa sismica invariata, la rabbia delle imprese Dura la Lega: «E' l'ennesimo torto ai terremotati»

MIRANDOLA - Niente riclassificazione in vista per le zone colpite dal sisma del maggio 2012.

Non solo l'Ingv non rivedrà le mappe di pericolosità sismica, ma nemmeno la Regione metterà mano alla classificazione che pone la bassa modenese in zona 3.

A confermare che non ci sono variazioni in vista, nonostante la decisione comporti l'esclusione per i comuni del cratere dalla possibilità di usufruire dei bonus fiscali antisismici del 65% , è Raffaele Pignone, direttore del servizio geologico sismico dell'Emilia Romagna: «Attualmente la Regione è impegnata nella ricostruzione e non sta pensando a una revisione delle mappe di classificazione sismica» .

Diverse sono le polemiche sollevate in merito.

«E' assurdo e inconcepibile che 27 morti e quasi 13 miliardi di danni non bastino ad aprire gli occhi sulla situazione della bassa.

- contestano i consiglieri della Lega -.

Parliamo di scosse che hanno aperto autentici crateri nel terreno.

Non servono spiccate doti tecniche per rendersi conto dell'evidenza».

Una notizia che ha lasciato senza parole moltissime persone.

Maurizio Brama di Confcommercio commenta: «Non ci sono parole.

È una notizia che si commenta da sola.

Non riconoscere la pericolosità della nostra zona a livello sismico è come mettere la testa sotto la sabbia e non vedere i danni disastrosi che hanno lacerato una fiorente zona economica.

Serve un'attenzione da parte del governo che non ho ancora visto - continua Brama -.

Non oso immaginare cosa potrebbe accadere se l'Emilia dovesse essere esclusa dall'erogazione dei contributi economici. Credo che, nel caso, nessuno tacerebbe».

Anche la Cna ritiene questa scelta 'paradossale': «Questa decisione va a scontrarsi con quella che è la sensibilità delle persone che hanno vissuto il sisma sulla propria pelle.

L'Emilia viene considerata zona ad alto livello sismico solo per gli interventi e gli obblighi dello stato, ma quando si tratta delle agevolazioni fiscali viene prontamente messa da parte».

E non mancano le preoccupazioni per i danni delle trivellazioni, che ora potranno essere effettuate con maggiore libertà.

Francesco Malavasi di Fratelli d'Italia commenta: «Vorremmo intervenire, non essendo tecnici o scienziati, in modo politico, facendo pressione sul governo affinché cambi gli elementi che determinano la pericolosità della zona.

Infatti lo spettro che ci si para subito davanti è quello di un possibile colpo di coda di chi vuole costruire il deposito gas a Rivara».

Luisa Turci, sindaco di Novi di Modena, lascia le analisi ai tecnici e aggiunge: «Credo che la vera partita si giochi sulla revisione della legge regionale sugli adeguamenti antisismici, i contributi ci sono».

Proprio dalla direzione di via Aldo Moro i consiglieri del Carroccio promettono infine, di «blindare » la prossima assemblea legislativa affinché disponga la revisione della mappa sismica.

«E' ora che la Regione si assuma le proprie responsabilità.

L'asse Errani-Letta sta facendo il peggior dei torti ai terremotati.

Non vorremmo che questo fosse l'ennesimo favore al governo, che, grazie alla sottostima del rischio sismico, viene dispensato dall'"incombenza" di dover prevedere nuovi capitoli di spesa nei bilanci dello stato.

Tutto questo è inaccettabile e di una gravità assoluta» - concludono.

L'ennesimo schiaffo per i terremotati emiliani, ma forse la partita non è ancora chiusa.

Sardegna, il fuoco non dà tregua: 8mila ettari bruciati in 48 ore**Modena Qui**

""

Data: **10/08/2013**

Indietro

10-08-2013

Sardegna, il fuoco non dà tregua: 8mila ettari bruciati in 48 ore

I soccorsi proseguono senza sosta, c'è preoccupazione per le alte temperature e per il Maestrale. Un allevatore in coma farmacologico. Cresce la polemica sulle scarse risorse per le emergenze.

Sono saliti ad oltre 8mila gli ettari di bosco, macchia e pascoli distrutti dagli incendi in Sardegna nelle ultime 48 ore.

A cui si aggiungono quattro feriti, di cui uno in coma farmacologico con ustioni gravissime, mezzo paese e una colonia penale evacuati.

L'uomo in coma è un pastore che è stato avvolto dalle fiamme mentre cercava di far uscire le sue vacche dal recinto circondato dal fuoco, in provincia di Oristano, una delle zone più colpite dagli incendi.

I soccorsi dei vigili del fuoco, protezione civile, volontari, forestale, proseguono senza sosta, ma restano grandi preoccupazioni per il rialzo atteso delle temperature e l'arrivo del maestrale che già ieri mattina soffiava a 55 chilometri orari.

E intanto crescono le polemiche sui soccorsi, e in particolare sui pochi Canadair disponibili.

«Ci sono tagli che fanno male al Paese, e che non ci fanno risparmiare un soldo perché, anzi, si trasformano in una spesa.

E' il caso, purtroppo, del mancato stanziamento di risorse per la prevenzione antincendio, come sta dimostrando la pesantissima emergenza incendi in corso in Sardegna, dove i costi ambientali, sociali ed economici dei roghi saranno di gran lunga superiori al risparmio iniziale ottenuto coi tagli».

Così Vittorio Cogliati Dezza, presidente di Legambiente.

«Risparmiare sulla prevenzione è un gravissimo errore; al contrario, occorre potenziarla e destinare le risorse necessarie per le attività di contrasto ai soggetti che cooperano nella lotta agli incendi boschivi e ai comuni».

Il Carroccio all'attacco: Il tempo della tolleranza è finito, ora basta bugie**Modena Qui**

""

Data: **11/08/2013**

Indietro

11-08-2013

Il Carroccio all'attacco: «Il tempo della tolleranza è finito, ora basta bugie»

«Occupiamo la sala consiliare.

E i sindaci terremotati è ora che ci seguano, magari consegnando la fascia in segno di protesta».

I consiglieri della Lega Nord Mauro Manfredini, Manes Bernardini, Stefano Cavalli e Roberto Corradi 'dichiarano guerra' all'amministrazione regionale e chiamano a raccolta l'Emilia terremotata oggi definita dalle mappe regionali 'a basso rischio sismico' e privata così delle agevolazioni fiscali riservate alle zone classificate come soggette ad alto rischio scosse.

«E' inammissibile e vergognoso che il terremoto del maggio scorso (che ha prodotto 28 morti e danneggiato 23mila imprese) sia considerato di 'serie B', impedendo in tal modo alle vittime l'accesso ai bonus fiscali.

Quella riclassificazione s'ha da fare, da subito - incalzano i consiglieri del Carroccio -.

La decisione - come precisato dal direttore dell'Ingv di Bologna Andrea Morelli - non è tecnica, ma politica.

Errani deve prendere da subito l'iniziativa.

Richiameremo al voto l'aula su una risoluzione che presenteremo.

E in conferenza dei capigruppo pretenderemo che venga calendarizzata nella prima seduta utile».

Nel frattempo «stimoleremo la 'risposta di piazza' invitando cittadini e amministratori ad essere presenti in aula.

I sindaci è ora che si diano una svegliata e accendano la protesta, anche consegnando fascia e presentando le dimissioni, se sarà il caso.

Il momento della tolleranza è finito, di bugie ne sono state dette abbastanza.

Errani deve assumersi le sue responsabilità».

Terremoti in famiglia Uguccione de Contrari, detto anche "Uguccione il Grande" ess...

Modena Qui

""

Data: 11/08/2013

Indietro

11-08-2013

Terremoti in famiglia Uguccione de Contrari, detto anche "Uguccione il Grande" ess...

Terremoti in famiglia Uguccione de Contrari, detto anche "Uguccione il Grande" essendo stato l'artefice dello splendore tardogotico di Vignola già profumato di Umanesimo e di Rinascimento, fu nella prima metà del Quattrocento l'esponente di maggior successo di un casato che a Ferrara vantava già all'epoca lunga vita, altrettanto cospicua discendenza, ricchezze e titoli in quantità, e un credito all'interno della corte estense che le intelligenti gesta militari, politiche e diplomatiche di Uguccione al servizio di Nicolò III poterono solo incrementare.

La famiglia, documentata fin dall'XI secolo, conobbe un primo periodo di affermazione e di fulgore nella seconda metà del Duecento quando, legandosi a più nodi ai signori D'Este con giuramenti di fedeltà e di sottomissione ripetuti e ribaditi, cominciò anche a scalare le gerarchie sociali cittadine e ad accumulare beni e privilegi.

Nel 1310 alcuni De Contrari furono annoverati nelle cronache locali tra quei sudditi che giurarono pure e pubblicamente lealtà alla Santa Sede, di cui gli Este erano vicari per la giurisdizione di potere su Ferrara.

Un atto, questo, che prolungherà i propri effetti nei decenni a venire culminando poi nella nomina di Uguccione "il Grande" dapprima, nel 1403, a maresciallo generale dell'esercito pontificio, in seguito, nel 1410, addirittura a capitano generale della Chiesa.

Incarico prestigiosissimo, pressoché degno di un sovrano regnante, e di cui era già stato fregiato il marchese Nicolò.

A Ferrara, prima di trasformare la rocca difensiva di Vignola in un castello signorile, in un maniero maestoso ed elegante, nella dimora confortevole e affrescata di una famiglia feudale ai vertici della considerazione sociale e dell'opulenza privata, i De Contrari abitarono un palazzo celebre ai suoi tempi per le evidenti merlature e per le grandi finestre decorate in una via a ridosso della cattedrale che ancora oggi porta il loro nome, segno che anche anticamente quella era la casa più importante dell'isolato.

L'edificio subì gravissimi danni in seguito al terremoto del 1570, un fenomeno di notevole intensità e dallo sciame sismico infinito (ben quattro anni durarono le scosse di assestamento!) che costrinse anche la corte di Alfonso II ad abbandonare il Castello Estense e ad allestire le ducali tendopoli nei giardini addossati alle mura e nella campagna circostante la città.

Sotto i ripari improvvisati dove furono portati materassi, coperte, ciò che si era salvato del sontuoso vasellame da tavola del Castello e ogni possibile suppellettile che potesse in qualche modo confortare la sconvolta quotidianità dei sovrani e dei cortigiani, si consumò, peraltro, un'altra tragedia, la morte della duchessa Barbara d'Austria, seconda consorte del duca Alfonso, donna teutonica e vigorosa che però non resse all'urto incessante dell'energia terrestre, si ammalò nei polmoni e andò dritta nella tomba nell'anno 1572, senza aver mai potuto fare definitivo rientro nei suoi appartamenti gravemente lesionati e insicuri.

Anche i De Contrari patirono le stesse drammatiche sorti degli Este, e in tutta fretta lasciarono la residenza ferita di città alla volta delle vaste tenute di campagna, dove avevano non solo ville rurali dalla struttura curtense allargata e robusta, ma vasti prati in cui organizzare a propria volta ricoveri di fortuna per uomini, animali e beni di lusso.

E, naturalmente, avevano la rocca di Vignola, che da buona sentinella vecchia di secoli aveva retto senza cedimenti all'urto di riflesso della terra.

Tuttavia, quella catastrofe improvvisa che aveva scosso le loro vite e le loro case fin dalle fondamenta, e che in terra ferrarese non accennava a scemare del tutto, era solo il preludio dell'imminente rovina dinastica che li attendeva.

All'epoca a capo del casato c'era il conte Ercole "il giovane", signore in tutto degno degli avi per cavalleria, portamento e brillantezza, ma forse un po' troppo fiducioso nella benevolenza estense (che, purtroppo per lui, non era più quella del marchese Nicolò III), un po' troppo ingenuo nel confidare che l'autorevole reputazione acquisita dalla sua stirpe potesse proteggere ogni sua azione.

E coprì persino un peccato di cuore.

Amore e Morte Il 1575 sembrò per i De Contrari l'ennesimo anno di grazia.

Terremoti in famiglia Uguccione de Contrari, detto anche "Uguccione il Grande" ess...

Riattato il Castello Estense di Ferrara e riavutosi dai lunghi spaventi del sisma, Alfonso II aveva ripreso a vivere sfarzosamente e a dispensare titoli e favori, e l'elevazione del feudo di Vignola a marchesato parve appunto ai De Contrari, che così ne rimanevano i titolari indiscussi, un'ulteriore prova di quanto la famiglia fosse nelle simpatie del signore regnante.

Solo che il marchese di nuova nomina, Ercole de Contrari “il giovane”, celava un segreto scottante, la relazione sentimentale assolutamente clandestina con la sorella del duca, la bella e infelice Lucrezia, che portava il nome della nonna Borgia, che era stata cantata da Torquato Tasso e che in quell'amore proibito, iniziato già prima delle nozze, aveva trovato l'unica consolazione dalla tetra vita coniugale accanto all'inetto e violento marito, il duca di Urbino Francesco Maria II della Rovere.

Dal quale, infatti, si sarebbe formalmente separata nel 1578 per insofferenza di caratteri e impossibilità di convivenza pacifica.

Non si sa se Alfonso II colse l'occasione per porre fine alle secolari fortune dei De Contrari, se insomma sotto vi fosse qualche altra recondita e segreta ragione, o se davvero il duca si fosse sentito talmente offeso dalla notizia della storia d'amore del suo vassallo con sua sorella da decretare la morte di lui senza appello.

Sta di fatto che a pochi mesi dalla nomina a marchese, Alfonso convocò Ercole nelle proprie stanze e lì lo fece strangolare dai suoi sicari.

Sicari che la disperata e furibonda Lucrezia avrebbe poi identificato con personale e incrollabile sicurezza nei cugini Estensi titolari del marchesato di Montecchio, per la precisione in quell'Alfonso d'Este di Montecchio il cui figlio Cesare, qualora fosse stata confermata, come poi si confermò, la sterilità di Alfonso II, sarebbe diventato l'erede della linea principale della dinastia atestina.

Ma ci pensò lei a rimettere le cose a posto e a vendicare il suo amante ucciso.

Si sedette sulla sponda del fiume e attese che passasse il suo nemico.

Attese pazientemente per ben ventitré anni, durante i quali allacciò un'altra rischiosa relazione con il conte Luigi Montecuccoli e vide morire senza figli il fratello duca mandante dell'omicidio, l'ultimo sovrano legittimo del ramo principale estense.

Quindi, al principio del 1598, ingenuamente inviata dall'erede designato Cesare al tavolo delle trattative con il cardinal legato Pietro Aldobrandini per evitare che Ferrara fosse tolta agli Este del ramo collaterale di Montecchio e perciò restituita al Patrimonio della Chiesa, Lucrezia si prese la sua bella rivincita e sottoscrisse senza pensarci un attimo la “Convenzione faentina”, il documento senza ritorno che cedeva tutto, ma proprio tutto, la città avita, il felice territorio ducale, Comacchio, Cento e persino i beni personali di lei al papa Clemente VIII.

Era fatta.

La morte e la memoria di Ercole Contrari finalmente vendicate.

La sua sete di rivalsa appagata.

Le ferite del suo cuore un poco rimarginate.

Con gli Este di Montecchio costretti a trasferirsi a Modena per poter sopravvivere in un dominio lecito, il solo che rimaneva loro, Lucrezia poté ripercorrere il senso della sua storia e comprendere appieno quanto la fine brutale dei De Contrari di Vignola avesse trascinato con sé l'incredibile fine degli Este di Ferrara.

Sottoscritta da lei con piena consapevolezza e mano fermissima.

Poi chiuse gli occhi sul mondo e raggiunse il suo povero De Contrari in altri lidi...

Gli ultimi signori La morte senza eredi di Ercole de Contrari “il giovane” per mano degli Este concluse la signoria della famiglia su Vignola.

Altri maschi titolati a succedergli nel marchesato evidentemente non ce n'erano e così dopo centosettantaquattro anni (1401-1575) di buon governo e di preziose committenze d'arte il piccolo borgo e la sua rocca divenuta castello tornarono sotto il diretto controllo degli Este.

Due anni soltanto, però, Alfonso II ne tenne il dominio, perché quando nel 1577 il pontefice Gregorio XIII Boncompagni, di origini assisiati e passato alla storia per l'introduzione del calendario gregoriano, ne avanzò la richiesta per dare un principato in più al suo figlio naturale Giacomo, il duca non esitò a vendergli il titolo e il feudo marchionali certo alzando il prezzo in nome delle meraviglie che i De Contrari vi avevano messo e lasciato.

Tant'è che i Boncompagni nell'arco di una dominazione più lunga rispetto a quella dei De Contrari e interrotta solo nel

Terremoti in famiglia Ugucione de Contrari, detto anche "Ugucione il Grande" ess...

1796 a causa dell'invasione napoleonica non aggiunsero altri cicli pittorici all'interno della rocca, limitandosi a reintegrare e a restaurare quelli tardogotici, e di matrice senz'altro ferrarese, voluti dal conte Ugucione.

Del resto, a differenza dell'innamorato Ugucione, essi affidarono «l'amministrazione del feudo a un governatore, limitandosi a visitare Vignola solo sporadicamente» e a sistemarsi per le rare occasioni di soggiorno nel palazzo di Ercole de Contrari “il vecchio” progettato dall'architetto oriundo Jacopo Barozzi nel 1557, in seguito denominato Palazzo Boncompagni.

*Un comitato per la ricostruzione C'è il via libera dalla Regione***Modena Qui**

""

Data: **11/08/2013**

Indietro

11-08-2013

Un comitato per la ricostruzione C'è il via libera dalla Regione

L'obiettivo è semplificare la vita ai Comuni colpiti

MIRANDOLA - Era previsto dalla legge regionale sulla ricostruzione, approvata a fine 2012 dopo il terremoto di un anno fa.

Ora prende forma il Comitato unitario per la ricostruzione (Cur), istituito dalla Regione per semplificare la vita ai Comuni colpiti dal sisma.

Lo ha deliberato la giunta Errani lo scorso 2 agosto, nell'ultima riunione prima della pausa estiva.

Il Cur è «un organo collegiale composto dai rappresentanti della Regione, della Provincia e dei Comuni o dell'Unione di Comuni» che hanno compiti di pianificazione.

La partecipazione alle riunioni del comitato «non comporta costi aggiuntivi a carico del bilancio regionale - si stabilisce nella delibera - e non dà luogo a riconoscimenti di indennità, compensi, gettoni di presenza o altri emolumenti comunque denominati».

Nel caso i progetti di ricostruzione interessino beni culturali, è chiamato a partecipare anche un rappresentante della Direzione regionale dei Beni culturali.

A presiedere il Cur è il rappresentante della Regione, che è stato indicato dalla Giunta nel responsabile del Servizio pianificazione urbanistica di viale Aldo Moro.

«Il Cur dura in carica fino alla completa attuazione degli interventi per la ricostruzione», si legge ancora nella delibera.

Il comitato «opera con la finalità di accelerare la tempistica, conseguire la semplificazione dei procedimenti, garantendo l'uniformità nell'esame dei piani presentati dai Comuni interessati e l'omogeneità nell'applicazione delle disposizioni di legge e delle norme di funzionamento dettate dal presente atto».

I Comuni terremotati, stabilisce la Regione, possono dotarsi di un 'Piano della ricostruzione' e il Cur ha il compito di dare «pareri, riserve e ogni atto di assenso richiesti dalla legislazione vigente per l'approvazione degli strumenti urbanistici attuativi».

Bene questo provvedimento, ma la Bassa è ancora sconvolta dalla sordità delle istituzioni che negano l'evidente.

Ci stiamo riferendo, in particolare, al fatto che la Regione non metterà mano alla classificazione sismica che colloca il territorio in zona 3, e cioè a basso rischio.

Una mazzata - tanto assurda quanto inaspettata - che arriva sulle teste dei cittadini, convinti di una revisione delle mappe sismiche.

La differenza sostanziale tra un territorio classificato in zona 2 ed uno che si trova in zona 3 «al di là di alcuni parametri di accelerazione che vengono ricompresi nei calcoli relativi all'antisismica per gli edifici - spiega Raffaele Pignone, direttore del Servizio geologico sismico della Regione Emilia Romagna - è che nei territori classificati in zona 2 chi costruisce o ristruttura deve presentare e vedersi convalidato il progetto, comprendente l'antisismica, prima di cominciare i lavori».

Mentre per la zona 3, che pure dal 2009 deve rispettare nel costruire regole antisismiche, «i controlli sull'applicazione della normativa sono fatti a campione».

Al di là dei tecnicismi, è palese come il territorio modenese sia vittima - oltre che del terremoto - di istituzioni lontane e sorde a ogni logica di buon senso.

Iniziano i lavori sulla Sp 81 La fine entro metà settembre**Nazione, La (Empoli)**

"Iniziano i lavori sulla Sp 81 La fine entro metà settembre"

Data: 11/08/2013

Indietro

VALDELSA pag. 9

Iniziano i lavori sulla Sp 81 La fine entro metà settembre MONTESPERTOLI DOPO LA FRANA DI SAN QUIRICO MONTESPERTOLI INIZIERÀ in questi giorni il cantiere per risanare la maxi-frana che ha cancellato un tratto di strada provinciale 81 tra San Quirico e Montagnana. Intanto, sono già stati spostati alcuni sottoservizi come il gas, di modo che le ruspe possano agire senza timori di incappare in qualche condotta o cavo. La frana, come si ricorderà, si era staccata a marzo all'indomani di forti piogge. La Provincia, da allora, ha tenuto chiusa la strada. In pratica, per coprire i due chilometri scarsi tra San Quirico e Montagnana si è costretti a lunghi giri da Poppiano e Baccaiano, oppure dalla Ripa a Cerbaia, se non da Fornacette oppure, sull'altro versante, San Pancrazio e San Casciano (dipende dal tipo di mezzi, poiché le strade della Ripa e Poppiano sono assai strette e tortuose). Soprattutto, hanno pagato i piccoli alunni che frequentano la nuova scuola del Colle a Montagnana, e che abitano a San Quirico, Poppiano o San Pancrazio. In soccorso, sono arrivati soldi direttamente dalla Regione. La speranza non troppo segreta del sindaco è quella di chiudere l'opera entro la prima metà di settembre, quando ricomincia l'attività scolastica. Andrea Ciappi

Stasera il ballo per i terremotati**Nazione, La (La Spezia)***"Stasera il ballo per i terremotati"*Data: **12/08/2013**

Indietro

LUNIGIANA pag. 6

Stasera il ballo per i terremotati PONTREMOLI

PONTREMOLI ORGANIZZATO dalla pro Loco prende il via oggi alle 21 in piazza Italia "Ballando sotto la stella", alla seconda edizione, con uno spettacolo della scuola Lunidanza di Villafranca. La performance sarà riproposta martedì sera alla stessa ora. L'ultimo appuntamento è giovedì alle 21 con una serata di ballo liscio con l'orchestra Moreno. Il ricavato delle manifestazioni sarà devoluto alle Pro Loco di Casola e Fivizzano, i due comuni colpiti dal recente terremoto.

Immigrato picchiato al distributore Nella notte il ricovero in neurologia**Nazione, La (Lucca)***"Immigrato picchiato al distributore Nella notte il ricovero in neurologia"*

Data: 12/08/2013

Indietro

PRIMA VIAREGGIO pag. 4

Immigrato picchiato al distributore Nella notte il ricovero in neurologia Le indagini si basano sui filmati delle videocamere di sorveglianza

CITTA' GIARDINO IMPROVVISO IL PEGGIORAMENTO PER IL TRAUMA CRANICO**INDAGINI** Gli agenti del commissariato sono impegnati nelle ricerche degli aggressori del giovane

IL MISTERO dell'aggressione forse una discussione animata poi degenerata di un giovane straniero è racchiusa nelle immagini a circuito chiuso girate da una telecamera di servizio sui viali a mare, all'interno dell'area di una stazione di servizio Esso a quell'ora chiusa: il giovane ferito, trasportato al pronto soccorso dell'ospedale, è peggiorato nel cuore della notte e nella tarda mattinata i sanitari hanno disposto il trasferimento alla clinica neurochirurgica di Livorno. Il giovane marocchino ha un trauma cranico commotivo: c'è il sospetto su questo aspetto stanno lavorando gli inquirenti del commissariato guidati dal dirigente Rosaria Gallucci che il giovane possa essere stato aggredito con una spranga da più persone, quattro-cinque persone che fino a pochi attimi prima erano con lui sulla stessa auto, che dopo l'aggressione ha fatto perdere le tracce. Nessuno, fra i residenti del quartiere Città Giardino e anche sulla vicina Terrazza della Repubblica si è accorto di niente. Sta di fatto che il ferito era comunque cosciente è stato raccolto da una delle ambulanze del 118 Versilia e con un codice di intervento basso è arrivato al pronto soccorso. Il giovane, prima di perdere conoscenza, ha detto di essere caduto: non è stato creduto, perché le ferite che ha rimediato non sono compatibili con un ruzzolone sull'asfalto. DUE ORE dopo il ricovero il repentino peggioramento, confermato anche dalla Tac che ha dato emergere un preoccupante trauma cranico: una ferita come hanno confermato i medici che non ha niente a che vedere con una caduta, bensì provocata da un corpo contundente. SARANNO DUNQUE le telecamere di sicurezza che rimangono in funzione per tutta la notte ad aiutare gli inquirenti nella soluzione del nuovo giallo notturno che vede ancora protagonista un giovane straniero: che cosa ci sia dietro questo misterioso ferimento è al momento un'esercizio investigativo fatto di ipotesi anche se l'ipotesi dello spaccio di droga è al momento quella che gode di maggiore credito. Image:

20130812/foto/3141.jpg

I volontari Vab preparano una festa «Ci sacrifichiamo per aiutare gli altri»**Nazione, La (Massa-Carrara)***"I volontari Vab preparano una festa «Ci sacrifichiamo per aiutare gli altri»"*

Data: 11/08/2013

Indietro

LUNIGIANA pag. 12

I volontari Vab preparano una festa «Ci sacrifichiamo per aiutare gli altri» VILLAFRANCA A FINE MESE FILETTO DIVENTERA' IL CENTRO DELLA PROTEZIONE CIVILE

VILLAFRANCA LA PAROLA volontariato' per loro è importante e per svolgere il servizio tolgono tempo alla famiglia o al lavoro. Sono i volontari della Vab, Vigilanza antincendi boschivi di Villafranca, che da anni si occupano di estinguere gli incendi nei boschi e di prestare servizio di Protezione civile, per aiutare le persone sia quando c'è un terremoto che quando arriva l'alluvione. E in questi giorni sono in fermento: sabato 31 agosto organizzeranno il primo Galà del volontariato, a Filetto di Villafranca. L'idea è quella di farsi conoscere, festeggiare gli iscritti che si impegnano al massimo e perchè no, trovare nuovi volontari. «La giornata del 31 - racconta Vilmo Martinelli che della Vab è uno dei soci fondatori, responsabile della Protezione civile e referente per quella provinciale sarà e in nome del volontariato, che ha un'importanza fondamentale, specie in un territorio delicato come il nostro. Abbiamo invitato i volontari di molte associazioni di Protezione civile per festeggiare insieme». La giornata sarà anche l'occasione per inaugurare la nuova sede, vicino al capo sportivo Bottero di Villafranca, che comunque è già operativa. Il Galà, previsto per il 31, organizzato col patrocinio del Comune, inizierà con l'inaugurazione della sede, la benedizione del parroco e un piccolo rinfresco. In serata ci sarà l'incontro al disco parco il Nido di Filetto, al quale parteciperanno sia l'amministrazione comunale, sia diversi membri della Vab provinciale e regionale; dopo gli interventi delle autorità è prevista una serata danzante. «In Lunigiana ci sono tre sezioni della Vab continua Martinelli oltre alla nostra ci sono il gruppo di Fosdinovo e di Bardine in comune di Fivizzano: in totale siamo 150 volontari, di cui 38 a Villafranca. Un buon numero, che comprende tanti giovani. La Vab è nata per affrontare gli incendi boschivi, operiamo in aiuto alla Forestale e alle squadre dell'Unione dei comuni. Abbiamo superato diversi corsi, possediamo tre mezzi e interveniamo nelle emergenze. Come Protezione civile inoltre da anni siamo di supporto su frane, alluvioni, siamo stati impiegati negli ultimi terremoti e abbiamo aiutato il trasferimento dei libri della biblioteca di Aulla durante l'alluvione del 2011. Facciamo anche parte della colonna mobile della Toscana. Ci piace quello che facciamo, non posso che ringraziare tutte le persone che trascurano famiglia e lavoro per fare volontariato». Monica Leoncini

«A settembre i lavori all'argine dell'Ombrone»**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"«A settembre i lavori all'argine dell'Ombrone»"

Data: **11/08/2013**

[Indietro](#)

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 9

«A settembre i lavori all'argine dell'Ombrone» QUARRATA LA PROVINCIA

NEI GIORNI scorsi Daniele Manetti, insieme a un gruppo di cittadini, ha incontrato l'assessore al rischio idrogeologico Mauro Mari presso il suo ufficio in Provincia per aggiornamenti circa la «Procedura semplificata» di ripristino dell'argine destro dell'Ombrone a valle dell'antico ponticino pedonale in località Ferruccia. «L'assessore spiega Manetti è d'accordo con noi per la realizzazione di quest'opera di completamento, da aggiungere a quanto fatto fino a oggi in quelle zone specifiche della Ferruccia (Ponte dei Baldi-Ponticino della Chiesa) e ci ha riferito che il bando per le aziende esecutrici sarà emesso entro il 3 settembre, l'affidamento dell'incarico a un'impresa è previsto intorno al 20 dello stesso mese e che tra fine settembre e ottobre saranno eseguiti i lavori». «AUSPICHIAMO conclude Manetti che l'attenzione continui da parte degli amministratori e dei funzionari coinvolti affinché siano espletate le pratiche e sia eseguito il lavoro di completamento programmato dal 2009».

FOLIGNO «GLI INTERVENTI della Regione Umbria, annunciati da...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"FOLIGNO «GLI INTERVENTI della Regione Umbria, annunciati da..."

Data: 11/08/2013

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 13

FOLIGNO «GLI INTERVENTI della Regione Umbria, annunciati da... FOLIGNO «GLI INTERVENTI della Regione Umbria, annunciati dall'assessore Silvano Rometti (nella foto), per il miglioramento delle infrastrutture, per la prevenzione dal rischio idrogeologico ed idraulico e a tutela dell'ambiente avranno un impatto molto positivo per l'area di Foligno». Lo sottolinea il sindaco di Foligno, Nando Mismetti, ricordando che «in questo modo possono essere raggiunti obiettivi importanti per la nostra città». Nei prossimi mesi, oltre all'avvio della progettazione esecutiva per la realizzazione della piastra logistica, ha ricordato Mismetti, «è prevista l'assegnazione di 4 milioni di euro per il primo stralcio dei lavori sul fiume Topino relativi alla sua messa in sicurezza. Nel settore della gestione dei rifiuti ci sarà pure il via libera per la realizzazione di un biodigestore nel nostro territorio». Finanziamento quest'ultimo che rappresenta ossigeno per lo sviluppo del territorio comunale, in considerazione che nell'arco di una quindicina di giorni nelle casse del Comune di Foligno è arrivata una pioggia di milioni di euro. Il finanziamento più sostanziale è quello di 21 milioni di euro, che la regione dell'Umbria ha concesso per consentire l'avvio della realizzazione della Piastra Logistica, il cui avvio dei lavori è previsto per i primi mesi del 2014. Più di recente, invece, il Cipe ha deliberato il finanziamento di 60 milioni di euro, necessari per il completamento del tratto Foligno Pontelatrate della Statale 77 Val di Chienti. Finanziamento che rappresenta anche una garanzia in merito al cronoprogramma dei lavori, la cui conclusione, per il completamento della nuova arteria nei territori di Marche e Umbria, è prevista entro la fine del 2014. |cv

CITTA' DI CASTELLO DOPPIA SCOSSA DI TERREMOTO NELLA NOTTE
E**Nazione, La (Umbria-Terni)***"CITTA' DI CASTELLO DOPPIA SCOSSA DI TERREMOTO NELLA NOTTE"*Data: **12/08/2013**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 4

CITTA' DI CASTELLO DOPPIA SCOSSA DI TERREMOTO NELLA NOTTE LA TERRA TORNA a tremare in Altotevere. Nella notte sono state registrate due lievi scosse: la prima nella zona di Pietralunga. L'evento, di magnitudo 1,7, è avvenuto all'una di domenica notte. Il secondo invece, di magnitudo 2.5, è stato localizzato nella zona di San Giustino alle 4.52. Non sono stati segnalati danni a cose o persone.

in breve

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 11/08/2013

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

IL TERREMOTO Altra lieve scossa durante la notte Continuano le scosse di terremoto tra Modenese e Alto Ferrarese. Un sisma di magnitudo 2 è stato registrato 11 minuti dopo l'una della notte tra venerdì e sabato nel distretto sismico della pianura padana emiliana, nel territorio del Comune di Finale Emilia, con epicentro nella zona di via Rovere, a poca distanza dal confine con i Comuni di Cento e Bondeno. Il terremoto è stato localizzato dalla rete sismica nazionale dell'Invg ed ha avuto ipocentro a una profondità di cinque chilometri . domani dalle 8 Via Giovannina chiusa per tagliare due alberi Con l'ordinanza n. 148 emessa mercoledì 7 agosto è disposta la chiusura di via Giovannina, dalle 8 di domani e fino al termine dei lavori, per l'urgente abbattimento di due alberi, che - spiega una nota dell'ufficio comunicazione del Comune di Cento - «è stato imposto dal servizio fitosanitario della Regione Emilia Romagna». I due alberi che saranno abbattuti «risultano affetti - evidenzia la nota - da una patologia che rende obbligatorio il loro abbattimento». XII MORELLI Giochi senza frontiere Vince squadra centese Gran presenza di pubblico (più di 300 persone) ad assistere ai "Giochi senza frontiere", nel campo parrocchiale di XII Morelli . La manifestazione, svolta nei giorni scorsi, ha visto in gara otto squadre. Primi classificati, dopo la serie di giochi che si sono articolati in due serate, Gli Stropicciati di Cento e piazza d'onore per Tutti insieme per San Carlo ; terzo posto, pari merito, per le squadre Pro Loco di Bondeno e Bitter Water di XII Morelli. Visto il successo si sta già pensando alla prossima edizione (le prime si sono svolte a Bondeno).

ma i teatini vanno a pezzi

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 11/08/2013

Indietro

la chiesa di corso Giovecca

Ma i Teatini vanno a pezzi

Danni per 1,3 milioni di euro e la situazione si aggrava con il tempo

Se i fedeli della chiesa del Gesù potranno presto, anche se in maniera parziale, entrare all'interno del loro tempio, altrettanto non potranno fare quelli dei Teatini la cui chiesa seicentesca in corso Giovecca presenta numerosi danni dovuti al sisma. Anzi, come osserva il rettore argentino padre Ricardo Linares: «Con più passa il tempo, registriamo sempre dei nuovi cedimenti dal soffitto con la caduta di calcinacci. Lo stato di inagibilità della chiesa purtroppo peggiora con il tempo». E così se al Gesù festeggeranno l'apertura per San Michele, l'altro giorno (7 agosto), i padri teatini hanno continuato a festeggiare il loro patrono San Gaetano in sacrestia perché il grande tempio religioso si presenta molto lesionato, con danni che superano la cifra di 1 milione e 300 mila euro. «Bisognerà rifare tutto il tetto - spiega don Stefano Zanella - che ha la mappa di tutti i danni nelle oltre 80 chiese ferraresi ancora chiuse dopo il terremoto - e fare un attento lavoro nel soffitto di arella, che presenta danni maggiori. Inoltre, come ad esempio nella chiesa di San Cristoforo, c'è stato uno stacco della facciata con crepe rilevanti. Ci sono molti danni anche alle navate». Nel frattempo sono stati messi in sicurezza alcune delle opere più significative custodite all'interno della chiesa, tra cui un bel Guercino che andrà ad arricchire la prossima mostra promossa dal Seminario arcivescovile sulle opere d'arte del Seicento custodite nelle chiese ferraresi danneggiate dal terremoto. «Purtroppo - precisa don Zanella - anche nel caso della chiesa dei Teatini non siamo in grado di stabilire quando potranno iniziare i lavori e quando si potrà riaprirla al pubblico. Ci vorranno molti anni e ultimamente si sta procedendo a rilento per il via libera ai cantieri». Le funzioni ancora per molto tempo verranno celebrate in sacrestia.

due anni terribili tra le fiamme e il terremoto

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **12/08/2013**

[Indietro](#)

MIRABELLO - NEL 2011 un altro incendio E nel 2012 i crolli PER Il sisma

Due anni terribili tra le fiamme e il terremoto

MIRABELLO L azienda agricola di Vittorio Lodi è una delle realtà produttive più importanti della provincia, e anche la più sfortunata. Nel giro di due anni, infatti, è stata colpita da due grossi incendi e ha subito danni enormi dalla scossa di terremoto del maggio scorso. Il sisma aveva infatti abbattuto i tetti a copertura fotovoltaica di due capannoni pieni di erba medica appena sfalciata, che erano venuti giù come cartone schiacciando mezzi agricoli, impianti, depositi. Per poco non ci era scappata la tragedia, quella notte, poiché il crollo aveva travolto un bobcat condotto da un giovane operaio marocchino, che si era salvato grazie al tettuccio e al montacarichi. In quell occasione i danni erano stati conteggiati, a caldo, in 7-8 milioni solo per quanto riguarda gli edifici e la produzione di erba medica, mentre l impianto fotovoltaico, andato completamente distrutto, ne era costati altri 2. L azienda aveva continuato l attività anche nell estate scorsa grazie agli essiccatoi a cielo aperto, e aveva ripreso la normale attività già quest anno. In precedenza, il 18 settembre 2011, era andata ancora a fuoco una grande quantità di prodotto, davanti al capannone bruciato ieri. Attorno alla mezzanotte erano state avvolte dalle fiamme quasi diecimila big baller di paglia e fieno accatastate in un grande piazzale dell azienda. In quell occasione l intervento dei vigili del fuoco aveva impedito alle fiamme di propagarsi all edificio che comandava l impianto fotovoltaico, poi distrutto.

in fumo il nostro lavoro

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 12/08/2013

Indietro

- *Provincia*

«In fumo il nostro lavoro»

Bruciano un capannone e decine di migliaia di quintali di foraggio dell'azienda Lodi

MIRABELLO Sta bruciando da ieri sera verso le 19, e continuerà a farlo per giorni e giorni, mandando in fumo il lavoro di ricostruzione dopo le ferite del terremoto che andava avanti da più di un anno. Il capannone dell'azienda agricola di Vittorio Lodi, il maggiore esportatore di foraggio del Ferrarese e notissimo anche come organizzatore della Festa Tricolore, è già consumato dalle fiamme che stanno producendo un calore tale da tenere lontani anche i vigili del fuoco. Sono stati costretti già ieri sera, i soccorritori, a fare uso di cannoni e mezzi speciali per sparare sull'incendio grandi quantità di acqua, da distanza di sicurezza. Mezzi e squadre sono arrivati inizialmente da Bondeno, Ferrara e Cento, poi da Codigoro e Copparo. La colonna di fumo si vedeva a decine di chilometri di distanza, ci sono state segnalazioni da Cona, Copparo; l'allarme tra la popolazione ha prodotto molte telefonate ai vigili del fuoco e richieste di informazione sui social network. «Siamo disperati, sta andando in fumo la produzione di foraggio destinata agli Emirati Arabi (si parla di decine di migliaia di quintali in partenza domani, ndr) e 4 mila metri quadrati di capannone: ci sono danni per milioni di euro» riesce a dire Lodi, l'unico della famiglia rimasto in zona per il periodo ferragostano. L'azienda si era ripresa a tempo di record dai danni subiti a causa del sisma, «ora dovremo ricominciare di nuovo» è la constatazione del fondatore dell'azienda: muri e produzione sono assicurati, ma pensare già al futuro in queste ore è difficile. Bisogna anzitutto pensare a circoscrivere le fiamme, che si sono sviluppate presumibilmente per autocombustione, dopo settimane di caldo record appena mitigato negli ultimi giorni ma reso più insidioso dal vento debole di ieri. Il fuoco è stato alimentato in pochi minuti dal foraggio essiccato e non è bastata l'attivazione dell'impianto antincendio del capannone per tenerle sotto controllo. I vigili del fuoco, subito giunti sul posto, hanno anzitutto cercato di evitare con balle di paglia imbevute d'acqua che le fiamme si propagassero agli altri capannoni in ricostruzione dopo il terremoto: quello bruciato è infatti l'unica struttura rimasta in piedi dopo il maggio 2012, era stato costruito nel 2006 con copertura a cemento, lamiera e pannelli fotovoltaici. Ieri a tarda ora sembrava che l'operazione di contenimento fosse riuscita. Non ci sono preoccupazioni di tipo ambientale, «il materiale che sta bruciando è naturale e nella copertura non è presente eternit né altro materiale pericoloso» ha tenuto a rassicurare l'assessore provinciale Stefano Calderoni, che stamane andrà a visitare l'azienda. Sul posto, fin da ieri sera, assieme ai carabinieri c'era il sindaco di Mirabello, Angela Poltronieri, «è una brutta batosta per quest'azienda che si era risolta bene dal sisma. Per fortuna non ci sono preoccupazioni dal punto di vista ambientale». Il lavoro di contenimento andrà avanti per molti giorni, perché il foraggio dovrà bruciare per intero prima di cessare di alimentare le fiamme. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

addio al bonus sisma e lo smog resta alto altri stop al traffico

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 12/08/2013

Indietro

- Cronaca

Addio al bonus sisma e lo smog resta alto Altri stop al traffico

L assessore Zadro: non avremo più le deroghe terremoto Giovedì ecologici e limiti ai veicoli inquinanti già da ottobre
AMBIENTE E SALUTE»POLVERI SOTTILI OLTRE I LIMITI VENTIQUEATTRO VOLTE

Per l inceneritore si cerca l accordo con i residenti

La nuova Autorizzazione integrata ambientale per l inceneritore di via Diana è operativa già dalla fine dell anno scorso, ma il protocollo con il Rab, in sostanza con i residenti organizzati della zona nord ovest, ancora non è stato firmato. «È dall inizio dell anno che abbiamo dei contatti ma ci sono stati slittamenti e dovremo reincontrarci a settembre, per definire il documento» fa presente Simonetta Bidese, presidente del Rab. L amministrazione provinciale aveva parlato di lungaggini e intoppi di tipo burocratico, non sostanziale. Sta di fatto che il Rab, attraverso la sua presidente, aveva chiesto due cose, «abbassare le i limiti emissivi» e «un vincolo a non importare rifiuti, sia urbani che speciali, da fuori regione», e quest ultima richiesta non ha potuto essere esaudita. La nuova Aia ha anzi eliminato il vincolo a non bruciare più di 30mila tonnellate annua di rifiuti speciali, senza intervenire sulla possibilità di importarli dal resto dell Italia. Questi rifiuti sono infatti a mercato libero.

Il bonus terremoto ce lo siamo giocati l anno scorso, e nel frattempo non è che l aria sia migliorata. In corso Isonzo siamo già a quota 24 sforamenti della soglia-limite per le polveri sottili, inquinante tipicamente invernale, contro le 77 dell intero anno scorso, performance che vale alla centralina ferrarese il quinto posto assoluto per lo smog registrato a livello regionale (nel 2012 ha chiuso in nona posizione). Non sembrano insomma esserci motivi per attenuare le politiche di rigore nei confronti della circolazione stradale, che a livello regionale sono state anzi inasprite con il protocollo 2012-15 al quale Ferrara, l anno scorso, si era parzialmente sottratta grazie appunto all emergenza terremoto. I giovedì senz auto erano così partiti solo a gennaio, e solo di pomeriggio, mentre anche sulle domeniche di chiusura al traffico c era stata più flessibilità. «La situazione per la stagione 2013-14 non l abbiamo ancora affrontata, a fine agosto c è un incontro in Regione per parlarle, ma è certo che non potremo più usufruire di deroghe» anticipa Rossella Zadro, assessore comunale all Ambiente. E il caso di ripercorrere, dunque, i punti dell accordo firmato anche dal Comune di Ferrara nel 2012, a partire naturalmente da quella di maggiore impatto su automobilisti e commercianti, cioè i giovedì senz auto. Si partirà dal primo giorno utile di ottobre, cioè giovedì 3, senza modifiche alle categorie di veicoli interessati dai precedenti blocchi, dalle 8.30 alle 18.30 (l eliminazione della sosta di pranzo è stata fortemente voluta dalla Regione) e con territorio interessante mantenuto all area urbana. Resta prevista una forma di flessibilità, cioè il blocco può essere revocato se sull intero territorio regionale non si sono verificati sforamenti per 7 giorni consecutivi: uno scenario molto difficile da realizzarsi. Non sono invece possibili sospensioni per l altra misura permanente: lo stop ai veicoli a benzina pre-Euro 1, e ai diesel pre-Euro 2 (dotati di filtro antiparticolato), della zona entromura. La prima domenica di ogni mese sarà poi dedicata alla mobilità e allo sviluppo sostenibile, con misure di limitazione al traffico (in genere nell entromura) e di educazione ambientale. Poi ci sono le misure emergenziali, introdotte l anno scorso e destinate a durare fino al 2015. Dopo 7 giorni consecutivi di sforamento all interno di una provincia, scatta il blocco del traffico la domenica successiva. Se, nonostante questa misura, lo smog rimane a livelli critici per un altra settimana, il blocco viene esteso a tutta la regione e sono attivate altre misure per la riduzione delle polveri. L elenco comprende la riduzione di un grado della temperatura negli ambienti riscaldati («si è visto che l apporto del riscaldamento, soprattutto a pallet, è molto consistente» ammette Zadro), il divieto di utilizzo di biomasse nei caminetti aperti, il potenziamento dei controlli. A queste misure emergenziali non si è potuta sottrarre neanche Ferrara, l anno scorso, ma da noi non c è mai stato bisogno di attivarle. L accordo serve ad attivare fondi, ad esempio, per trasformare la auto a gpl. Stefano Ciervo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

In fiamme 3 ettari del Parco del Pineto: 81 roghi nel weekend

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera

"In fiamme 3 ettari del Parco del Pineto: 81 roghi nel weekend"

Data: 12/08/2013

[Indietro](#)

Incendi

In fiamme 3 ettari del Parco
del Pineto: 81 roghi nel weekend

[Tweet](#)

Ottantuno incendi boschivi questo fine settimana nel Lazio. Il numero più alto a Roma e provincia con quarantacinque, ventisette nella zona di Latina, sei nel frusinate e tre nel viterbese: i numeri della sala operativa della Regione

Ottantuno incendi boschivi, con il numero più alto a Roma e provincia con quarantacinque, ventisette nella zona di Latina, sei nel frusinate e tre nel viterbese; circa cento organizzazioni di volontariato di Protezione civile regionale con oltre quattrocento operatori impegnati sul territorio insieme a Vigili del Fuoco e Corpo Forestale dello Stato. Sono i numeri di questo caldo fine settimana di agosto (sabato e domenica) forniti dalla Sala Operativa Unificata della Regione Lazio. Lo ha comunicato in una nota la Regione Lazio.

FIAMME AL PARCO DEL PINETO - L'incendio più impegnativo è stato quello di oggi nel Parco del Pineto a Roma, con circa tre ettari di vegetazione andata a fuoco, dove è stato necessario l'intervento di ben due elicotteri regionali e dell'aeromobile del Corpo Forestale dello Stato. Ancora nella giornata odierna, in provincia di Frosinone, esattamente a Roccasecca in località Torretta, un incendio boschivo ha richiesto l'azione oltre che dell'elicottero regionale, anche del Canadair dei Vigili del Fuoco. L'aeromobile del Corpo Forestale dello Stato è, invece, decollato per spegnere l'incendio divampato sempre oggi in provincia di Frosinone a Giuliano di Roma, in località Palombara.

Cronaca

Domenica, 11 Agosto 2013

Tags: parco del pineto, roghi, incendi

Bagni a rischio annegamento: alla base c'è soprattutto l'inesperienza**Ravenna24ore.it***"Bagni a rischio annegamento: alla base c'è soprattutto l'inesperienza"*

Data: 10/08/2013

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Ravenna > Bagni a rischio annegamento: alla base c'è soprattutto l'inesperienza

Inviato da R2 [1] il Sab, 10/08/2013 - 17:56

Bagni a rischio annegamento: alla base c'è soprattutto l'inesperienza

Tre casi in poche ore

[2]

10 agosto 2013 | Cronaca [3] | Ravenna [4] |

Un soffio di vento che si alza, la corrente che cambia, l'inesperienza. Sono questi, come spiega la Capitaneria di porto di Ravenna, gli ingredienti che possono portare a sfiorare la tragedia, come è accaduto oggi pomeriggio, quando i soccorsi sono stati chiamati a intervenire per 'sindromi da sommersione' prima a Lido di Classe, poi a Porto Corsini e Lido di Savio. Fortunatamente nessuno rischia la vita, anche se tutti sono stati portati al pronto soccorso per accertamenti. Tutte le persone coinvolte si sono trovate in difficoltà mentre facevano il bagno: "nel pomeriggio si è alzato il vento, le correnti marine sono cambiate e per una persona inesperta è sufficiente non trovarsi più il fondale sotto i piedi per essere in forte difficoltà".

A Lido di Classe a venire soccorsi prima dal bagnino di salvataggio, poi dal 118 e dalla Capitaneria, sono stati due tunisini; a Porto Corsini è stato soccorso un cinese, mentre a Lido di Savio una ragazza.

"L'aquila, terremoto non prevedibile" la scienza bocchia la teoria del radon

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 10/08/2013

Indietro

- CRONACA

La ricerca

Studio dell'Università abruzzese: nel marzo 2009 i livelli del gas erano inferiori del 30 per cento rispetto al 2004

"L'Aquila, terremoto non prevedibile" la scienza bocchia la teoria del radon

GIUSEPPE CAPORALE

L'AQUILA

- Non ci fu nessun aumento del gas radon nella crosta terrestre dell'Aquila nel marzo del 2009, come invece sosteneva - proprio in quel periodo - il tecnico di laboratorio Giampaolo Giuliani, divenuto poi famoso nel mondo per aver "previsto" il sisma in base al suo studio da autodidatta.

I quattro mesi di sciame sismico furono di certo precursori della scossa del 6 aprile, in cui persero la vita 308 persone, ma non collegati a un aumento dell'attività di quel gas nella zona

dell'Aquila. Anzi, in quel periodo il radon era più basso del 30 per cento di quello presente nella stessa zona nel marzo del 2004.

Questo sostiene uno studio di un gruppo di ricercatori del dipartimento di scienze fisiche e chimiche e del centro Cetemps dell'Università degli Studi de L'Aquila, recentemente pubblicato su una rivista scientifica della casa editrice Springer. «Le misure prese durante il mese di marzo 2009 sono state analizzate per trovare eventuali segni di perturbazione legati all'attività sismica allora in corso e che avrebbe raggiunto il suo picco nel terremoto del 6 aprile», spiegano i ricercatori.

«L'analisi è stata condotta inizialmente con un confronto dei dati grezzi di attività radioattiva del radon durante marzo 2009 e marzo 2004 (stesso mese dell'anno con condizioni meteorologiche confrontabili, ma nel secondo caso assenza di significativa attività sismica). Contrariamente alle voci di enormi aumenti dell'attività del radon annunciati all'epoca agli abitanti del comprensorio aquilano in modo non ufficiale. «Che le "previsioni" basate sul radon fossero una cosa destituita di ogni fondamento era ben noto, anche se se ne parla inutilmente dagli anni '40», ha spiegato ieri l'ex presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica, Enzo Boschi, condannato l'anno scorso a sei anni di carcere (insieme agli altri membri della Commissione grandi rischi della Protezione civile) proprio per aver rassicurato la popolazione alla vigilia del sisma. «Il problema vero è che le dichiarazioni di Giuliani furono prese in considerazione da tutta l'informazione nazionale e internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLERTA Temporalì e vento in pianura fino al pomeriggio**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"ALLERTA Temporalì e vento in pianura fino al pomeriggio"

Data: **10/08/2013**

[Indietro](#)

BOLOGNA CRONACA pag. 11

ALLERTA Temporalì e vento in pianura fino al pomeriggio ALLERTA della Protezione civile per pioggia, temporalì e vento fino alle 17 di oggi sulla pianura di Bologna. Dopo i giorni di caldo torrido, i meteorologi prevedono infatti una rottura del tempo' con i temporalì, che però saranno in risoluzione già dal primo pomeriggio di oggi. Nelle successive 48 ore, inoltre, sempre secondo gli esperti vi sarà una tendenza all'esaurimento dei fenomeni.

Cresce la popolazione Scuola e palestra si allargano**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Cresce la popolazione Scuola e palestra si allargano"*Data: **11/08/2013**

Indietro

PIANURA pag. 15

Cresce la popolazione Scuola e palestra si allargano Buone notizie anche per il restauro di Porta Bologna

PIEVE DI CENTO CANTIERI APERTI PER IL DOPO TERREMOTO**NUOVO PROGETTO** Il rendering dell'impianto sportivo di Pieve di Cento

di **MATTEO RADOGNA** **PIEVE DI CENTO DOPO I DANNI** del terremoto, Pieve di Cento si rifà il look. Sono partiti in questi giorni i lavori per migliorare l'edificio scolastico temporaneo inaugurato nell'ottobre scorso. L'edificio che dovrà sostituire il vecchio plesso lesionato dal sisma, verrà potenziato anche alla luce del futuro aumento degli abitanti. Gli interventi finanziati dalla Regione prevedono l'ampliamento della mensa e dell'aula informatica per realizzare un secondo laboratorio. Senza contare i marciapiedi all'ingresso e sul fianco della scuola, così da creare un'area pedonale per i genitori che portano e aspettano i figli. A tutto questo si aggiunge l'installazione di tende esterne. **LA NOVITÀ** assoluta, però, riguarda la nuova palestra da 600 metri quadrati. A breve partiranno i lavori della struttura che sorgerà in via Cremona di fianco al nuovo impianto da calcio (anch'esso in corso di realizzazione): il nuovo impianto sportivo avrà due spogliatoi con relativi servizi igienici e docce per 12 atleti, uno spogliatoio per arbitri, una tribuna e i bagni per il pubblico.

L'impresa che si è aggiudicata il bando della Regione, Fiorese Impianti srl, avrà 60 giorni di tempo per realizzare l'intervento. **BUONE** notizie anche per la sistemazione di Porta Bologna a Pieve: il progetto definitivo è già stato redatto ed ha ottenuto il parere della Soprintendenza. Nelle prossime settimane verranno affidati i lavori e fra settembre e ottobre partiranno gli interventi di sistemazione. Al termine dei lavori in via Matteotti sarà ripristinata la viabilità. Infine, anche l'asilo comunale devastato dal sisma verrà sistemato. E' già in corso di affidamento l'incarico per il progetto definitivo-esecutivo che dovrà essere terminato entro novembre. L'inizio dei lavori è previsto per i primi mesi del 2014.

Image: 20130811/foto/1257.jpg

E la BredaMenarinibus accelera «Puntiamo sui modelli puliti»**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"E la BredaMenarinibus accelera «Puntiamo sui modelli puliti»"*

Data: 12/08/2013

Indietro

CRONACHE pag. 16

E la BredaMenarinibus accelera «Puntiamo sui modelli puliti» BOLOGNA NUOVE COMMESSE PER 35 MILIONI DOPO PERIODI DI DIFFICOLTÀ

Matteo Naccari BOLOGNA BOLOGNA, viale Aldo Moro, torri della Regione. E' lì la prima linea emiliano romagnola della battaglia contro l'economia malata. Negli uffici dell'assessorato alle Attività produttive si macinano tavoli di crisi due ogni giorno, in media che coinvolgono decine e decine di imprese e migliaia di lavoratori, da Piacenza fino a Rimini, dalla meccanica alla ceramica, all'edilizia. Senza sosta si cercano soluzioni per evitare licenziamenti, si impostano accordi su cassintegrazione o mobilità, si lotta per il lavoro. Fa impressione la galleria di aziende passate per quelle stanze: La Perla, Bruno Magli, Berco, Ceramica di Imola, Euronics, Ferretti, Gambro Dasco e tante altre ancora. Gian Carlo Muzzarelli, lei è l'assessore alle Attività produttive: come sta l'Emilia Romagna? «Questa regione è dentro le difficoltà del Paese. E sotto certi aspetti lo è più di altre: nel 2012 abbiamo subito danni per 3 miliardi dalla neve, per 1 miliardo dalla siccità e per 12,5 miliardi dal terremoto. E ancora, quest'anno, le frane, il tornado, le bombe d'acqua a Rimini... altri milioni». Una mazzata. Ma non possiamo abituarci a questa situazione. «Infatti, dobbiamo rafforzare la crescita economica e sostenerla. Ripartendo anche dal terremoto. Puntando su innovazione, qualità e tecnologia». Dal cratere arrivano segnali di speranza. Diverse fabbriche, danneggiate, stanno riaprendo. «E' positivo. Così come ci sono buoni segnali in tutta la regione. E non è solo la reazione al sisma, in corso. Basta un dato per dimostrarlo: 41.335 cassintegrati dopo le scosse, 2.670 ora». I colpi della crisi si sono sentiti. Il manifatturiero è in affanno, nell'edilizia si sono persi migliaia di posti di lavoro... «Lo sappiamo. Ma qui c'è un forte cambiamento in atto. Tanti imprenditori puntano su green economy e made in Italy. Ricerca, innovazione, internazionalizzazione sono tasti sui quali si batte». Una sfida al declino. «Di più. Questa regione è già nel futuro. E gli esempi sono tanti». Gli elenchi. «Nel mondo si spinge verso l'auto pulita, non a caso in Formula Uno si va verso la riduzione dei consumi. La Ferrari, tra i protagonisti e in prima linea in ricerca e innovazione, è nostra...». Un'eccellenza, poi. «La chimica verde. Abbiamo realtà che producono plastica biodegradabile sfruttando scarti agroalimentari. Ci sono imprese che lavorano nell'aerospaziale e c'è chi collabora a un progetto per realizzare un elicottero che vola senza carburanti fossili». Esempi positivi. Ma bastano per cambiare un modello? «Stiamo ripartendo da un manifatturiero proiettato al futuro: ci sono timidi segnali di passi verso l'uscita dalla fase critica, chi ha cambiato di più fa passi più lunghi». E' la ricetta giusta. «Siamo in questa situazione di difficoltà da 7 anni. Non si può parlare di crisi, ma di cambiamento». E voi cosa avete fatto? «Abbiamo sostenuto le imprese e il lavoro cercando di non lasciare mai indietro nessuno». Gli ammortizzatori sociali sono sufficienti? «Sono fondamentali per attraversare i momenti difficili, ma non sono sufficienti per il rilancio. Se un'azienda è in cassintegrazione da 7 anni non è più un'impresa». Come si spinge lo sviluppo? «Rendendo più attrattivo e competitivo tutto il sistema regionale. Cercando di rafforzare le reti, ferroviarie, stradali e telematiche, creando strumenti per accompagnare chi vuole investire, lavorando sulla pubblica amministrazione, riducendo i tempi di risposta e semplificando le procedure». Lei pensa positivo. «Dobbiamo credere nelle nostre capacità e tornare all'economia reale. Questo territorio è al top sotto tanti profili. Se i tedeschi vengono a comprare la Ducati lo fanno per il brand, la qualità e la tecnologia che abbiamo qui. Ecco, dobbiamo riconquistare i nostri marchi, per evitare che finiscano in mani straniere, e sconfiggere un certo pessimismo culturale che c'è in giro, riaccendendo la voglia di fare». Image: 20130812/foto/5516.jpg

Montagna maledetta, quattro morti**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Montagna maledetta, quattro morti"*

Data: 12/08/2013

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 15

Montagna maledetta, quattro morti INCIDENTI DUE ALPINISTI PRECIPITATI SUL VERSANTE SVIZZERO DEL MONTE ROSA

TORINO WEEKEND di sangue in montagna. Sono quattro gli alpinisti che nelle ultime ore hanno perso la vita in tre differenti incidenti. Il più grave sul versante svizzero del Monte Rosa, dove sono morti due italiani; gli altri in Piemonte, sul Monte Mars, la cima che divide il Biellese dalla Valle d'Aosta, e in Aldo Adige, sulla Via degli Alpini. Una triste lista nera, che aggiunge nuovi nomi a quella iniziata nei primi giorni di luglio, e che, da allora, non è più finita. In Svizzera sono morti Roberto Carmagnola, istruttore Cai di Borgosesia, 44 anni, e il bresciano Aldo Bergamini. Sono precipitati dalla Cresta Rei in un ghiacciaio. L'incidente sabato, ma la notizia è giunta ieri in Italia. Il recupero dei cadaveri è stato effettuato dalla polizia di Zermatt e dal soccorso alpino svizzero. Tre gli elicotteri elvetici entrati in azione a causa delle difficoltà dell'operazione. Sul Monte Mars, a circa 2.500 metri di quota, è invece morto Iginio Campioli, 65 anni di Marcalo Comasone, in provincia di Milano. Poco prima delle 13, l'uomo, che era in vacanza da alcuni giorni con la moglie a Fontainemore, in Valle d'Aosta, e che si era avventurato da solo in montagna, ha perso l'equilibrio ed è caduto in un canalone. Un volo di un centinaio di metri che non ha lasciato scampo all'escursionista: per raggiungere e recuperare il corpo, il soccorso alpino di Biella e i vigili del fuoco hanno impiegato diverse ore. ALTRA regione, l'Alto Adige, e altre montagne, ma stessa sorte per un alpinista in escursione sulla Via degli Alpini, la celebre ferrata che collega la Val Fiscalina con la cima della Sentinella, a quota 2.700 metri. Sulla parte più alta del percorso sono presenti alcune zone innevate: è qui si è appreso dai soccorritori che l'uomo ha messo un piede in fallo scivolando sulla neve e cadendo in un burrone. Altri escursionisti hanno dato l'allarme ma quando i soccorritori sono giunti sul posto a bordo di un elicottero della protezione civile, non hanno potuto fare altro che constatare la morte del malcapitato. Ed è grave un uomo di 58 anni che, sempre in parapendio, si è schiantato tra le province di Torino e Biella. Trasportato dall'elisoccorso del 118 all'ospedale Cto di Torino, è stato intubato e sedato.

Incendi boschivi, l'allarme durerà fino a inizio settembre**Resto del Carlino, Il (Cesena)***"Incendi boschivi, l'allarme durerà fino a inizio settembre"*Data: **11/08/2013**[Indietro](#)

VALLE DEL SAVIO pag. 11

Incendi boschivi, l'allarme durerà fino a inizio settembre COMUNITÀ MONTANA

E' SCATTATO in tutto il territorio dell'Emilia Romagna lo stato di grave pericolosità incendi boschivi' che resterà in vigore sino al primo settembre prossimo. Lo comunica la Comunità Montana Cesenate che avverte anche che chi viola le norme stabilite rischia sanzioni fino a 10 mila euro e la reclusione dai 4 ai 10 anni nel caso di incendio doloso e da 1 a 5 anni se l'incendio viene causato in maniera involontaria, per negligenza, imprudenza o imperizia'. Lo stato di grave pericolosità gli incendi boschivi' nel territorio della nostra regione è stato stabilito dal direttore dell'Agenzia di protezione civile regionale, Maurizio Mainetti, il cui provvedimento è stato emanato d'intesa con il Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato e la direzione regionale dei vigili del fuoco, sulla base delle previsioni meteo del Centro Funzionale Arpa e delle valutazioni del Corpo Forestale sulle condizioni della vegetazione. DURANTE il periodo di grave pericolosità, all'interno delle aree forestali, vige il divieto assoluto di accensione di qualsiasi fuoco o strumento che produce fiamme, scintille o braci come ad esempio i barbeque o i fornelli a gas. Inoltre è vietato accendere fuochi a meno di 200 metri da aree forestali o pascoli. Alle medesima distanze sono altresì vietate la pulizia dei pascoli e dei terreni bruciando stoppie. Uniche eccezioni al divieto generale di accensione dei fuochi sono rappresentate, all'esterno delle aree forestali, dalle accensioni di fuochi nell'ambito dei campi scout, all'interno delle aree private cortilizie e nelle strutture individuate dagli enti parchi e dalle amministrazioni comunali. Se si avvista un incendio boschivo i numeri telefonici (gratuiti) da chiamare sono: 1515 (Pronto intervento Corpo Forestale dello Stato), 115 (Pronto intervento Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa civile), 8008-41051 (numero verde regionale Corpo Forestale dello Stato-regione Emilia Romagna). Gilberto Mosconi

Frana a Quartiere: «Lavori in autunno per non danneggiare gli agricoltori»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Frana a Quartiere: «Lavori in autunno per non danneggiare gli agricoltori»"

Data: **11/08/2013**

Indietro

ARGENTA pag. 15

Frana a Quartiere: «Lavori in autunno per non danneggiare gli agricoltori» Il vicesindaco rassicura i cittadini: «Al momento non c'è emergenza»

LA FRANA dell'argine può attendere. Risale allo scorso mese di giugno, sullo Scolo Bolognese, in via Quartiere-Runco, all'imbocco della frazione di Quartiere, sullo sponda destra del canale. La frana si è mangiata parte della strada, una via di comunicazione importante, quella da cui si entra provenendo da Portomaggiore. Il rischio è che se un ciclo di giorni di pioggia facesse salire il livello del canale, l'erosione potrebbe mangiarsi una fetta più consistente di strada, costringendo le istituzioni a chiuderla al traffico. Secondo il vicesindaco di Portomaggiore Andrea Baraldi è un rischio calcolato, in quanto è pronto un progetto di ripristino, con spesa che si accollerà in parti uguali il comune di Portomaggiore e il consorzio di bonifica, ente proprietario del canale. «BISOGNA viaggiare con cautela in quel tratto di strada afferma il vicesindaco Andrea Baraldi, che ha delega ai lavori pubblici, comunque non siamo all'emergenza: la circolazione è rimasta a doppio senso di marcia. Se l'azione erosiva delle acque non comprometterà la sponda, non c'è urgenza. Ad ogni modo voglio rassicurare i residenti: il ripristino sarà fatto in tempi abbastanza solleciti». L'ufficio tecnico del Comune di Portomaggiore ha infatti girato la pratica al consorzio di bonifica, in quanto ente competente. Per riprendere la piena funzionalità, il Consorzio di bonifica ha elaborato un progetto da circa 8 mila euro. Poiché la struttura interessata dal dissesto si configura sia come sponda di canale sia come parte integrante della strada, la proposta del consorzio è suddividere la spesa in parti uguali con il comune di Portomaggiore, in quanto l'ente locale è comproprietario della strada. «SIAMO disponibili a fare la nostra parte puntualizza il vicesindaco Andrea Baraldi, tant'è vero che la spesa è stata già prevista nel bilancio di previsione con apposito capitolo. Non possiamo cominciare subito i lavori perché siamo nel pieno della stagione irrigua e l'apertura del cantiere comporterebbe il prosciugamento di parte del canale; pertanto, per non mettere in difficoltà gli agricoltori, che hanno bisogno di irrigare i campi, pensiamo di fare i lavori in autunno. Sempre che la situazioni non peggiori, in qual caso saremmo costretti a intervenire in maniera energica». Franco Vanini

In pochi anni tre roghi devastanti e i danni del terremoto**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"In pochi anni tre roghi devastanti e i danni del terremoto"

Data: **12/08/2013**

[Indietro](#)

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

In pochi anni tre roghi devastanti e i danni del terremoto LA VIA CRUCIS 2009, 2011, 2012, 2013: TAPPA DOPO TAPPA IL SUSSEGUIRSI DEI DISASTRI

LO SCONFORTO E LA RABBIA Lodi di fronte ai pannelli distrutti nel 2012

POCO più di un anno è passato da quel 20 maggio che ha spazzato via certezze e tranquillità in tutta l'Emilia e ha gravemente danneggiato l'azienda dei Fratelli Lodi', tra le più colpite del territorio. Ma loro, Gianfranco e Vittorio, erano riusciti ad emergere dalle macerie, rimboccandosi le maniche. Ieri è scoppiato un incendio devastante che ha ridotto in cenere gli entusiasmi e i sacrifici dei dirigenti. Oltre ai danni del terremoto nel 2012, questo è il terzo incendio per la ditta. Una colonna di fumo nera che si stagliava sulla pianura si era levata anche verso la fine di settembre del 2011 in quello che lo stesso Vittorio Lodi ricorda come l'incendio più grande. Prima di assistere a quello di ieri. Allora la conta dei danni fu ingente: in cenere almeno novemila rotoballe e quadriballe di paglia accatastate in diversi grossi cumuli, per circa quarantamila quintali complessivi di prodotto perduto. in tutto almeno trecentomila euro. Risalendo a ritroso nel tempo, un'altro incendio nel 2009. I dipendenti dell'azienda furono i primi ad accorgersi del fumo appena arrivati alle 5.15: anche allora grossi danni, tra i 3 e i 400mila euro per quanto riguarda l'erba medica e il foraggio; oltre il milione di euro per la struttura in sè, che era stata ricostruita da zero. Altri incendi minori nella cronaca di Mirabello negli anni ancora precedenti. Ma quello che è scoppiato ieri ha sconvolto per la sua maestosità, il fumo nero che saliva per ore verso il cielo sereno. I vigili del fuoco che faticavano a ridurre i danni. d. mod. Image: 20130812/foto/2739.jpg

*I giovani fanno rivivere i musei feriti***Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"I giovani fanno rivivere i musei feriti"*

Data: 12/08/2013

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 2

I giovani fanno rivivere i musei feriti Da Casa Romei all'Archivio di Stato, 15 ragazze in campo per il Servizio civile di LUIGI PANSINI IL TERREMOTO non ha portato solo danni ma anche giovani. Almeno nei musei statali della città. Almeno per un anno. È qui infatti che, a partire dallo scorso aprile, una quindicina di ragazze sta svolgendo il Servizio Civile Nazionale. Nascoste alla vista del pubblico, perché impegnate al centro operativo della Soprintendenza attiguo a Casa Romei, stanno Giulia Badiale ed Elisa Andreetti: a loro è dato toccare con mano gli effetti del sisma. Quotidianamente si occupano delle pratiche relative a beni tutelati o vincolati, e insieme agli architetti svolgono sopralluoghi sul posto. «Spesso convergono entrambe le criticità che incontriamo negli edifici sono pregresse: il terremoto le ha fatte emergere, ma dipendono da una manutenzione che non è stata costante negli anni». Accolgono invece i visitatori le tre sibilie di Casa Romei, Irene Azzolini, Bianca Secchieri e Michela Raspanti. Offrono visite guidate a chi lo desidera, stanno ideando un percorso didattico per le scuole, e nel mentre si confrontano con la ristrettezza di risorse e con le pastoie della burocrazia statale: settimane di attesa solo per conoscere dal ministero i dati sui visitatori degli anni precedenti e il silenzio davanti alla richiesta di realizzare delle cartoline da mettere in vendita. In proprio produrranno dei volantini illustrativi del museo. Pochi passi lungo via Coramari e si raggiunge l'Archivio di Stato. Qui i danni sono ingenti: la struttura storica è inagibile, e perciò si sono dovuti trasferire alcuni fondi e i volumi della biblioteca nell'ala laterale. In questa situazione di disagio il contributo di Valeriana Lucia Cedrola e Francesca Pontini è fondamentale: «Stando a diretto contatto con i funzionari possiamo farci un'idea chiara e molto pratica delle dinamiche lavorative, e sentiamo che il nostro aiuto per loro è importante». Valeriana e Francesca sono entusiaste di quello che fanno, e studiano perché ciò diventi il loro futuro. Pure per le tre ragazze assegnate alla Pinacoteca di Palazzo dei Diamanti c'è l'occasione di affiancare da vicino i professionisti del mestiere: «Assistiamo alle operazioni di trasporto, molto delicate, dei quadri mandati in prestito, e ci è anche capitato di seguire la restauratrice all'opera sul polittico Costabili». La sala che ospitava il capolavoro del Dossi e del Garofalo è stata infatti colpita dal terremoto, e l'enorme pala quindi smontata. Al di là dell'esperienza del servizio civile, Veronica Sebastianis, Jessica Petrini e Valentina Marchesini non possono però avere grandi aspettative: «Sono anni che lo Stato non indice un concorso per l'accesso ai musei». Nello stesso senso vanno le parole di Valentino Nizzo, funzionario della Soprintendenza per i Beni Archeologici, responsabile delle volontarie di stanza al Museo Archeologico di Palazzo Ludovico il Moro: «Sono persone preparate; il loro apporto si sta rivelando essenziale, ad esempio, nella digitalizzazione degli archivi. Tuttavia non c'è modo di assumere per selezione diretta, malgrado ci sia perfino chi è disposto a collaborare gratis pur di servire il museo». Presto, perlomeno, grazie anche al contributo delle ragazze del servizio civile, sarà usufruibile per la consultazione la biblioteca di archeologia ed etruscologia da 4000 volumi; ancor prima, il 15 agosto, le cinque volontarie guideranno il pubblico nella visita del palazzo. Se lo Stato sulla cultura risparmia, resta chi per la cultura non si risparmia. Image: 20130812/foto/2712.jpg |cv

Basso rischio sismico? Occupare la Regione'**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Basso rischio sismico? Occupare la Regione"

Data: 11/08/2013

Indietro

BASSA pag. 13

Basso rischio sismico? Occupare la Regione' LA LEGA ANNUNCIA PROTESTE PER LA NUOVA CLASSIFICAZIONE

«OCCUPEREMO la sala consiliare della Regione. E i sindaci terremotati è ora che ci seguano, magari consegnando la fascia in segno di protesta». I consiglieri della Lega Nord Mauro Manfredini, Manes Bernardini, Stefano Cavalli e Roberto Corradi dichiarano guerra' all'amministrazione regionale e chiamano a raccolta l'Emilia terremotata oggi definita dalle mappe regionali a basso rischio sismico'. «È inammissibile e vergognoso che il terremoto del maggio scorso che ha prodotto 28 morti e danneggiato 23mila imprese sia considerato di serie B', impedendo in tal modo alle vittime l'accesso ai bonus fiscali. Quella riclassificazione s'ha da fare, da subito incalzano i consiglieri del Carroccio . La decisione non è tecnica, ma politica. Errani deve prendere da subito l'iniziativa. Richiameremo al voto l'aula su una risoluzione che presenteremo. E in conferenza dei capigruppo pretenderemo che venga calendarizzata nella prima seduta utile. Nel frattempo stimoleremo la risposta di piazza' invitando cittadini e amministratori territoriali ad essere presenti in aula il giorno della discussione».

FINALE EMILIA LIEVE SCOSSA DI TERREMOTO NELLA NOTTE**Resto del Carlino, Il (Modena)***"FINALE EMILIA LIEVE SCOSSA DI TERREMOTO NELLA NOTTE"*Data: **11/08/2013**

Indietro

BASSA pag. 13

FINALE EMILIA LIEVE SCOSSA DI TERREMOTO NELLA NOTTE UN TERREMOTO di magnitudo 2 è stato registrato 11 minuti dopo l'una di notte tra venerdì e sabato nel distretto sismico della pianura padana emiliana, la zona del cratere del terremoto di un anno fa. Il Comune più vicino, quello Finale Emilia. Profondità cinque chilometri. |cv

Paura terremoto in val d'Enza**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Paura terremoto in val d'Enza"*Data: **11/08/2013**

Indietro

VAL D'ENZA pag. 14

Paura terremoto in val d'Enza Scossa di 2.9 registrata alle 16,53. Non sono stati rilevati danni a strutture

CANOSSA E VETTO

CANOSSA UNA SCOSSA di terremoto magnitudo 2.9 è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) alle 16.53 di ieri nel distretto sismico del Frignano, tra le province di Parma e Reggio, a 22,6 km di profondità. I comuni più vicini all'epicentro: Vetto e Canossa, nel Reggiano; Langhirano, Lesignano, Neviano degli Arduini e Traversetolo, nel Parmense. Al momento, non sono segnalati danni. Ma la terra ha tremato anche ieri notte. Un terremoto di magnitudo 2 è stato registrato 11 minuti dopo l'una di ieri notte nella zona del cratere del terremoto di un anno fa. Il Comune più vicino era quello Finale, nel Modenese. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete sismica nazionale dell'Invg ed aveva una profondità di cinque chilometri. Nel frattempo la Lega nord è sul piede di guerra perché non digeriscono che la zona colpita nel maggio 2012 venga considerata ancora «a basso rischio sismico» dalle mappe regionali. E così i quattro consiglieri regionali Mauro Manfredini, Manes Bernardini, Stefano Cavalli e Roberto Corradi si preparano a una protesta eclatante. «Occuperemo la sala consiliare». n. r. Image: 20130811/foto/7855.jpg

La Lega Nord convoca' i sindaci terremotati**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"La Lega Nord convoca' i sindaci terremotati"*Data: **11/08/2013**[Indietro](#)

CORREGGIO pag. 13

La Lega Nord convoca' i sindaci terremotati LA POLEMICA

«OCCUPEREMO la sala consiliare. E i sindaci terremotati è ora che ci seguano, magari consegnando la fascia in segno di protesta». I consiglieri della Lega Nord Mauro Manfredini, Manes Bernardini, Stefano Cavalli e Roberto Corradi dichiarano guerra' alla Regione e chiamano a raccolta l'Emilia terremotata definita "a basso rischio sismico" e privata delle agevolazioni fiscali riservate alle zone classificate come soggette ad alto rischio scosse.

Un incendio di sterpaglie fa scattare l'allarme in paese**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Un incendio di sterpaglie fa scattare l'allarme in paese"*Data: **11/08/2013**

Indietro

CORREGGIO pag. 13

Un incendio di sterpaglie fa scattare l'allarme in paese ROLO LE FIAMME POTEVANO ESTENDERSI

ALLARME I vigili del fuoco al lavoro per domare un incendio di sterpaglie

ROLO VIGILI del fuoco impegnati per un paio d'ore, ieri pomeriggio, a causa di un incendio di sterpaglie segnalato in un campo all'incrocio tra via M.L.King e via Prati, a Rolo. Un rogo che rischiava di estendersi velocemente anche verso la zona in cui si trovano alcuni edifici. Sono arrivati gli agenti della polizia municipale del corpo associato di zona, per verificare la situazione e chiudere il traffico in caso di fumo sulla strada. Poi sono giunti i vigili del fuoco, che hanno affrontato le fiamme in modo da tenerle a debita distanza dagli edifici e dalle case della zona. Operazione che, fortunatamente, è riuscita. A quel punto è stato necessario domare il resto dell'incendio, fino all'ultima fiammella, per evitare che un pur minimo soffio di vento potesse far riprendere vigore al rogo. A far divampare il fuoco potrebbe essere stato un mozzicone di sigaretta gettato ancora acceso sul ciglio della strada. Image: 20130811/foto/7838.jpg

Bomba d'acqua, Rimini resta all'asciutto**Resto del Carlino, Il (Rimini)***"Bomba d'acqua, Rimini resta all'asciutto"*Data: **12/08/2013**

Indietro

RIMINI CRONACA pag. 5

Bomba d'acqua, Rimini resta all'asciutto Il governo non ha stanziato neppure un euro per l'alluvione dello scorso 24 giugno

Un carabiniere davanti a uno dei sottopassi completamente sommersi dal nubifragio che si è abbattuto sulla riviera il 24 giugno

DA ROMA arrivano finalmente i soldi per l'Emilia Romagna e le altre regioni colpite dal maltempo, ma per ora a Rimini resta a bocca asciutta. Solo le briciole per la nostra provincia, nonostante la Regione si fosse impegnata, come aveva annunciato lo stesso presidente Vasco Errari, a inserire anche i danni della bomba d'acqua del 24 giugno scorso nella richiesta dello stato di calamità fatta al governo. «Ci impegneremo perché l'alluvione rientri nel decreto del governo Letta per i danni causati in Emilia Romagna da frane e piene tra aprile e maggio, e dal tornado di maggio», aveva dichiarato Errari il 28 giugno scorso. NIENTE DA FARE, per ora da Roma non è arrivato nulla. O meglio: è arrivato solo lo stanziamento dei finanziamenti destinati a coprire (parzialmente) gli interventi necessari dopo le piogge e le frane della scorsa primavera. Si tratta di importi piuttosto bassi: alla Provincia sono stati assegnati circa 180mila euro per la sistemazione di alcune importanti frane tra la Valmarecchia e la Valconca, e circa altrettanti sono stati destinati all'ex Genio civile (il Servizio tecnico di bacino) per la sistemazione degli argini dei fiumi. In tutto fanno quindi circa 350mila euro, tutti finanziati dal governo per i danni causati dalle piogge in primavera. Per la bomba d'acqua bisognerà attendere, e non è affatto detto che arrivi qualcosa. A palazzo Garampi ci sperano, naturalmente, e non solo gli unici: la richiesta di stato di calamità naturale per il nubifragio del 24 giugno è stata avanzata anche dai comuni di Riccione e Coriano. Secondo le prime stime fatte dalla Provincia di Rimini, soltanto per sistemare i danni provocati a strade e scuole (gli interventi sono già iniziati) occorrono 1,3 milioni di euro. Per le aziende agricole il danno quantificato dalla grandine e dagli allagamenti del 24 giugno è di quasi 3 milioni di euro. MA I DANNI maggiori li hanno subiti i privati. Case e garage finiti sott'acqua, negozi rimasti chiusi per giorni e (in alcuni casi) per settimane, prima di poter tornare alla normalità. Le domande di risarcimento già presentate al Comune di Rimini in questi due mesi e mezzo ammontano già a quasi 500 e continuano ad arrivare ogni giorno (anche se con minore frequenza, rispetto alle prime settimane). L'amministrazione spera allora che, in autunno, il governo vari un altro decreto con cui finanziare i danni provocati dalla bomba d'acqua. Manuel Spadazzi Image: 20130812/foto/7643.jpg

Si ribalta cisterna della Protezione Civile sulla provinciale per Dolcedo: feriti i 2 occupanti

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Si ribalta cisterna della Protezione Civile sulla provinciale per Dolcedo: feriti i 2 occupanti"

Data: 10/08/2013

Indietro

Intorno alle 15

Si ribalta cisterna della Protezione Civile sulla provinciale per Dolcedo: feriti i 2 occupanti

Tweet

Dolcedo - La centrale operativa del 118 ha inviato sul posto due equipaggi della Croce Bianca, il cui personale sanitario ha stabilizzato entrambi gli occupanti, portandoli in ospedale

UN'IMMAGINE DEL MEZZO INCIDENTATO

Due operatori della Protezione Civile comunale di Imperia sono rimasti feriti, per fortuna in modo non grave, intorno alle 15, nel ribaltamento del loro mezzo, un'autocisterna in servizio prevenzione incendi, avvenuto sulla provinciale 41, tra Isolalunga e l'ingresso di Dolcedo, nell'immediato entroterra di Imperia.

La centrale operativa del 118 ha inviato sul posto due equipaggi della Croce Bianca, il cui personale sanitario ha stabilizzato entrambi gli occupanti: S.e, di 22 anni ed M.G., di 28 anni, portandoli in ospedale. Stando alle prime informazioni, sembra che il mezzo si sia ribaltato su un fianco, nel tentativo del conducente di schivare un motorino. L'incidente avrebbe potuto avere conseguenze ben peggiori, visto che la cisterna si è fermata con la cabina di guida sul parapetto della strada, sul ciglio del precipizio. Presenti anche i vigili del fuoco del comando provinciale di Imperia. di F.Tenerelli e R.Cali

10/08/2013

Tweet

Terremoto all'Aquila, il radon non fu premonitore

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie

"Terremoto all'Aquila, il radon non fu premonitore"

Data: **10/08/2013**

[Indietro](#)

NOTIZIE NAZIONALI » Cronaca

Terremoto all'Aquila, il radon non fu premonitore

Un nuovo studio smentisce aumenti di livello del gas nell'aprile del 2009

Una ricerca dell'Università dell'Aquila pone fine, dati alla mano, alla polemica sulla presunta previsione del sisma del 6 aprile 2009 sulla base di un aumento delle emissioni di radon. Secondo lo studio, coordinato da Giuseppe Pitari e pubblicato sulla rivista Environmental Earth Sciences, nessun aumento significativo della concentrazione di radon ci fu nel marzo 2009 rispetto allo stesso periodo 2008. Il confronto fra il marzo 2009 e il marzo 2004 mostra anzi una diminuzione media del 30%.

Ansa

0 commenti alla notizia

Redazione, 10/08/2013 07:16:44

Lieve scossa di terremoto nella notte nel Comune di San Giustino: l'evento è stato avvertito solamente da una minima parte della popolazione

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie

"Lieve scossa di terremoto nella notte nel Comune di San Giustino: l'evento è stato avvertito solamente da una minima parte della popolazione"

Data: **11/08/2013**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Cronaca

Lieve scossa di terremoto nella notte nel Comune di San Giustino: l'evento è stato avvertito solamente da una minima parte della popolazione

Un altro evento sismico è stato registrato nella zona di Pietralunga

Due lievi scosse di terremoto hanno interessato nella notte la Valtiberina, per la precisione il distretto sismico del Metauro. La prima si è verificata nella zona di Pietralunga, tra Città di Castello e Gubbio. L'evento, di magnitudo 1.7, è stato praticamente inavvertito dalla popolazione attorno a l'1 di notte, oltretutto registrato a una profondità di circa 6,5 chilometri. Il secondo invece, di magnitudo 2.5, è stato localizzato dagli strumenti della Rete Sismica Nazionale nella zona di San Giustino al confine con il territorio pesarese. Il movimento tellurico è avvenuto alle 4.52 a una profondità di 8,5 chilometri. La scossa – quella avvenuta nel Comune di San Giustino – è stata avvertita anche da una minima parte della popolazione, in particolare quella residente ai piani più alti degli edifici. Nell'elenco dei Comuni interessanti dal lieve sisma sono presenti anche alcuni del versante toscano della vallata come Sansepolcro, Badia Tedalda e Sestino. Non sono stati segnalati danni a cose o persone.

0 commenti alla notizia

Redazione, 11/08/2013 11:21:21

post terremoto lunigiana orientale

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 10/08/2013

Indietro

- Massa - Carrara

POST TERREMOTO»LUNIGIANA ORIENTALE

CASOLA Sono passati 50 giorni dal terremoto che ha sconvolto la Lunigiana il 21 giugno scorso e oggi la Provincia con la Prefettura e la Protezione Civile traccia un bilancio del lavoro svolto dagli enti pubblici, dai tecnici, dal volontariato e dai privati, sia nel momento di piena emergenza che nelle settimane successive. I dati dello studio sono stati forniti dal commissario della Provincia Osvaldo Angeli, il dirigente della Protezione Civile Gianluca Barbieri e il vice prefetto Anna Mitrana, ieri a Massa. Erano presenti i sindaci della Lunigiana. Le scosse superiori ai 2 gradi rilevate dal 21 giugno sono state 230, oltre mille se aggiungiamo quelle di grado inferiore; un'ora dopo la prima scossa sono stati allestiti una Sala Operativa Integrata (SOPI), un Centro Operativo Misto (COM) a Fivizzano e un Centro Operativo Comunale (COC) in ogni comune della Lunigiana orientale interessato dallo sciame sismico. 1300 i sopralluoghi, 2300 le verifiche sugli immobili danneggiati, 120 quelle che rimangono ancora da fare nei comuni di Villafranca, Licciana e Aulla, per creare una carta di identità di ogni fabbricato, al fine di poterlo tenere sempre sotto controllo. Complessivamente per l'emergenza sono stati disponibili 1883 posti letto, di cui 1054 a Fivizzano, 500 a Casola, 280 a Fosdinovo e 49 a Comano. Sono stati assicurati 6341 pernottamenti, il picco più alto la sera dell'evento sismico, quando 473 persone hanno dormito fuori casa nei vari plessi allestiti. I cittadini ospitati nelle tendopoli sono stati oltre 300 fino al 2 luglio, superiore a 150 unità fino all'11 luglio e il 29 luglio scorso erano ancora 39 coloro che hanno preferito non rientrare in casa. Dagli esiti dei sopralluoghi (2300) sugli edifici danneggiati, il 50% sono agibili, mentre l'altra metà resta inagibile, parzialmente o del tutto. E sono 97 al momento gli edifici inagibili per rischio esterno tra Fivizzano e Casola. Durante tutto il periodo di allerta, il volontariato, locale, regionale e nazionale, è stato impegnato per un totale di 1161 mezzi di soccorso e oltre 3500 volontari, che si sono profusi in 607 interventi giornalieri e hanno servito 12mila pasti caldi. Sul sito della Provincia Gisnetwork.provincia.it è possibile accedere a tutti i dati: le schede sono state elaborate dai tecnici della Provincia e del Genio Civile. È possibile visionare la situazione di ogni singolo comune, aprendo anche una mappa dettagliata su cui sono state riportate le scosse, l'intensità e la durata; per ogni comune è stato inserito un elenco di edifici controllato post terremoto, con la situazione attuale delle verifiche. «Abbiamo lavorato bene, tempestivamente e coordinandoci senza indugi ha detto il commissario della Provincia Osvaldo Angeli ; finalmente posso dire che almeno nel momento del pericolo abbiamo parlato tutti la stessa lingua, potendo così agire e aiutare chi aveva bisogno. Adesso occorre fiducia nel futuro e risorse per ricostruire perché esiste tutto un patrimonio, anche di seconde case, che non può essere abbandonato e che va salvaguardato perché rappresenta la nostra risorsa turistica. Dobbiamo evitare che la Lunigiana dopo questo terremoto si spopoli, per paura o per mancanza di sicurezza». Manuela D Angelo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in fiamme una vallata paura per case e alberghi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 10/08/2013

Indietro

L attacco di Legambiente

In fiamme una vallata paura per case e alberghi

Incendio devasta cinque ettari di boschi a Riparbella, in azione gli elicotteri Attivata la protezione civile per evacuare le abitazioni, bonifica nella notte

Il caso Paradù : «Case removibili ma con allacci fissi»

DONORATICO Legambiente Toscana contro l ex club Med di Donoratico, oggi Paradù: «Sulle dune casette di legno che copriranno una superficie di oltre 20.000 metri quadri, con allacci di luce e gas: perché il Comune rinuncia agli oneri di urbanizzazione?». A porre questo ed altri interrogativi è il presidente di Legambiente Fausto Ferruzza che in una nota ricostruisce lo strano caso del Paradù : «Parliamo di un area di circa 40 ettari tutelata sia dalla Regione Toscana che dalla Soprintendenza ai Beni Paesaggistici e Architettonici per le province di Pisa e Livorno si legge nella nota È qui che sorgeva il villaggio turistico del Club Méditerranée, realizzato nei primi anni Sessanta. Alla fine degli anni Novanta, però, il Comune di Castagneto si accorge che dei 650 bungalow esistenti, circa 400 sono del tutto abusivi. Arrivano quindi le ingiunzioni di abbattimento, ma la proprietà presenta ricorso al Tar e questo le basta per esercitare l attività ricettiva per ben altri 5 anni. Altre problematiche portano, però, alla definitiva chiusura del Club nel 2002». Dopo vari passaggi una nuova società, la Medonoratico srl, rileva la parte a mare della società Fingen Fratini. «Nel nuovo villaggio ora denominato Paradù prosegue Ferruzza stanno appoggiando casette di legno anche di 45 mq, a fronte delle precedenti strutture di soli 10mq. I volumi necessiterebbero di un semplice permesso turistico/commerciale. Ma si avvarrebbero degli allacci a tutte le reti infrastrutturali tipiche delle urbanizzazioni (luce, acqua, gas). A questo punto, è lecito porsi alcune domande: per quale motivo il Comune rinuncia a centinaia di migliaia di euro di oneri di urbanizzazione? Su chi ricade il futuro adeguamento del depuratore e della risorsa acqua? Come si rispettano le tutele ambientali lasciando mettere sulle dune casette di legno che copriranno una superficie di oltre 20.000 mq a fronte dei precedenti 6500 mq?».

RIPARBELLA Bosco in fiamme a Riparbella, nella vallata alle spalle del paese, dove ieri pomeriggio un incendio ha distrutto almeno cinque ettari di macchia. Decine le persone impegnate per la messa in sicurezza dell area, in zona Le Lame. Le fiamme sono divampate poco dopo le 16 e hanno cominciato a distruggere alcune sterpaglie. Il fuoco si è propagato velocemente, anche a causa del forte vento che tirava ieri pomeriggio. A dare l allarme alcuni cittadini, intimoriti da una colonna di fumo nella vallata dietro il paese. È stata attivata la centrale operativa Pisa che ha inviato due squadre di vigili del fuoco (una di Pisa e l altra di Saline) arrivati con sei mezzi. A Riparbella anche un'autobotte dei vigili del fuoco di Livorno. È stato chiaro fin da subito che se le fiamme si fossero propagate avrebbero devastato i boschi circostanti. A rischio anche numerose villette nella zona, che sono state lambite dal fuoco. Tanto che intorno alle 18 è stato messo in allerta anche il Centro operativo intercomunale, che ha mandato sui colli di Riparbella la pubblica assistenza di Cecina, con la squadra specializzata in protezione civile, pronta ad organizzare eventuali evacuazioni delle abitazioni e delle tante strutture turistiche presenti nella zona. Sul posto, per tenere sotto controllo le fiamme, anche dieci automezzi di volontari, provenienti da tutti i paesi collinari circostanti. Oltre ad arginare l incendio da terra, è stato deciso di intervenire dall alto. Così sono arrivati quattro elicotteri provenienti da tutta la Toscana (Pisa, Livorno, Pistoia e Siena) e anche l unità Geronimo (elicottero del Corpo forestale), che hanno sorvolato la zona per oltre tre ore, recuperando acqua dalla piscina dell agriturismo Borgo san Pecoraio. Soltanto intorno alle 21 vigili del fuoco e volontari sono riusciti a domare le fiamme. Il pericolo, sempre a causa del caldo e del vento, era che le fiamme riprendessero vigore durante le ore notturne. Fino a questa mattina squadre di volontari sono state impegnate nella bonifica, che proseguirà anche oggi.(a.c.-ale. bie.) Guarda la fotogallery e il video dei soccorsi www.iltirreno.it

a gorfigliano si dà un calcio al terremoto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 10/08/2013

Indietro

- *Lucca*

A Gorfigliano si dà un calcio al terremoto

GORFIGLIANO La paura del terremoto sta lentamente passando e il fatto che le squadre di calcio dilettantistiche ritornano a giocare e a radunarsi per la preparazione precampionato è sicuramente di aiuto per alleviare i timori della popolazione. I danni in Garfagnana non sono stati molti, ma qualcosa resta ancora da fare, mentre ci sono alcune frazioni della Lunigiana che necessitano di interventi strutturali. Il motivo del torneo organizzato nel fine settimana al Pozzoli di Gorfigliano è proprio quello di sostenere economicamente le spese per la messa a norma dei locali delle varie località colpite. Al quadrangolare prenderanno parte i locali del Gorfigliano, oltre agli amatori di Sillano, il River Pieve (seconda categoria) e il Luccasette (terza categoria). Non sono mancate altre società che hanno pagato l'iscrizione o lasciato un'offerta, pur sapendo che non avrebbero potuto partecipare. Un bel segnale di solidarietà che fa onore a gente che vive lo sport nella maniera migliore. Semplice la formula della due giorni. Oggi alle 16,30 fischio d'inizio della prima semifinale, alle 18,30 l'altro match. Le perdenti scenderanno in campo il giorno successivo per la finalina (16,30), mentre alle 18,30 il via alla finale. In vendita in tutta la Garfagnana anche una lotteria (soltanto due euro il costo del biglietto) per aiutare le famiglie colpite: in palio Ipad, Iphone, Smartphone e cesti culinari. Con una spesa davvero minima si può contribuire ad aiutare cittadini che hanno avuto enormi danni a causa delle scosse telluriche. Michele Citarella ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rimborso danni, iter semplificato

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 10/08/2013

Indietro

il sottosegretario Ferri

Rimborso danni, iter semplificato

«Include le case private terremotate, ma vanno trovate risorse»

CASOLA La notizia arriva fresca dal sottosegretario Cosimo Maria Ferri: «Il Governo ha approvato le norme che semplificano le procedure per il rimborso dei danni del terremoto anche ai privati. Ora bisogna trovare le risorse». Il Consiglio dei Ministri approvando il Decreto Legge ha inserito «come sollecitato anche dai parlamentari che hanno seguito insieme a me la questione, spiega Ferri alcune norme che vanno a colmare vuoti normativi emersi chiaramente anche durante gli incontri svolti con il Prefetto Gabrielli. Sarà quindi possibile finanziare, attingendo direttamente al fondo nazionale della protezione civile, risorse per la ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture, pubbliche e private, danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio. Questa novità formale era assolutamente necessaria e rappresenta uno strumento indispensabile. Ora, gli sforzi di tutti devono concentrarsi sulla ricerca delle risorse che possano alimentare il fondo, da cui si potrà attingere direttamente anche per il ristoro dei danni subiti nelle abitazioni private». Ora, aggiunge Ferri, seguirà una fase «non semplicissima», «mi auguro breve» con il ministero delle finanze e Palazzo Chigi). «Continuerò ad agire con il massimo impegno, con l'aiuto del Prefetto Gabrielli e dei parlamentari che stanno seguendo l'evolversi della situazione».

esondazioni, via alla pulitura dei fossi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 10/08/2013

Indietro

- Livorno

Esondazioni, via alla pulitura dei fossi

Primi lavori completati alla Scopaia. E il Comune revoca il divieto di consumo di ortaggi in zona Galletti

LIVORNO «I cittadini cominciano a capire che è importante collaborare per tenere puliti i corsi d'acqua e sempre più spesso sono loro che ci segnalano situazioni di pericolo o la presenza di rifiuti». Sono le parole di Leonardo Gonnelli, responsabile della Protezione Civile di Livorno che, insieme al Comune e al Consorzio di bonifica delle colline livornesi, sono impegnati nella manutenzione e nel monitoraggio dei corsi d'acqua cittadini. Ultimo a essere sottoposto al progetto denominato Fiumi sicuri è stato un tratto di circa 200 metri del Rio Felciaio, nella zona compresa tra via Spagna e via Svizzera, alla Scopaia. L'intervento di manutenzione straordinaria, conclusosi ieri mattina, prevedeva la pulitura della sponda del fosso dal canneto che lo aveva invaso e la realizzazione nell'alveo di una palizzata in legno di castagno. «Il Rio Felciaio - spiega Alessandro Ursi, responsabile rilevamento e gestione corsi d'acqua del Consorzio - è a carattere torrentizio, come la maggior parte dei corsi d'acqua livornesi che passano dal centro abitato: vuol dire che nei periodi di clima secco sono quasi asciutti e d'inverno possono riempirsi molto di acqua, esondare e provocare erosione. In questo caso, il terreno sulla sponda del Rio tendeva a scivolare nell'alveo, creando ostruzioni, con il pericolo di una fuoriuscita d'acqua dal letto in caso di forti piogge, un fatto piuttosto grave data la vicinanza con le abitazioni e la strada, pertanto è stato necessario questo intervento che ha richiesto un mese di lavoro». La manutenzione del Rio Felciaio è cominciata tre anni fa: «E durante gli interventi abbiamo riportato alla luce molti rifiuti come i rottami di una Cinquecento - dice Gonnelli - e una dozzina di biciclette. Per fortuna le cose stanno cambiando e i cittadini sono più attenti e rispettosi dell'ambiente». Nel corso della presentazione dei lavori sul Rio Felciaio, Gulì ha fatto il punto sull'incendio avvenuto presso la Galletti Autotrasporti. «L'esito delle analisi dei campioni di vegetali prelevati in aree orticole vicine al luogo dell'incendio, hanno dato risvolti positivi - dice l'assessore - nel senso che i valori di diossina sono risultati molto bassi. Riteniamo quindi che le ordinanze cautelative emesse dal Comune di Livorno e Collesalveti possano essere revocate. L'unica raccomandazione è ancora di lavare bene frutta e ortaggi prima di mangiarli».

ora che 'niziano le ferie di tutti, dai dai, è finita l'estate!

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 10/08/2013

Indietro

- Livorno

Ora che niziano le ferie di tutti, dai dai, è finita l'estate!

A sentì i Bernacca parlà di vello che ci aspetta, l'Apocalisse a confronto der maltempo è na giacchettata

Se piove di quer che tona, a Ferragosto, i gavettoni ce li fanno fa d'acqua piovana. Le secchiate, di grandine. Le pallate, di neve. Ora che iniziano le vaanze di guasi tutti l'italiani, ir terrorismo mediatico (o la pura e semplice verità, non si sa)

dell'omni delle previsioni der tempo non ha eguali: prendete gli sci, tirate fòri le giacche a vento, inforcate lo slittino perché c'è poo da ruzzà. La tromba d'aria fra capo e collo è la cosa più simpatica che vi può capitare. Segue l'alluvione.

Segue l'inondazione. Segue lo straripamento der Nilo. E poi le piaghe d'Egitto (non tutte però, solo le più purulente). Pare

impossibile, ma tutti l'anni Ferragosto fa kaà. Spostiamolo a luglio, dé! Se bisogna patì per aspettà ir 15 d'agosto,

festeggiamolo l'urtimo weekend di luglio, così c'è Effetto Venezia, la Notte Bianca, ir Palio dell'Antenna e in omaggio,

Ferragosto. Vorrà di che ni si cambierà nome: Ferragosto viene dal latino Feriae Augusti (le ferie, ir riposo

dell'Imperatore Augusto), si chiamerà Ferralullio e addio. E se non bastasse ir tempaccio, bombe sulle spiagge, come quella de giorni scorsi agli Scogli dell'Accademia: ruderi della Seconda Guerra Mondiale che spuntano come funghi ne

peggio posti. Quarche giorno n'ordigno bèllio dimenticato ci si ritrova anche nella ghiacciaia! Claudio Marmugi

protezione civile, pronto il piano per i comuni della mediavalle

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 11/08/2013

Indietro

- *Lucca*

Protezione civile, pronto il piano per i Comuni della Mediavalle

Col nuovo strumento sarà più facile prevenire, valutare e affrontare eventuali rischi per la popolazione. A settembre un vademecum con le regole di comportamento arriverà ai capifamiglia

di Luca Meconi wBORG A MOZZANO L Unione dei Comuni Media Valle del Serchio ha adottato il piano intercomunale di Protezione Civile, realizzato attraverso un procedimento di partecipazione che ha visto coinvolti direttamente i cittadini dei quattro comuni aderenti (Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli e Fabbriche di Vallico). Si tratta di un importante strumento attraverso cui l Unione dei Comuni prende in considerazione i rischi potenziali per la popolazione, le infrastrutture e il territorio stabilendo l organizzazione delle risorse e le modalità per svolgere le attività di Protezione Civile. Con questo strumento sarà più facile prevenire, valutare e affrontare eventuali rischi territoriali sia di origine naturale come le frane, i terremoti e le alluvioni sia i rischi derivanti dall attività dell uomo come l inquinamento e gli incidenti industriali. La presentazione è avvenuta nel palazzo dell Unione dei Comuni di Borgo a Mozzano alla presenza del presidente dell Unione Nicola Boggi, dei sindaci di Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli e Fabbriche di Vallico (collegato in videoconferenza), dall assessore delegato alla protezione civile del comune di Barga Pietro Onesti e del responsabile della Protezione Civile dell Unione Fabrizio Salani. E proprio Salani ha spiegato nel dettaglio questo piano intercomunale: «Questo documento che è stato adottato ha affermato verrà messo a conoscenza della popolazione nelle prossime settimane. A settembre verrà inviato a ogni capofamiglia un vademecum con le regole di comportamento in caso di calamità naturale, dove verranno indicate anche le aree di attesa per la popolazione, le zone cioè nelle quali i cittadini si dovranno raccogliere per mettersi in sicurezza e verranno forniti tutti i numeri di telefono da chiamare in caso di necessità. «Con questo piano ha proseguito Salani il primo responsabile della Protezione civile in ogni comune sarà ancora il sindaco, a cui si affianca l unità di crisi intercomunale che si riunirà all inizio di un evento calamitoso e poi periodicamente. Il piano prevede che l attività di coordinamento venga effettuata dal Centro intercomunale di Piano di Gioviano, così come l attività di comunicazione e informazione. Rimangono operativi in ogni comune i Coc, i centri operativi comunali, i quali gestiranno gli aspetti diretti sul territorio». E proprio per mettere a conoscenza dei cittadini l attività del Centro intercomunale di Protezione Civile di Piano di Gioviano, in autunno sarà realizzata un'intera giornata open day durante la quale il Centro potrà essere visitato da tutti i cittadini che lo vorranno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

lieve scossa di terremoto a 3,5 km dal rigassificatore

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 11/08/2013

Indietro

REGISTRATA venerdì IN MARE

Lieve scossa di terremoto a 3,5 km dal rigassificatore

LIVORNO Un terremoto di magnitudo 2 a una profondità di 2.7 chilometri è stato registrato alle 16.08 di venerdì scorso in mare, nel distretto sismico della costa settentrionale della Toscana. L'epicentro è stato rilevato a circa 3,5 chilometri dal punto di ancoraggio del rigassificatore Olt e la notizia ha suscitato subito allarme e polemica, soprattutto da parte del fronte del no all'impianto che domenica scorsa ha manifestato tra le strade di Effetto Venezia. L'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) riporta le coordinate precise del sisma (43.639°N, 10.013°E) che, messe a confronto con quelle del rigassificatore (43°37'53.09" N, 009°57'43.90" E) mostrano la distanza tra i due punti. Il calcolo è stato effettuato tramite il sito <http://www.movable-type.co.uk/scripts/latlong.html>. Data la bassissima intensità del terremoto (solo gli strumenti hanno avvertito la scossa) non ci sono stati danni: specifichiamo, infatti che un sisma di magnitudo 2.0 con una profondità di 2.7 chilometri è praticamente impercettibile e che ogni giorno vengono rilevate decine e decine di scosse simili su tutto il territorio nazionale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

fusione sì, meglio ancora un comune unico in lunigiana

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 11/08/2013

Indietro

PODENZANA: IL VICE SINDACO AL COMITATO DI MONTEDIVALLI

«Fusione sì, meglio ancora un comune unico in Lunigiana»

PODENZANA Non si è fatta attendere la replica del vice sindaco di Podenzana, Donato Castellini, al comitato Montedivalli Futura , contrario alla fusione fra i Comuni di Aulla e Podenzana. Castellini invece, a favore della fusione, vorrebbe addirittura un unico Comune in tutta la Lunigiana. «Se il progetto di un Comune unico della Lunigiana potesse in futuro realizzarsi, consentirebbe a tutto il territorio lunigianese uno sviluppo turistico, commerciale, urbanistico univoco e compatto, dove anche le emergenze che ha dovuto subire nel recente passato la nostra Amministrazione comunale potranno essere affrontate direttamente, diversamente da quanto previsto oggi per tutti i Comuni con meno di 3mila abitanti, per i quali è stato attuato il decentramento dei servizi presso l'Unione di Comuni montana della Lunigiana. Se da buoni cittadini prosegue Castellini i componenti di Montedivalli Futura si informassero, visionando l'albo pretorio o partecipando ai consigli comunali, forse sarebbero più consapevoli dei numerosissimi e imprescindibili passaggi burocratici che sono stati affrontati dall'Amministrazione comunale, che, assieme all'Amministrazione provinciale, ha conseguito i seguenti risultati proprio sulla frazione di Montedivalli: in fase di ultimazione lavori di ripristino viabilità provinciale località Casa Magrino causa frana; in fase di aggiudicazione gara per ripristino viabilità in località Pianello e Prato causa frana; in fase di aggiudicazione gara il ripristino di viabilità in località Ceparana Piano Madrignano causa frana su ponte di collegamento; in fase di inizio lavori il progetto di ripristino in località Taria, causa frana».(g.u.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto, il dibattito arriva in provincia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 11/08/2013

Indietro

- *Lucca*

Terremoto, il dibattito arriva in Provincia

MINUCCIANO Il 31 agosto si parlerà del terremoto in Garfagnana anche nella seduta del consiglio provinciale su richiesta del consigliere Eugenio Tersitti. Sono circa 250, ad oggi, le abitazioni dichiarate inagibili di cui 127 nel solo comune di Minucciano. I sopralluoghi di Vigili del Fuoco, tecnici del Genio Civile e tecnici di altri enti coinvolti hanno constatato danni strutturali considerevoli nelle case più vecchie. «Il sisma dice Tersitti ha evidenziato le problematiche della zona inerenti la distanza dai centri di soccorso e sanitari e una viabilità ed una tratta ferroviaria inadeguati dove, ad esempio, solo i danni provocati ad un terrazzo hanno reso necessario chiudere la Sp 51 in località Minucciano inibendo di fatto le comunicazioni per diversi giorni verso il casello autostradale di Aulla, sbocco naturale del traffico di quella zona. Sulla linea ferroviaria Lucca-Aulla il ponte di Pieve San Lorenzo ha subito lesioni ed un forte indebolimento della struttura, che solo il fatto che fosse centinato ne ha probabilmente evitato il crollo e che dovrà subire a breve un intervento di consolidamento che impedirà il transito soprattutto dei carichi dello scalo merci di Minucciano».

incendio ai feudi, si fa strada l'ipotesi del dolo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 11/08/2013

Indietro

Riparbella

Incendio ai Feudi, si fa strada l'ipotesi del dolo

RIPARBELLA Incendio di Riparbella, si fa strada l'ipotesi del dolo. Non ci sono conferme ufficiali, ma secondo indiscrezioni le fiamme che per tutto il pomeriggio di venerdì hanno avvolto la località i Feudi, distruggendo almeno cinque ettari di macchia, sarebbero state appiccate da un uomo. Forse con lo scopo di fare uno sgarbo al proprietario di un vicino terreno agricolo. A quanto risulta, però, il piromane non ha calcolato la potenza del vento e il suo piccolo sgarbo ha rischiato di trasformare il vicino bosco in un inferno di fuoco. Le indagini sono svolte dal comando provinciale della forestale e dai carabinieri: «Stiamo facendo dei rilievi spiega Anna Fadda, comandante provinciale della Forestale di Pisa Il dolo? È un'ipotesi, ma al momento non abbiamo rinvenuto tracce di inneschi». Intanto lo spiegamento di forze nella zona toccata dalle fiamme non è ancora cessato. «Sono in corso le opere di bonifica spiega Luca Biancani, direttore delle operazioni di spegnimento per conto dell'Antincendi boschivi della Regione Le fiamme sono state spente ma abbiamo lavorato tutta la notte. L'incendio è partito da un canneto, in località Ponticelli. Come ha preso fuoco? È quello che ci stiamo chiedendo: le canne erano ancora piuttosto verdi e per di più la notte prima era piovuto in abbondanza. Difficile che abbia preso fuoco da solo... comunque ci sono indagini in corso e al momento non abbiamo trovato alcun tipo di prova sul posto». Al lavoro ci sono gli uomini della forestale di Riparbella e Ponte Ginori. Ieri, invece, erano intervenuti i vigili del fuoco di Pisa e Saline, oltre a cinque elicotteri provenienti da tutta la Toscana. A dare una mano anche decine di volontari. (g.p.)

iniziati i lavori a s. martino, ora il problema è pagarli

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 11/08/2013

Indietro

LA CHIESA DI BORGO DEL PONTE

Iniziati i lavori a S. Martino, ora il problema è pagarli

MASSA La ricostruzione è iniziata. Come annunciato, la ditta Teckno Trading Edilizia srl ha cominciato lunedì 5 scorso i lavori di consolidamento nella chiesa di san Martino a Borgo del Ponte. Domani, però, sarà già tempo di pagamenti: si dovrà versare la prima tranche per l'intervento: 5mila euro. Per qualcuno non sono molti soldi, ma per altri, come per la piccola parrocchia sul Frigido, anche questa cifra è significativa al punto da mettere in difficoltà l'economia parrocchiale, colpita dalla crisi generale oltre che dal terremoto. Per questo i parrocchiani si stanno mobilitando: «Stiamo ricontattando le due realtà che al tempo del terremoto ci hanno allungato la mano: la scuola materna S. Martino e la Fonteviva srl, con i 2mila euro promessi da loro (mille ciascuno) tireremo un primo respiro. Ma torniamo a fare un appello a tutte le persone di buona volontà: dateci una mano». La chiesa di S. Martino, lo ricordiamo, era stata danneggiata dal terremoto del 2012. Sottoposta a un primo intervento realizzato con il contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio di Carrara attende ora nuovi lavori.

da sapere

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 11/08/2013

Indietro

- Lucca

DA SAPERE

balestrieri lucchesi al ludus di volterra Qualificazioni per il "Ludus Balistris" di Volterra Al campo di tiro esterno al baluardo S. Pietro si sono svolte le qualificazioni per il torneo della balestra di Volterra del 24 agosto, il "Ludus Balistris". Il torneo, giunto alla 12ª edizione, presenta le migliori 5 Compagnie Balistarie delle 2 federazioni della balestra in Italia. Quindi un vero e proprio torneo nazionale interfederale. I 12 qualificati della Compagnia Balestrieri Lucca per il Ludus Balistris sono, in ordine di punteggio in qualifica: Alfio Giometti, Giuseppe Dal Poggetto, Antonio Corsini, Roberto Bellandi, Alessandro Guidi, Paolo Teani, Federico Del Carlo, Massimo Baldocchi, Oscar Bianchini, Gianfranco Spadoni, Giulio Cesare Raffaelli e il maestro d'arme Dino Tozzini. amiche da morire ad artemisia Nell ambito di Proiezioni libere , il cinema all aperto promosso dal Comune di Capannori in collaborazione con Battista Ceragioli Management e Cineforum Ezechiele 25,17, stasera alle 21.30 al polo culturale Artémisia a Tassignano si proietta il film Amiche da morire di Giorgia Farina, (Italia 2013, 103') con Claudia Gerini, Cristiana Capotondi e Sabrina Impacciatore. In un'isoletta del Sud Italia, divisa tra modernità e retrogrado tradizionalismo, si snodano le vite di tre donne, che malgrado le notevoli diversità si trovano costrette a far fronte comune per salvarsi la pelle. Il biglietto d ingresso costa 5 euro (ridotto 3 euro per i bambini sotto 8 anni di età). paganico in festa per il patrono Sono giorni di festa a Paganico per il patrono di Santa Maria Assunta. Fino al 15 agosto il gruppo di donatori di sangue Fratres in collaborazione con il Comune promuove una serie di iniziative che si svolgono nel piazzale della chiesa con inizio alle ore 21. Stasera la compagnia La porta di servizio di Borgo a Mozzano metterà in scena lo spettacolo M è morta la vacca . Lunedì 12 agli stand della sagra si potrà partecipare alla Cena sotto le stelle , mentre martedì l appuntamento è con Topo orbo ti diciamo noi dov è il formaggio , uno spettacolo di giocoleria ed equilibrismo comico della compagnia I chicchi d uva i karacagioli . Mercoledì 14 nella chiesa parrocchiale si terrà il concerto d organo del maestro Claudiano Pallottini. La giornata clou sarà quella di giovedì 15. Si inizia alle ore 20 con la Santa Messa solenne con canti, poi seguirà la processione per le vie del paese assieme alla banda musicale. Dopo la benedizione, a mezzanotte, ci sarà il gran finale con lo spettacolo pirotecnico. vorno festeggia maria assunta Ultimi preparativi a Vorno per la festa di Maria Assunta in cielo. Questo il programma. Domani e martedì alle ore 21 la . messa concelebrata da Don Carlo Pieretti e Don Vittorio Martini. Mercoledì 14 agosto dalle ore 17 alle ore 18 Confessore straordinario, quindi alle ore 21 la Messa concelebrata dai parroci dell Unità Pastorale, don Carlo Pieretti e don Francesco Bianchini; al termine della messa il tradizionale incendio del falò,o per meglio dire della Baldoria. Saranno presenti sul piazzale della chiesa i mercatini artigianali. Giovedì 15 agosto: alle ore 10,30 s. messa; ore 19 recita del s. rosario e canto dei Vespri; ore 19,45 processione per le vie del paese , accompagnata dal corpo bandistico La Castellana di Nozzano Castello. Al termine, dopo la benedizione, incendio della Baldoria. Venerdì 16 agosto, San Rocco, la messa alle ore 18.

Grosseto, consegnati diplomi di benemerenza e meda

glie di bronzo a volontari CRI | Vivi Grosseto

Vivi Grosseto

"Grosseto, consegnati diplomi di benemerenza e meda"

Data: **10/08/2013**

[Indietro](#)

AGGIUNGI CONTENUTO

Grosseto, consegnati diplomi di benemerenza e medaglie di bronzo a volontari CRI

[Tweet](#)

Il presidente del Comitato provinciale della CRI di Grosseto, Hubert Corsi, ha consegnato in questi giorni alcuni importanti riconoscimenti del Comitato Centrale a operatori e volontari della Croce Rossa Italiana. Sono state conferite e consegnate medaglie di bronzo agli attuali delegati ai trasporti, Luciano Latini, e alla protezione civile, Emilio Gualtieri, per l'apporto e il coordinamento nei servizi erogati dal Comitato provinciale di Grosseto nel corso dell'emergenza " Nave Concordia ad Isola del Giglio". Fin dalle primissime ore del naufragio la CRI ha mobilitato decine di mezzi e di operatori volontari. Medaglia di bronzo per i 25 anni di attività in Croce Rossa, svolta con dedizione e competenza, ha ricevuto anche Anna Macolino, da tanti anni impegnata nei ruoli amministrativi del Comitato di Grosseto. Consegnati, inoltre, a più di 50 volontari, i diplomi di benemerenza della Croce Rossa, firmati dal presidente nazionale Francesco Rocca, con la seguente motivazione: "Per la generosa e solidale partecipazione alle operazioni di soccorso e assistenza ai naufraghi e ai familiari delle vittime della Costa Concordia". I volontari encomiati sono: Affortunati Ludovica, Amerini Roberta, Amici Marta, Anastasia Elena, Bartali Maria, Benucci Stefania, Berretti Maria Cristina, Berretti Enrica Olga, Boamia Aldo, Ceccarelli Deana, Caporali Marco, Carabia Alessandro, Catoni Luca, Caruso Giuseppe, Conti Enzo, Corsi Hubert, D'acunto Carmine, D'acunto Luigi, Del Medico Michela, Di Pasquale Silvano, Furfaro Stefania, Giustino Francesco, Govigli Francesca, Gasperini Nadia, Laganga Andrea, Latini Luciano, Lucia Salvatore, Macolino Anna, Marchi Matteo, Mascagni Paola, Macri Iolanda, Mallardo Luca, Manca Salvatore Angelo, Perruzza Gianluigi, Pescioni Patrizio, Picchianti Vittoria, Pinasco Marco, Pucci Cristiana, Riccucci Francesca, Riccucci David, Rabazzi Mirio, Rossi Massimo, Secches Valentina, Schiano Alfreda, Simoncini Irene, Tanchi Stefano, Vaglio Franca, Valleggi Carla, Tedeschi Corrado, Valle Alonzo, Tozzi Silvana, Venturi Claudio, Vannucci Luciana.

Autore

Redazione vivig...